



**ISTITUTO COMPRENSIVO
di Tarcento
Viale Matteotti n. 56
33017 TARCENTO (UD)**

e mail udic83000x@istruzione.it pec: udic83000x@pec.istruzione.it Sito web: <https://ictarcento.edu.it/>

1

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI **DOCUMENTO ex artt. 17, 28, 29 - D. Lgs. 81/2008**

INDICE

1. PREMESSA.....	5
2. DATI AZIENDALI.....	6
2.1. Notizie generali ed Orario di apertura delle Sedi Scolastiche	6
2.2. Organigramma Aziendale – Ruoli e responsabilità	8
2.2.1. Schema esemplificativo	8
2.2.2. Obblighi del Datore di lavoro e del Dirigente	8
2.2.3. Obblighi dei Preposti.....	10
2.2.4. Obblighi dei Lavoratori	10
2.3. Organizzazione per la prevenzione.....	12
2.3.1. Schema esemplificativo	12
2.3.2. Servizio di Prevenzione e Protezione	12
2.3.2.1. Compiti del servizio di prevenzione e protezione.....	12
3. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	13
3.1. Approccio alla valutazione dei rischi	13
3.1.1. Premessa	13
3.1.2. Fasi operative per la valutazione dei rischi e la stesura del documento	13
3.1.2.1. Identificazione dei fattori di rischio	13
3.1.2.2. Identificazione dei rischi relativi a violazioni di norma	13
3.1.2.3. Identificazione dei rischi derivanti all'ambiente di lavoro	14
3.1.2.4. Identificazione dei rischi derivanti dalle attività lavorative	14
3.1.2.5. Individuazione dei lavoratori esposti	15
3.1.2.6. Tecnica ricognitiva.....	16
3.2. Modalità di valutazione.....	16
3.2.1. Stima della entità dei rischi.....	16
3.2.1.1. Modalità generale - Matrice 4x4	16
3.2.1.2. Modalità di valutazione per rischi specifici	17
3.2.1.3. Programmazione delle misure di prevenzione e protezione.....	18
4. INDIVIDUAZIONE ED ANALISI DEI RISCHI.....	19
4.1. Analisi delle Attività lavorative	19
4.1.1. Lavori d'ufficio	20
4.1.2. Attività didattica in aula	20
4.1.3. Attività didattica laboratorio multimediale.....	21
4.1.4. Attività didattica in laboratorio di arti visive	21
4.1.5. Attività didattica in palestra	21
4.1.6. Attività in biblioteca	22
4.1.7. Attività in aula magna/teatro	22
4.1.8. Attività di assistenza alla refezione	22
4.1.9. Attività ricreativa in aula ed all'aperto	23
4.1.10. Attività di Accompagnamento allievi in uscite didattiche, viaggi d'istruzione	23
4.1.11. Attività di accoglienza e vigilanza allievi.....	23
4.1.12. Attività di pulizia locali e servizi igienici.....	24
4.1.13. Attività di movimentazione carichi	24
4.1.14. Attività di stampa e duplicazione	24
4.1.15. Attività di minuta manutenzione	25
4.2. Analisi dell'ambiente di lavoro	26
4.3. Individuazione delle persone esposte.....	27
5. ESITI DELLA VALUTAZIONE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	28
5.1. Rischi per la sicurezza	28
5.2. Rischi per la salute.....	34
5.3. Rischi propri dell'attività	38
5.3.1. Assistente amministrativo/DSGA.....	38

5.3.2. Docente	42
5.3.3. Collaboratore Scolastico.....	46
5.3.3.1. Allievo	50
6. PIANO DI PREVENZIONE	51
6.1. Misure generali di tutela	51
6.2. Gestione delle emergenze.....	52
6.2.1. Generalità	52
6.2.1.1. Compiti e procedure generali.....	52
6.2.1.2. Chiamata soccorsi esterni.....	52
6.2.2. Incendio ed esplosione	53
6.2.2.1. Individuazione dei pericoli di incendio	53
6.2.2.2. Identificazione delle persone esposte al rischio di incendio.....	53
6.2.2.3. Verifica della rispondenza ai criteri generali di sicurezza antincendio	53
6.2.2.4. Risultanze della valutazione	53
6.2.3. Valutazione rischio esplosione	53
6.2.4. Primo Soccorso	54
6.2.4.1. Individuazione e valutazione del rischio	54
6.2.4.2. Misure di prevenzione e protezione	54
6.3. Misure di Prevenzione e protezione rischi	55
6.3.1. Ambienti di lavoro	55
6.3.2. Illuminazione	55
6.3.3. Microclima.....	55
6.3.4. Allergeni (inquinamento indoor).....	56
6.3.5. Inalazione polveri	57
6.3.6. Attrezzature di lavoro.....	57
6.3.7. Sostanze pericolose (agenti chimici).....	59
6.3.8. Rumore	62
6.3.9. Vibrazioni	63
6.3.10. Movimentazione manuale dei carichi	64
6.3.11. Videoterminali.....	66
6.3.12. Postura	67
6.3.13. Affaticamento visivo	67
6.3.14. Puncture, tagli ed abrasioni	68
6.3.15. Urti, colpi, impatti, compressioni	68
6.3.16. Caduta dall'alto	68
6.3.17. Scivolamento e cadute a livello	69
6.3.18. Elettrocuzione	69
6.3.19. Investimento	69
6.3.20. Agenti cancerogeni e mutageni - Amianto	70
6.3.21. Agenti Biologici.....	70
6.3.22. Radiazioni non ionizzanti	71
6.3.23. Radiazioni ionizzanti - Radon	71
6.3.24. Stress lavoro correlato.....	72
6.3.25. Lavoratrici madri.....	73
6.3.26. Differenze di genere, età e provenienza da altri Paesi	74
6.3.27. Lavorazioni in appalto e prestazione d'opera.....	74
6.3.28. Alcol-dipendenza.....	75
7. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE	76
7.1. Premessa	76
7.2. Sorveglianza sanitaria.....	77
7.2.1.1. Utilizzo di attrezzature dotate di schermo video	77
7.2.1.2. Utilizzo di sostanze pericolose	77

7.2.1.3. Movimentazione manuale carichi.....	77
7.2.1.4. Esposizione ad Agenti biologici.....	77
7.3. Dispositivi di Protezione individuale	78
7.4. Programma di Formazione ed informazione.....	79
7.5. Segnaletica di sicurezza	83
7.6. Mantenimento e miglioramento delle misure di prevenzione	84
7.6.1. Procedure di controllo e verifiche periodiche	84
7.6.2. Verifica Adempimenti.....	85
8. Tabelle riepilogative dei fattori di Rischio relativi alle Mansioni.....	88
8.1 Datore di Lavoro.....	88
8.2 Docente.....	89
8.3 Collaboratore Scolastico.....	90
8.4 Direttore dei S.G. e A. ed Assistente Amministrativo.....	91
9. Tabella Infortuni.....	92
10. La violenza sul posto di lavoro e le aggressioni ai dipendenti della scuola + Modulo Segnalazione.....	93
11. Esito dei sopralluoghi da parte dell'RSPP e delle segnalazioni effettuate dal personale.....	100
12. ALLEGATI	115
13. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO.....	115

1. PREMESSA

L'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, stabilisce che al datore di lavoro ha l'obbligo di effettuare valutazione dei rischi, con la conseguente elaborazione del documento previsto dal successivo art. 28.

L'art. 28 comma 1 sottolinea poi l'obbligo di valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute cui i lavoratori possono essere esposti nell'ambito della loro attività lavorativa.

L'art. 28 comma 2 stabilisce che il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), deve essere redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

L'art. 29 comma 3 stabilisce che la valutazione deve essere fatta in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il Medico competente, previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

La valutazione ed il relativo documento debbono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

In ottemperanza all'obbligo predetto, il datore di lavoro ha provveduto alla stesura del presente documento.

2. DATI ISTITUTO SCOLASTICO

2.1. NOTIZIE GENERALI

Dati generali d'istituto	ISTITUTO COMPRENSIVO di Tarcento Viale Matteotti n. 56 - 33017 TARCENTO (UD) e mail udic83000x@istruzione.it pec: udic83000x@pec.istruzione.it Sito web: https://ictarcenko.edu.it/
Dirigente Scolastico	Stefano Bulfone
R.S.P.P.	Ernesto Luri
R.L.S.	Chiara Modotti
Medico Competente	Katia Mauro

SEDI DIDATTICHE

Sedi Didattiche	Secondaria di Primo Grado	Secondaria di Primo Grado			
Località	NIMIS	TARCENTO			
Indirizzo	Via Rodolfo Zilli, 13	Via Giovanni Pascoli, 17			
Intitolazione	Tita Gori	Angelo Angeli			
Telefono	0432/790012	.0432/785160			
Sedi Didattiche	Primaria	Primaria	Primaria	Primaria	Primaria
Località	TAIPANA	MAGNANO IN RIVIERA	NIMIS	LUSEVERA - VEDRONZA	TARCENTO
Indirizzo	Via Capoluogo, 146	Via A. Manzoni,	Via Rodolfo Zilli, 13	Via Vedronza,	Viale Matteotti, 56
Intitolazione	Armando Diaz	Enrico fermi	Vittorino da Feltre		Olinto Marinelli
Telefono	0432/788226	0432/785361	0432/790028	0432/787004	0432/785254
Sedi Didattiche	Infanzia	Infanzia			
Località	MAGNANO IN RIVIERA	LUSEVERA - VEDRONZA			
Indirizzo	Via M. Montessori,	Via Vedronza,			
Intitolazione	Maria Montessori	Graham Hill			
Telefono	0432/783616	0432/787004			
Sedi Didattiche	Infanzia	Infanzia	Infanzia	Infanzia	
Località	TARCENTO - CISERIIS	TARCENTO - COIA	TARCENTO - SEGNACCO	TAIPANA	
Indirizzo	Via Crosis, 20	Via del Castello,	Via G. Urli, 35	Via Capoluogo, 146	
Intitolazione	G. Grasso e F. Grasselli				
Telefono	0432/784638	.0432/784639	0432/784641	0432/788226	

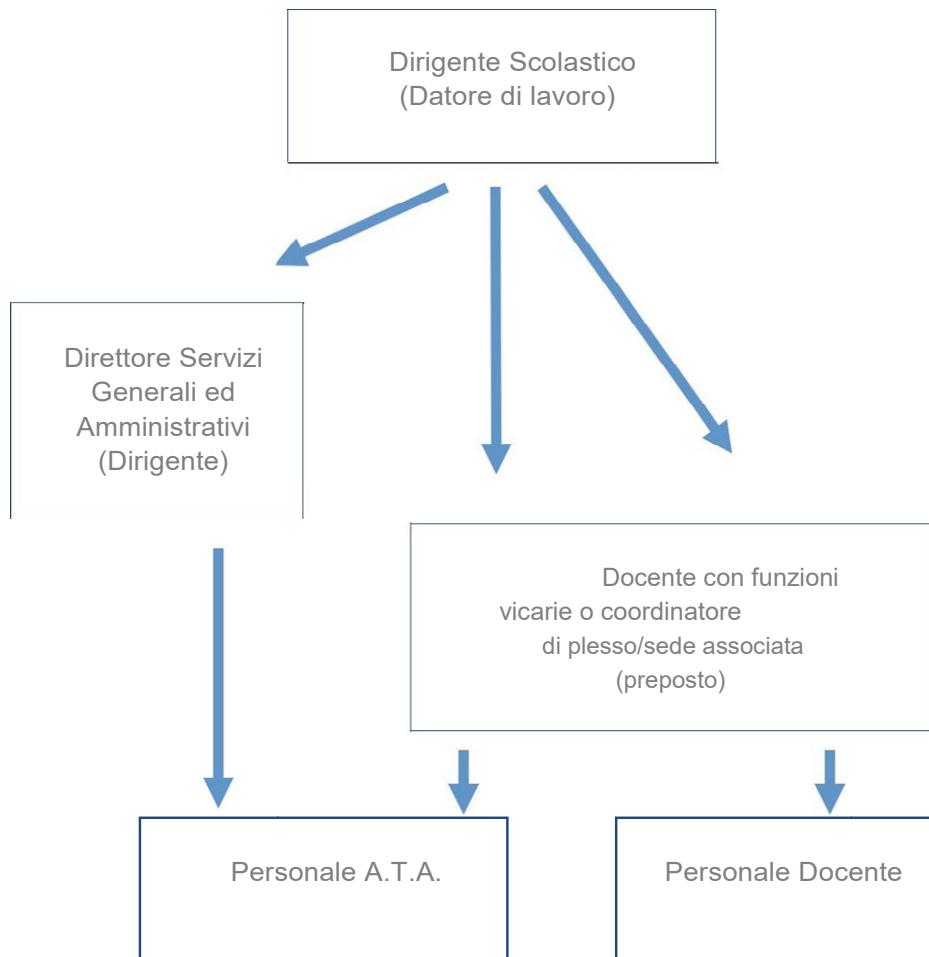
Note: L'esito dei Sopralluoghi, con rilevazione dei rischi da parte dell'RSPP, sono riportati nella **Sezione 11**

2.1.a ORARI DI APERTURA DELLE SEDI SCOLASTICHE

<i>PLESSO</i>		<i>ORARIO FUNZIONAMENTO PLESSO</i>	<i>ORARIO SERVIZIO COLLABORATORI SCOLASTICI</i>
Infanzia CISERIIS	lunedì/venerdì	08.30	17.00
Infanzia COIA	lunedì/venerdì	08.30	17.00
Infanzia SEGNACCO	lunedì/venerdì	08.00	16.00
Infanzia MAGNANO IN RIVIERA	lunedì/venerdì	07.50	16.00
Infanzia- primaria VEDRONZA	lunedì/venerdì	08.30	16.30
Infanzia- primaria TAIPANA	lunedì/venerdì	08.30	16.30
Primaria MAGNANO IN RIVIERA	lunedì/venerdì	08.30	16.30
Primaria TARCENTO	lunedì/venerdì	08.10	16.10
“ “ apertura uffici	sabato	07.30	13.30
Primaria NIMIS	lunedì/venerdì	08.00	16.00
Secondaria NIMIS	lunedì/venerdì	08.00	14.00
Secondaria TARCENTO	Lunedì/mercoledì	08.05	16.05
“ “	ma-gio-ve-sab	08.05	13.05

2.2. ORGANIGRAMMA AZIENDALE – RUOLI E RESPONSABILITÀ

2.2.1. Schema esemplificativo



2.2.2. Obblighi del Datore di lavoro e del Dirigente

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, provvede a:

- ✓ nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria (quando richiesto dall'esito della valutazione dei rischi)
- ✓ designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- ✓ affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- ✓ fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- ✓ prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

- ✓ richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- ✓ richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- ✓ adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- ✓ adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08*;
- ✓ prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- ✓ consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- ✓ adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'*articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- ✓ aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- ✓ Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:
 - ✓ comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
 - ✓ fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - ✓ la natura dei rischi;
 - ✓ l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - ✓ la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - ✓ i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - ✓ i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
 - ✓ informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
 - ✓ astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
 - ✓ consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
 - ✓ consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
 - ✓ elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - ✓ comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
 - ✓ nell'ambito dell'eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
 - ✓ nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'*articolo 35 del D.Lgs. 81/08*;

2.2.3. **Obblighi dei Preposti**

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza della inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- f bis) in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

2.2.4. **Obblighi dei Lavoratori**

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

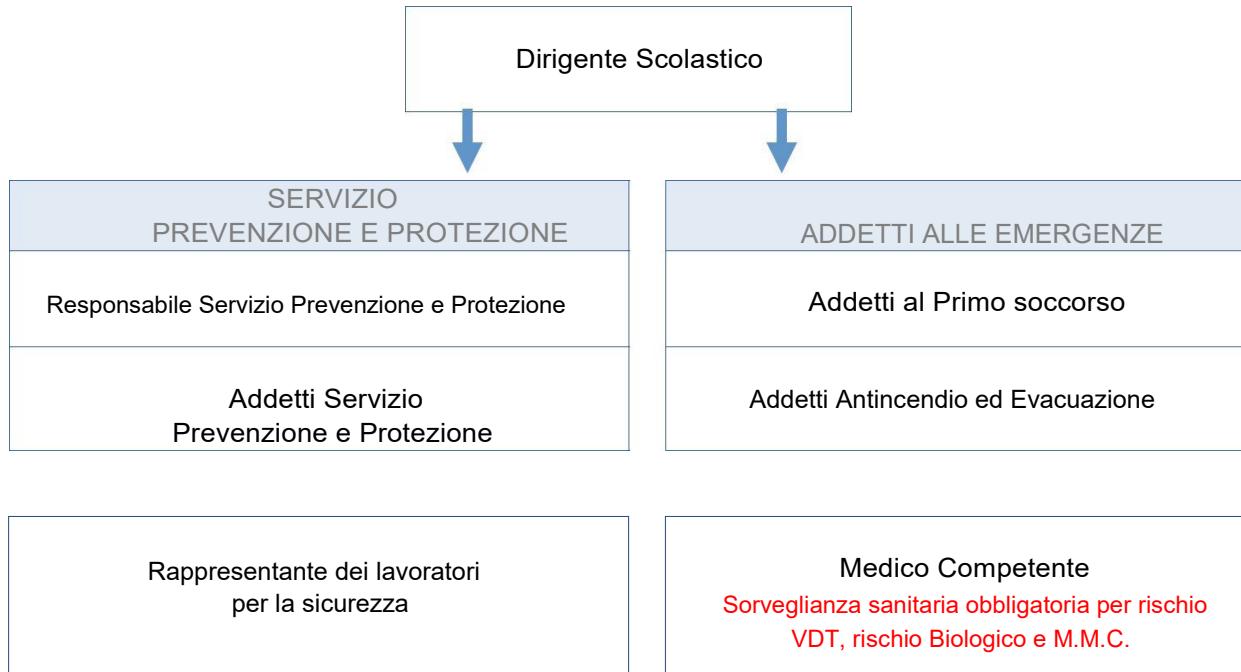
- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal

medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

2.3. ORGANIZZAZIONE PER LA PREVENZIONE

2.3.1. Schema esemplificativo



2.3.2. Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione ed ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente, quando presente, informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

2.3.2.1. Compiti del servizio di prevenzione e protezione

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

3. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.1. APPROCCIO ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.1.1. Premessa

La "valutazione del rischio", così come è previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni che vengono svolte per pervenire alla individuazione ed una stima del rischio di esposizione ai pericoli per la salute e la sicurezza del personale, in relazione allo svolgimento delle attività lavorative, al fine di programmare ed attuare gli eventuali interventi di prevenzione e di protezione per conseguire l'obiettivo della eliminazione o, quando questo non è possibile, della riduzione del rischio.

La valutazione dei rischi è stata effettuata prioritariamente nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro ed ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

3.1.2. Fasi operative per la valutazione dei rischi e la stesura del documento

Ai fini operativi la valutazione è stata articolata per le seguenti fasi:

- identificazione dei fattori di rischio
- identificazione dei lavoratori esposti
- stima dell'entità delle esposizioni in base a:
 - stima della gravità degli effetti che ne possono derivare
 - stima della probabilità che tali effetti si manifestino
- verifica della disponibilità di misure tecniche, organizzative, procedurali, per eliminare o ridurre l'esposizione e/o il numero di esposti
- verifica dell'applicabilità di tali misure
- definizione di un piano/programma per la messa in atto delle misure individuate
- redazione del documento
- verifica dell'idoneità delle misure in atto
- definizione di tempi e modi per la verifica e/o l'aggiornamento della valutazione

3.1.2.1. Identificazione dei fattori di rischio

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (lavoratori, preposti, dirigenti...).

3.1.2.2. Identificazione dei rischi relativi a violazioni di norma

La valutazione dei rischi è stata preliminarmente eseguita attraverso un confronto della situazione riscontrata con i principi generali della sicurezza, dell'igiene e della salute nei luoghi di lavoro (leggi e normative applicabili e buona tecnica prevenzionistica).

Principale scopo di tale valutazione non è da ritenersi la verifica dell'applicazione dei precetti di legge, che rappresenta un obbligo ineludibile, ma la ricerca di tutti quei rischi residui che nonostante l'applicazione delle normative specifiche rimangono in essere.

Nonostante lo sforzo profuso dall'azienda a tutti i livelli non si è escluso sin dall'inizio che possano esserci delle situazioni che oltre a rappresentare un rischio per i lavoratori o per altro tipo di personale, siano di fatto in difformità alla normativa di sicurezza e quindi da richiedere un immediato intervento .

3.1.2.3. Identificazione dei rischi derivanti all'ambiente di lavoro

Questa fase operativa è stata eseguita provvedendo ad una accurata ed approfondita ricognizione dei luoghi di lavoro analizzando i seguenti aspetti fondamentali:

- destinazione del luogo di lavoro (laboratorio, ufficio, magazzino, ecc.);
- caratteristiche strutturali del luogo di lavoro
 - sicurezza e salubrità dell'edificio (struttura, illuminazione, ventilazione, microclima, affollamento etc.)
 - rispondenza dell'edificio alla normativa di prevenzione incendi
 - rispondenza dell'edificio alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche
 - sicurezza elettrica
 - sicurezza dell'impianto termico
 - sicurezza degli impianti di adduzione e distribuzione gas
 - sicurezza degli impianti di sollevamento
- documentazione e certificazioni relative alle norme vigenti per l'edificio ed i relativi impianti tecnologici tramite:
 - verifica della presenza o meno della documentazione
 - sopralluogo e verifica di quanto certificato

Per questa fase non è stato attribuito un valore al rischio legato alla assenza o incompletezza di documentazione, in quanto l'eventuale situazione di pericolo non è direttamente connessa all'assenza di certificazioni.

Il relativo valore di rischio è stato attribuito, quando possibile, in sede di esame dei vari componenti oggetto delle certificazioni e in base alla situazione realmente verificata. L'assenza o incompletezza di documentazione e certificati obbligatori per legge è, però, una carenza che richiede intervento immediato e pertanto, nel piano di prevenzione, gli è stato attribuito il valore più elevato in relazione alla tempistica.

Essendo questa sezione legata agli aspetti strutturali dell'edificio, nella successiva sezione sono stati considerati esposti, agli eventuali rischi individuati, tutti i lavoratori presenti, le ditte esterne e l'utenza.

3.1.2.4. Identificazione dei rischi derivanti dalle attività lavorative

Al fine di una maggiore aderenza alle reali condizioni di lavoro, la valutazione è stata fatta precedere da un'attenta ricognizione circa le caratteristiche dell'attività lavorativa (produzione di beni o di servizi, e relativa variabilità delle lavorazioni in relazione al variare della produzione) con particolare riferimento all'esistenza di attività di servizio alla produzione (pulizia, manutenzione) od occasionali (guasti, riattivazione di impianti); senza trascurare le prestazioni eventualmente erogate dai lavoratori all'esterno dell'abituale luogo di lavoro (visite guidate, viaggi d'istruzione) e la possibilità di presenza sul luogo di lavoro di dipendenti di altre aziende che svolgono attività sussidiarie o di utenti.

L'identificazione dei di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa è stata effettuata con una attenta analisi di:

- attività e loro distribuzione nell'edificio
- layout dei reparti
- attività oggetto di procedure particolari
- lavorazioni con rischi specifici
- elenco delle sostanze prodotte o utilizzate e relative schede di sicurezza
- elenco macchine in uso, schede tecniche e manuali operativi,
- registro delle manutenzioni ordinarie e straordinarie
- denunce INAIL su casi di malattie professionali

- dati sugli infortuni;
- risultati di eventuali misurazioni di igiene industriale
- risultati collettivi anonimi di controlli sanitari periodici
- procedure di lavoro scritte;
- elenco e caratteristiche dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori
- contributi ed esperienze dei lavoratori e dei preposti

3.1.2.5. Individuazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

I lavoratori esposti sono identificati nominalmente, sia in funzione della eventuale segnalazione al medico competente per gli adempimenti in merito alla sorveglianza sanitaria, sia per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione.

L'identificazione dei lavoratori esposti non potrà prescindere dalla rilevazione delle effettive modalità di lavoro; a tale fine ci si è avvalsi di modalità partecipative (coinvolgimento lavoratori, RLS) nella raccolta delle informazioni in merito.

3.1.2.6. Tecnica ricognitiva

Come strumento di rilevazione sono state predisposte apposite liste di controllo consistenti in un elenco strutturato di elementi da indagare. Le liste di controllo fanno riferimento ai Fattori di Rischio indicati dalle linee guida per la valutazione dei rischi, elaborate dall'ISPESL e sono state redatte sulla base della normativa vigente e degli standard internazionali di buona tecnica, integrandole, ove possibile, con indicazioni derivanti dal buon senso ingegneristico.

Le liste di controllo, caratterizzate da:

- facilità e versatilità di utilizzo (adattabilità a una molteplicità di realtà aziendali, possibilità di esaminare l'azienda secondo diverse fasi e diverse priorità);
- facilità di aggiornamento (aggiunta di nuovi questionari per nuove richieste normative, nuovi rischi, evoluzione delle conoscenze);
- versatilità per il successivo trattamento delle informazioni raccolte.

Tali liste di controllo non hanno la pretesa di essere esaustive ma sono espressamente concepite come un agile strumento di ricognizione per consentire la rapida sovrapposizione delle principali caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle attività che si svolgono nell'ambito dell'Azienda e pervenire ad una rapida evidenziazione delle tipologie di pericolo e della loro localizzazione.

Le relative schede, costantemente aggiornate, anche attraverso le segnalazioni provenienti dai lavoratori, permettono una costante verifica del mantenimento delle condizioni di sicurezza ed il loro miglioramento.

3.2. MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Per individuare il criterio di rappresentazione più efficace si è tenuto conto dei seguenti input di partenza:

- questa valutazione del rischio deve essere uno strumento di facile lettura e aperto a successivi aggiornamenti;
- deve essere organizzata in modo che ogni soggetto coinvolto possa individuare facilmente il proprio ruolo e i propri compiti nelle attività previste.
- deve consentire al datore di lavoro committente di estrapolare chiaramente gli interventi di propria competenza e di valutarne l'urgenza;

Al fine di assolvere all'obbligo valutativo, non essendo indicato alcun metodo, è stata utilizzata di seguito una metodologia che ricalca quella definita dalla Commissione Consultiva istituita presso il Ministero del lavoro per gli adempimenti documentali delle piccole e medie imprese.

3.2.1. Stima della entità dei rischi

Definito il **pericolo** come la potenzialità di una qualsiasi entità a provocare un danno (per esempio un pavimento scivoloso) ed il **rischio** come la probabilità che si verifichi un evento dannoso (qualcuno potrebbe scivolare) associata alle dimensioni del danno stesso (contusione, frattura, ecc.), per una stima oggettiva del rischio si è fatto riferimento ad una correlazione tra la probabilità di accadimento e la gravità del danno. Questa considerazione può essere espressa dalla formula:

$$R = P \times D$$

in cui il Rischio (R) è il risultato del prodotto fra le probabilità (P) che il pericolo individuato possa arrecare un danno al lavoratore e la possibile entità del danno stesso (D).

Per definire la probabilità di accadimento ci si è avvalsi di apposite scale numeriche con valori da 1 a 4 con i significati approssimativamente descritti.

3.2.1.1. Modalità generale - Matrice 4x4

Probabilità: Fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici inerenti le attività sia a livello di comparto che di azienda ed al livello di sorpresa che l'evento provocherebbe in chi è direttamente coinvolto nell'attività lavorativa.

Nel calcolo delle probabilità si è tenuto conto sia del numero dei lavoratori esposti che della frequenza di esposizione (tempo o reiterazione delle situazioni):

Scala delle probabilità

valore	definizione	Significato della definizione
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> · Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili · Non si sono mai verificati fatti analoghi · Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> · Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e poco probabili · Si sono verificati pochi fatti analoghi · Il suo verificarsi susciterebbe sorpresa · Ipotizzabile, ma senza una correlazione automatica e diretta situazione-danno
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> · Si sono verificati altri fatti analoghi · Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa · Correlazione tra la situazione ed il verificarsi del danno possibile ma non certa
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> · Si sono verificati altri fatti analoghi · La correlazione fra la situazione ed il danno è certa, automatica e diretta

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa. Chiama in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno. L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

Scala del danno

valore	definizione	Significato della definizione
1	Lieve	danno lieve (abrasioni, piccole ferite, malore) risolvibile nel posto di lavoro
2	Medio	ferite/malattie di modesta entità, non risolvibile nel posto di lavoro ma non comportante assenza dal lavoro
3	Grave	ferite/malattie gravi (fratture, debilitazioni gravi, ipoacusie) con inabilità parzialmente invalidante;
4	Molto grave	Trama o malattia con esiti mortali Trama o malattia con esiti invalidanti

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore.

Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

scala del danno (D)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	scala della probabilità (P)			

Dalla combinazione dei due fattori si è quindi ricavata l'entità del rischio, con gradualità:



3.2.1.2. Modalità di valutazione per rischi specifici

La modalità valutativa adottata in generale, (sistema a matrice 4x4), può non rivelarsi sufficiente allorquando sia esplicitamente previsto dalla normativa un criterio di valutazione più specifico.

Tale situazione si concretizza per alcuni rischi specifici.

- Rumore
- Vibrazioni
- Sostanze pericolose (agenti chimici)
- Movimentazione manuale dei carichi/Movimenti ripetitivi
- Videoterminali
- Agenti cancerogeni e mutageni/Amianto
- Incendio
- Esplosione
- Agenti biologici

- Radiazioni non ionizzanti - Radon
- Radiazioni ionizzanti
- Radiazioni ottiche artificiali
- Radiazioni elettromagnetiche
- Stress lavoro-correlato
- Maternità
- Differenze di genere, età e provenienza

3.2.1.3. Programmazione delle misure di prevenzione e protezione

Per definire il programma di attuazione delle misure di protezione e di prevenzione, sono stati utilizzati i seguenti principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ✓ Eliminazione dei rischi alla fonte sostituendo ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- ✓ Riduzione dei rischi alla fonte con misure tecniche
- ✓ Riduzione dell'esposizione dei lavoratori con misure organizzative
- ✓ Adeguamento al progresso tecnico;
- ✓ Adozione di mezzi di protezione collettivi piuttosto che individuali;
- ✓ Messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale
- ✓ Formazione ed informazione dei lavoratori
- ✓ Sorveglianza sanitaria
- ✓ Mantenimento e miglioramento del livello di protezione.

Livello di	Azione da intraprendere	Scala di tempo
IRRILEVANTE	Instaurare un sistema di monitoraggio che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza	Situazione da monitorare
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate. Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario	Da realizzare entro 1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili. Predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.	Da realizzare entro 1/3 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili.	Da realizzare immediatamente

La tempistica per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene riportata, nella sezione indicante le misure specifiche di prevenzione, già suddivisa in interventi a: **Breve, Medio e Lungo temine**, rispettivamente per le situazioni di rischio: **alto, medio e basso**.

Le eventuali misure sostitutive, riferite ai fattori di rischio derivanti da aspetti strutturali e manutentivi e la cui competenza risolutiva è a carico dell'Ente Locale tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile, vanno invece adottate immediatamente.

4. INDIVIDUAZIONE ED ANALISI DEI RISCHI

4.1. ANALISI DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE

Per la valutazione dei rischi si è proceduto preliminarmente alla individuazione delle attività lavorative presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate:

- ✓ Macchine ed attrezzature impiegate
- ✓ Sostanze e preparati chimici impiegati

Ad ogni singola attività svolta sono stati attribuiti i fattori di rischio:

- ✓ derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- ✓ indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- ✓ conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- ✓ connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

Qui di seguito sono riportate i raggruppamenti presenti in azienda suddivisi nelle diverse attività svolte.

DIREZIONE E SEGRETERIA	
ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
LAVORI D'UFFICIO	DSGA - Assistente Amministrativo
LAVORI IN ARCHIVIO	DSGA - Assistente Amministrativo
RIPRODUZIONE E STAMPA	DSGA - Assistente Amministrativo

DIDATTICA	
ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
DIDATTICA IN AULA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO MULTIMEDIALE	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO DI ARTI VISIVE	Docente - Allievo
DIDATTICA IN PALESTRA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN BIBLIOTECA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN AULA MAGNA - TEATRO	Docente - Allievo
DIDATTICA IN SALA MENSA	Docente - Allievo
DIDATTICA ALL'APERTO	Docente - Allievo

AUSILIARIA	
ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
MOVIMENTAZIONE CARICHI	Collaboratore Scolastico
STAMPA E DUPLICAZIONE	Collaboratore Scolastico
MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratore Scolastico

4.1.1. Lavori d'ufficio	
Descrizione attività	<p>Trattasi dei lavori tipici della direzione e della segreteria dell'Istituzione Scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale.</p> <p>L'attività comporta anche l'attuazione dei rapporti con l'utenza e con i fornitori di prodotti e servizi sussidiari all'attività scolastica.</p>
Attività svolte	<p>Rapporti relazionali interni ed esterni Rapporto col personale e servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto Gestione del personale e dei servizi</p>
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
<p>Personal computer Stampante Calcolatrice Spillatrice Timbri Taglierina Telefono/fax Fotocopiatrice Attrezzi manuali d'ufficio di uso comune</p>	<p>Toner Inchiostri Polveri</p>
Dispositivi di protezione individuale	<p>Sorveglianza sanitaria</p> <p>L'attività comporta situazione di rischio per esposizione a VDT che richiede la sorveglianza sanitaria</p>
4.1.2. Attività didattica in aula	
Descrizione attività	<p>L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa.</p> <p>Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.</p> <p>I docenti (dell'Infanzia e di sostegno) interessati all'accudimento di bambini non totalmente autosufficienti o disabili comportando un rischio Biologico e di Movimentazione Manuale dei Carichi.</p>
Attività svolte	<p>Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento lezioni / Svolgimento attività specifica di laboratorio Esercizi ginnici / Rapporti relazionali Vigilanza alunni - Circolazione interna ed esterna all'istituto</p>
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
<p>Computer Lavagna (in ardesia, plastificata etc.) Lavagna luminosa Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni ,ecc.)</p>	<p>Polveri (Gessi) Rischio Biologico (personale della scuola dell'Infanzia e di sostegno)</p>
Dispositivi di protezione individuale	<p>Sorveglianza sanitaria</p> <p>L'attività non comporta significative situazioni di rischio Biologico che richieda la sorveglianza sanitaria</p>

4.1.3. Attività didattica laboratorio multimediale	
Descrizione attività	
Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico o in una aula multimediale per l'apprendimento di lingue.	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Stampante Personal computer Plotter Videoproiettori Cuffie	Inchiostri Toner

4.1.4. Attività didattica in laboratorio di arti visive	
Descrizione attività	
L'attività viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. E' previsto lo svolgimento di attività sperimentali come disegno, grafica, collage, ceramica	
	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività sperimentale di arti visive Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Forno per la ceramica Atrezzi manuali ad uso artistico Utensili elettrici portatili	Colori Solventi Collanti

4.1.5. Attività didattica in palestra	
Descrizione attività	
L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini o nei campi sportivi di proprietà dell'istituto, questo tipo di attività svolta dagli alunni è seguita da docenti che hanno una formazione specifica. In alcune occasioni la palestra può essere utilizzata dagli alunni per attività agonistiche studentesche.	
	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività ginniche Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Attrezzatura di palestra in genere Pertiche - Funi – Pesi inferiori ai 3Kg Cavalletti ginnici - Pedane	

4.1.6. Attività in biblioteca	
Descrizione attività	
Trattasi delle attività connesse alla gestione del servizio biblioteca ed al suo utilizzo da parte del personale e dell'utenza scolastica. Nell'attività possono essere impiegati lavoratori con incarico specifico e possono essere esposti, singolarmente o nell'insieme del gruppo classe gli allievi	
Attività svolte	
Circolazione interna all'istituto	
Vigilanza alunni	
Attività didattica	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Scala manuale Ciclostile Stampante Personal computer Spillatrice Videoproiettori	Inchiostri Toner Polveri

4.1.7. Attività in aula magna/teatro	
Descrizione attività	
Si tratta di attività culturali a scopo didattico e non, come recite, conferenze, seminari o riunioni. I diversi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza di microfoni, amplificatori, strumenti musicali, arredi per scenografie etc.	
Nel complesso tutte queste attività prevedono a volte la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto.	
Attività svolte	
Circolazione interna all'istituto	
Vigilanza alunni	
Attività didattica	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Lavagna luminosa Videoproiettore Microfono e amplificatore Strumenti di uso comune per le diverse attività	Colori Collanti

4.1.8. Attività di assistenza alla razione	
Descrizione attività	
Trattasi di attività che prevede il consumo dei pasti da parte degli alunni presenti nella scuola e del personale docente e non che svolge attività di vigilanza.	
Attività svolte	Sostanze pericolose utilizzate
Surveglianza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	
Carrelli Posateria	

4.1.9. Attività ricreativa in aula ed all'aperto

Descrizione attività

Consiste nella pausa di ricreazione durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi di gruppo, nonché in attività didattiche.

I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante l'attività.



Attività svolte

Circolazione interna ed esterna all'istituto

Vigilanza alunni

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Altalene, Scivoli, Giostre girevoli ed
Attrezzi vari da gioco

Sostanze pericolose utilizzate

Altalene, Scivoli, Giostre girevoli ed Attrezzi vari da gioco	
--	--

4.1.10. Attività di Accompagnamento allievi in uscite didattiche, viaggi d'istruzione

Descrizione attività

Consiste nello svolgimento di uscite didattiche e di viaggi di istruzione, con utilizzo di mezzi di trasporto pubblico.

L'attività può anche essere legata allo spostamento di gruppi classe per accedere ai laboratori, teatri o palestre quando sono esterni all'edificio scolastico.

.



Attività svolte

Circolazione interna ed esterna all'istituto

Vigilanza alunni

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Mezzi di trasporto pubblico

Sostanze pericolose utilizzate

Mezzi di trasporto pubblico	
-----------------------------	--

4.1.11. Attività di accoglienza e vigilanza allievi

Descrizione attività

Consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori e di quanti accedono all'Istituzione Scolastica e di sussidio nella vigilanza sugli allievi.



Attività svolte

Circolazione interna all'istituto

Vigilanza alunni

Rapporti con l'utenza

Rapporti con fornitori

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Citofono
Telefono

Sostanze pericolose utilizzate

Citofono Telefono	
----------------------	--

4.1.12. Attività di pulizia locali e servizi igienici	
Descrizione attività	
Consiste nella pulizia e disinfezione dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni.	
Attività svolte	
Pulizia	
Detersione e disinfezione	
Riassetto locali	
Macchine ed Attrezzi utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
secchio scopa aspirapolvere lavapavimenti flaconi vaporizzatori carrello di servizio scala manuale	detergente disinfettante disincrostante candeggianti con ipoclorito di sodio alcool denaturato
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria
Scarpe antiscivolo / Guanti Monouso / Guanti in Gomma / Maschera Antipolvere	L'attività comporta situazione di rischio Biologico che richiede la sorveglianza sanitaria

4.1.13. Attività di movimentazione carichi	
Descrizione attività	
Consiste nelle operazioni di movimentazione di arredi scolastici, in prevalenza di peso contenuto (banchi e sedie) per la predisposizione di locali ad uso didattico e lo svolgimento delle attività di pulizia.	
La movimentazione è significativa anche nell'assistenza ad allievi portatori di disabilità motoria	
Attività svolte	
Movimentazione carichi	
Macchine ed Attrezzi utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Carrello	

4.1.14. Attività di stampa e duplicazione	
Descrizione attività	
Consiste nelle operazioni di sussidio ai docenti per la duplicazione di documentazione ad uso didattico	
Attività svolte	
Copia documenti	
Macchine ed Attrezzi utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Fotocopiatrice Ciclostile	Toner

4.1.15. Attività di minuta manutenzione	
Descrizione attività	Consiste nelle operazioni di piccola manutenzione: riparazione di arredi scolastici e di piccoli interventi manutentivi nell'immobile e nelle relative pertinenze esterne.
Attività svolte	<p>Piccole riparazioni</p> <p>Operazioni manutentive semplici</p>
Macchine ed Attrezzature utilizzate	<p>Attrezzi manuali di uso comune (martello, pinze, seghetto ecc.)</p> <p>Attrezzature elettriche di uso comune (trapano, avvitatore ecc.)</p> <p>Scala manuale</p>
Sostanze pericolose utilizzate	<p>Collanti</p> <p>Vernici</p> <p>Disincrostanti</p>



4.2. ANALISI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

La valutazione dei rischi effettuata con la metodologia descritta ha evidenziato che le caratteristiche strutturali e manutentive dell'ambiente di lavoro non sono sempre rispondenti alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro, con la presenza di rischi connessi a tale situazione.

Come noto l' Art. 18 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 stabilisce che, nelle Istituzioni scolastiche, gli interventi strutturali e manutentivi necessari per l'adeguamento alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile.

Le conseguenti misure di prevenzione e protezione, necessarie per eliminare o ridurre i rischi rilevati e che vengono compiutamente indicate nel "Programma di attuazione delle misure di prevenzione", non sono tutte a carico del Datore di lavoro che, comunque, in attesa degli interventi strutturali e manutentivi oltre alla relativa richiesta d'intervento, deve adottare misure alternative di prevenzione e protezione che garantiscono un livello di sicurezza equivalente.

Al fine di rispettare i disposti normativi, ed assicurare una efficace protezione e prevenzione dai rischi correlati alle situazioni strutturali e manutentive pericolose o non rispondenti alle norme di buona tecnica, per le situazioni che possono rappresentare un rischio per i lavoratori e gli allievi, vengono previste le seguenti misure sostitutive:

Norme generali relative ai luoghi di lavoro

- ✗ Segnalare idoneamente le condizioni di pericolo
- ✗ Spostare il personale e gli alunni dalle aree a rischio
- ✗ Installare ulteriore segnaletica

Adeguatezza degli impianti elettrici

- ✗ Provvedere al sezionamento degli impianti
- ✗ Inibire l' uso di aree, macchine ed attrezzature a rischio
- ✗ Verificare periodicamente la funzionalità degli interruttori differenziali
- ✗ Installare ulteriore segnaletica
- ✗ Provvedere a specifica formazione ed informazione relativamente al rischio elettrico

Prevenzione incendio

Gli interventi sostitutivi sono compiutamente descritti nella sezione relativa alla specifica valutazione del rischio di incendio ed alle conseguenti misure di prevenzione

4.3. INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE

L'individuazione degli esposti è stata fatta accorpendo il personale per grandi gruppi omogenei che, nello specifico, corrispondono al profilo professionale ed alle mansioni esplicate dal personale nella loro attività lavorativa.

Nell'individuazione sono stati compresi anche gli allievi che, ai sensi dell'Art. 1 c. 1 del D. Lgs. 81/2008, sono equiparati ai lavoratori, nei casi in cui facciano uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali e limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.

Direttore servizi amministrativi

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Rapporti relazionali interni ed esterni Gestione del personale e dei servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Patologie da stress Disturbi posturali Affaticamento visivo VDT Rischi fisico-meccanici(urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico Radiazioni non ionizzanti Investimento

Assistente servizi amministrativi

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Rapporti relazionali interni ed esterni Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Patologie da stress Disturbi posturali Affaticamento visivo VDT Rischi fisico-meccanici(urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico Radiazioni non ionizzanti Investimento

Docente

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Svolgimento lezioni Organizzazione e svolgimento attività didattiche Rapporti relazionali Esercizi ginnici	Patologie da stress Disturbi posturali Sforzo vocale Rischi fisico/meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento,) Rischio elettrico Rischio biologico Esposizione a rumore Rischio biologico Insegnanti dell'Infanzia

Collaboratore scolastico, Custode

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Spostamento arredi ed attrezzature didattiche Movimentazione manuale piccoli carichi Pulizia locali Difesa da intrusi Spostamenti interni ed esterni all'istituto Collaborazione con operatori/ditte esterne	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento, caduta dall'alto o in piano) Rischio chimico Rischio biologico Rischio elettrico Disagio fisico per condizioni micro climatiche inidonee

Allievo

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Partecipazione alle lezioni Esercizi ginnici Visite guidate esterne Rapporto con docenti ed altri studenti	Rischi fisico-meccanici(urto, colpo, inciampo schiacciamento) Disturbi posturali Rischio elettrico Esposizione a rumore Rischio chimico leggero

5. ESITI DELLA VALUTAZIONE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

5.1. RISCHI PER LA SICUREZZA

I rischi rilevati sono riscontrabili nella Banca Nazionale dei Profili di Rischio del comparto Scuola dell'ISPESL.

Area esterna

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio di schiacciamento per caduta cancello (usura cerniere).	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Assicurare il cancello in posizione di apertura/chiusura. Segnalazione del pericolo		Monitoraggio periodico dello stato di manutenzione del cancello, in particolare delle cerniere.
	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme per la presenza di sconnesioni, buche ed avallamenti	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali anomalie strutturali e manutentive della pavimentazione.
	Rischio di ferimento per presenza di ostacoli o sporgenze della recinzione nell'area.	medio	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali situazioni di pericolo.
	Rischio di investimento da parte di veicoli in aree a transito promiscuo veicolare e pedonale	basso	Separazione dei percorsi pedonali e carrabili, se non possibile interdizione del traffico veicolare. Segnalare ai veicoli di procedere a passo d'uomo		Controllo degli accessi e del rispetto delle limitazioni di accesso e transito dei veicoli
	Rischio di inciampo e ferimento per presenza radici, rami sporgenti e materiali a terra nelle aree a verde	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale per pulizia e manutenzione delle aree a verde Adattare l'attività nelle aree a verde alla situazione ambientale		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori
	Rischio biologico per possibile presenza di ratti, serpenti ed insetti	medio	Corretta manutenzione delle aree a verde e periodica disinfezione		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori
	Rischio di caduta oggetti		Regolare manutenzione delle essenze arboree,		Monitoraggio continuo da parte

	dall'alto per presenza essenze arboree d'alto fusto		spignatura e rimozione rami cadenti		di tutti i lavoratori
	Rischio di bullismo e di molestie a minori	medio	Controllo sistematico degli accessi all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne; Divieto assoluto di accesso, all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne, da parte di persone non autorizzate.		

Aree di transito

Espositi	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	basso	Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra. Segnalazione del pericolo con cartelli di avviso per il rischio di scivolamento Divieto di utilizzare cere ed altri prodotti scivolosi nelle pulizie. Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra. Obbligo di effettuare il lavaggio dei pavimenti nelle ore di minore affluenza di persone nei locali.	Calzature antiscivolo x addetti alle pulizie	E' prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra.
	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme, in presenza di sconnesioni, buche ed avvallamenti.	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali anomalie strutturali e manutentive della pavimentazione.
	Rischio di ferimento per presenza di ostacoli nelle aree di transito.	medio	Rimozione degli ostacoli lungo le aree di transito Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per la presenza di ostacoli lungo le aree di transito .

Locali di lavoro

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale ed allievi	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme, in presenza di sconnesioni.	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali anomalie strutturali e manutentive della pavimentazione.
	Rischio d'inciampo in presenza, a terra, di cavi di alimentazione e collegamento delle attrezzature elettriche.	basso	Disporre i cavi elettrici di alimentazione e di collegamento delle macchine, in modo che non costituiscano intralcio. Raccogliere insieme, con fascette o canalette mobili, i cavi elettrici di alimentazione e collegamento. Proteggere i cavi elettrici a terra altrimenti non eliminabili con canalette anti inciampo fissate a terra.		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza a terra di cavi elettrici non protetti.
	Rischio d'inciampo nelle aule in presenza di lavagne mobili e zainetti a terra.		Sostituire le lavagne mobili con lavagne a muro, disporre gli zainetti sotto i banchi o all'esterno dell'aula		
	Rischio di urto per postazioni di lavoro troppo ravvicinate.	basso	Organizzare gli spazi in modo da garantire spazi sufficienti per le attività da svolgere.		Monitoraggio periodico relativo alla organizzazione degli spazi di lavoro.
	Rischio d'urto e ferimento per finestre non apribili in sicurezza.	medio	Richiesta d'intervento. Eliminazione/spostamento delle postazioni di lavoro dal raggio di apertura delle finestre. Mantenimento delle finestre in posizione di sicurezza		Monitoraggio quotidiano relativo alla disposizioni delle postazioni di lavoro e di studio
	Rischio di ustioni e soffocamento per difficoltà di evacuazione derivanti da materiali ed arredi costituenti intralcio in situazioni di emergenza	basso	Mantenere costantemente sgombri gli spazi di passaggio fra le diverse postazioni di lavoro.		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro.

Scale fisse

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale ed allievi	Rischio di caduta su gradini non antisdrucciolevoli.	basso	Dotare i gradini di strisce antisdrucciolevoli. Evitare di attuare comportamenti pericolosi (correre, saltare, spingere altre persone lungo i gradini). Mantenersi al corrimano.		Monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio per la verifica dello stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e di ancoraggio del corrimano.
	Rischio di caduta su gradini rotti o instabili.	basso	Richiesta d'intervento. Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori relativo allo stato di manutenzione delle scale.
	Rischio di caduta su gradini ingombri di materiali.	basso basso medio	Mantenere le scale sgombre da materiali in deposito (anche momentaneo).		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori relativo alla presenza di ostacoli o ingombri sulle scale.

Impianto di sollevamento (ascensori e montacarichi)

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di intrappolamento per arresto accidentale della corsa	medio	Rispettare il limite di persone indicato nella targhetta di utilizzo; Non utilizzare l'impianto in caso d'incendio; In caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme o l'impianto citofonico; Controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; Non forzare le porte di piano e della cabina; Non utilizzare l'impianto in assenza di altre persone nell'edificio		Attività informativa e dispositiva sulle modalità ed i limiti d'uso dell'impianto di sollevamento.
	Impedimento all'evacuazione	medio	Non utilizzare l'impianto in caso d'incendio;		

Impianto elettrico

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto.	medio	Impianto progettato, realizzato e manutenuto in conformità alle normativa di sicurezza. Divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione da parte di personale non autorizzato. Divieto di utilizzo di prolunghe, prese e spine non a norma.		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.

Arredi

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Schiacciamento per ribaltamento arredi verticali	medio	Ancoraggio di tutti gli arredi verticali di altezza superiore a 150 cm. Divieto di salire sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.		
	Ferimento per rottura ante in vetro	medio	Sostituzione dei vetri degli arredi con materiale plastico trasparente o protezione con pellicole anti-scheggia. Segnalazione del pericolo		
	Ferimento per caduta oggetti dall'alto	medio	Divieto di deposito di materiali pesanti sui ripiani alti delle scaffalature; Obbligo di depositare oggetti su scaffalature e mensole in modo ordinato e stabile; Divieto di riporre oggetti sopra gli armadi; Ancoraggio su due lati contrapposti degli arredi a parete (lavagne, tabelloni etc.).		Verifica periodica dei locali adibiti a deposito o biblioteca.

Attrezzature di lavoro

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature, Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
	Rischi di ferimento per proiezione schegge o materiali, determinati dall'uso improprio delle attrezzature, mancanza di protezioni o rotture improvvise.	medio	Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo; Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato ed addestrato.	guanti rischio meccanico, occhiali di protezione	Regolare manutenzione di macchine ed attrezzature.
	Rischio di ferimento ed escoriazioni nell'uso di attrezzature manuali	basso	Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato;	guanti rischio meccanico	
Personale addetto alle pulizie	Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale portatili	medio	Nelle operazioni di pulizia in alto, utilizzare, quando possibile, strumenti per la pulizia con aste telescopiche. Utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala	scarpe antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

Sostanze Pericolose

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di ustioni nell'uso di sostanze classificate come corrosive	medio	Divieto di utilizzo di sostanze classificate come corrosive		Divieto di acquisto di sostanze classificate come corrosive

Incendio ed esplosione

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di ustione o soffocamento per incendio o esplosione	medio	<p>Divieto di immagazzinare quantitativi di materiali infiammabili oltre i 30 kg/m²;</p> <p>Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere;</p> <p>Rispetto degli indici di affollamento dei locali e dei piani in relazione all'ampiezza delle vie di fuga,</p> <p>Predisposizione di procedure di evacuazione in caso di emergenza,</p> <p>Nomina e formazione di Addetti antincendio;</p> <p>Effettuazione di almeno due simulazioni di emergenza nel corso dell'anno;</p> <p>Installazione di idonea cartellonistica antincendio ed emergenza</p>		<p>Aggiornamento periodico della formazione degli addetti alle emergenze,</p> <p>Verifica periodica della funzionalità dei presidi antincendio e degli impianti.</p> <p>Verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga,</p> <p>Verifica periodica della funzionalità delle luci di emergenza,</p> <p>Verifica periodica della cartellonistica antincendio e per le emergenze</p>

Appalti per lavori

Tutto il personale e gli allievi	Interferenze tra i lavori in appalto e l'attività dell'Istituto	medio	Redazione del Documento Unico di Valutazione Rischi da parte della committenza lavori, Coordinamento fra i datori di lavoro delle aziende /ditte interessate		Informazione ai lavoratori delle situazione di rischio interferenziale e delle relative misure di prevenzione
----------------------------------	---	-------	--	--	---

5.2. RISCHI PER LA SALUTE**Sostanze Pericolose**

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di	Irrilev.	<p>Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi.</p> <p>Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi;</p> <p>Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati;</p>	Quantificativo chimico Visiere anti-schizzo	Specificare informazione ai lavoratori ed agli allievi sull'uso e conservazione delle sostanze pericolose;

	sostanze chimiche utilizzate e/o prodotte in laboratorio		Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi; Manipolazione delle sostanze chimiche sotto cappa aspirante nei processi di laboratori.		
	Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie in ambienti con uso continuativo di fotocopiatrici e/o stampanti laser	Irrilev.	Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati,		
	Rischio di allergie e di disturbi irritativi alle vie respiratorie per sostituzione toner		Effettuazione delle operazioni di sostituzione toner in assenza di altro personale; Utilizzo di mascherine e guanti in lattice.	Guanti in lattice/nitrile Mascherine antipolvere	

Microclima

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di malessere e stress da temperature microclimatiche non idonee (eccessivo caldo o freddo)	basso	Mantenimento di corrette condizioni microclimatiche per temperatura ed umidità con l'adozione di adeguati sistemi di condizionamento e/o ventilazione; Frequente ricambio d'aria nei locali		Misurazione periodica dei parametri climatici delle aule e degli altri ambienti di lavoro

Rischio Biologico

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie virali in ambienti affollati con possibile presenza di persone portatrici di agenti infettanti	basso	Periodico ricambio d'aria nei locali interessati;		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
	Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nell'accudienza minori non	basso	Obbligo di utilizzo di idonei dispositivi di protezione della cute e delle vie respiratorie	Guanti in lattice/nitrile, mascherina	Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi

	autosufficienti o con disabilità				
	Rischio di patologie derivanti dalla presenza di batteri per scarsa igiene degli ambienti di lavoro (superfici degli arredi e dei pavimenti)	basso	Regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici, con igienizzazione e sanificazione giornaliera;		
	Rischio di patologie virali da proliferazione ed annidamento di virus e batteri nei filtri dell'impianto di condizionamento	basso	Regolare sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento;		Specifici informazioni dei lavoratori e degli allievi

Cancerogeni

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie da esposizione a fumo passivo	medio	Divieto di fumo in tutti i locali. Nomina di preposto alla vigilanza del divieto ed al sanzionamento delle contravvenzioni		

Affaticamento visivo

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di affaticamento visivo per uso continuativo di attrezzature dotate di schermo video	basso	Disposizione dello schermo video, rispetto alle fonti d'illuminazione, in modo da non determinare riflessioni o abbagliamenti Sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzano le attrezzature dotate di schermo video per almeno 20 ore settimanali. Pausa di 15 minuti, ogni due ore di esposizione allo schermo video		Specifici informazioni dei lavoratori e degli allievi, Verifica periodica del tempo di esposizione;
	Rischio di affaticamento visivo per insufficiente o scorretta illuminazione	basso	Corretta sistemazione ed intensità delle fonti di illuminazione in relazione al tipo di attività svolta;		Sorveglianza visiva continua ad opera di tutti i lavoratori sul funzionamento dei corpi illuminanti;

Postura

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie all'apparato osteo-articolare per l'assunzione di posizioni scorrette nella postazione di lavoro,	basso	Organizzare la postazione di lavoro in modo da non determinare l'assunzione di posizioni scorrette. Fornitura di arredi adattabili all'operatore		Specificare informazione dei lavoratori e degli allievi,

Movimentazione manuale dei carichi

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Movimentazione manuale dei carichi		basso	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 per le donne;	Guanti rischio meccanico	Informazione con specifica scheda di rischio

Stress lavoro-correlato

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie derivanti da situazioni di stress lavoro correlato;	basso	Effettuare la valutazione degli indicatori oggettivi aziendali. Rimuovere situazioni organizzative ed ambientali che risultino fattori stressogeni		Specificare informazione dei lavoratori e degli allievi,

Maternità

Esposti	Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Personale femminile	Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	basso	Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: -postura eretta, -sollevamento pesi, -salita e discesa reiterata di scale, -rapporto con allievi con disabilità psichica, -uso di sostanze chimiche pericolose		Obbligo al personale femminile di comunicare tempestivamente eventuali stati di gravidanza

Differenze di genere, età e provenienza

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Generico per scarsa comprensione delle procedure di prevenzione e di emergenza	basso	Valutazione preventiva delle difficoltà di comprensione linguistica per persone provenienti da altri paesi		Verifica annuale della presenza di lavoratori o allievi provenienti da altri paesi
Allievi	Generico per scarsa capacità di autotutela	medio	Informazione a cura dei docenti		

5.3. RISCHI PROPRI DELL'ATTIVITÀ**5.3.1. Assistente amministrativo/DSGA****Lavori d'ufficio**

<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Inciampo, urti, schiacciamenti	basso	Divieto di utilizzare cavi volanti per l'alimentazione delle attrezzature elettriche; Obbligo di raccolta/canalizzazione dei cavi di alimentazione o collegamento con adeguate fascette o canaline; Protezione dei cavi a terra con canaline passacavo Obbligo di chiusura ante e cassetti dopo l'uso; Corretto posizionamento degli arredi in modo da non intralciare gli spazi di passaggio. Divieto di deposito di materiali a terra e sopra gli armadi;		Informazione con specifica scheda di rischio
Ferimenti nella manipolazione di carta ed attrezzature di lavoro (forbici, taglierina, pinzatrice ecc.)	basso	Obbligo di riporre attrezzature appuntite o taglienti nelle loro custodie dopo l'uso, Divieto d'uso di taglierine prive di protezioni paradita; Posizionamento della taglierina su supporto stabile.		Informazione con specifica scheda di rischio

Affaticamento visivo per uso abituale di videoterminale	basso	Fornitura di monitor con formazione immagine a LCD o LED. Posizionamento degli schermi video rispetto alle fonti di illuminazione in modo da evitare riflessi o abbagliamenti, Divieto di superare le 18 ore di esposizione settimanale; Sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzano le attrezzature dotate di schermo video per almeno 20 ore settimanali Pausa di 15 minuti, ogni due ore di esposizione allo schermo video		Informazione con scheda di rischio specifica
Posturale	Basso	Fornitura di arredi ergonomici con postazione di lavoro adattabile dall'operatore in altezza ed inclinazione; Disposizione delle postazioni di lavoro in modo che ci sia lo spazio sufficiente per i movimenti legati all'attività Disposizione delle apparecchiature di lavoro in modo da evitare torsioni del busto o del collo		Informazione con scheda di rischio specifica
Esposizione onde elettromagnetiche	basso	Fornitura di monitor a bassa emissione elettromagnetica, Obbligo di spegnimento delle attrezzature elettriche non in uso, per evitare l'effetto accumulo;		
Stress da ripetitività delle lavorazioni e da rapporti con l'utenza	Basso	Prevedere una organizzazione del lavoro che consenta la rotazione del personale nelle diverse attività; Alternare il personale nel lavoro di sportello con il pubblico; Possibilità per il personale di fruire di pause lavorative; Dividere i locali aperti all'utenza dagli altri locali di lavoro.		Informazione con scheda di rischio specifica

Incendio	basso	<p>Divieto di sovraccarico delle prese a muro con riduttori, doppie e triple prese;</p> <p>Allacciamento provvisorio alla rete con multiprese a "ciabatta" dotate di interruttore a monte e fissate al muro;</p> <p>Richiesta all'Ente Locale di adeguamento dell'impianto elettrico;</p> <p>Divieto di coprire con cartelli ed altro materiale infiammabile interruttori, prese e quadri elettrici.</p> <p>Divieto di superare i limiti di carico d'incendio negli archivi (30 Kg/m^2);</p> <p>Divieto di depositare materiali infiammabili sull'ultimo ripiano delle scaffalature e comunque a meno di 60 cm dal soffitto;</p> <p>Obbligo di lasciare spazi di passaggio di almeno 90 cm. nei locali adibiti ad archivio e deposito;</p> <p>Divieto di deposito di materiali a terra.</p>		Verifica periodica del carico d'incendio nei locali destinati ad archivio e deposito
Investimento nelle attività fuori sede con spostamenti su strade e con mezzi pubblici	medio	<p>Limitazione al minimo degli spostamenti fuori sede;</p> <p>Obbligo di rispettare la segnaletica stradale e di pericolo,</p> <p>Obbligo, nella scelta di percorsi, itinerari e mezzi, di privilegiare quelli più sicuri.</p>		

Lavori in archivio

Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Caduta materiali dall'alto nelle operazioni in archivio	basso	Obbligo di deposito degli oggetti più pesanti nei ripiani più bassi delle scaffalature		Informazione con specifica scheda di rischio
Cadute dall'alto nell'uso di scale portatili nei locali di archivio e di deposito	medio	Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo;		Informazione con specifica scheda di rischio

		Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo; Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala; In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.		
Movimentazione manuale dei carichi (risme di carta, faldoni di documenti ecc.)	basso	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 per le donne;	Guanti rischio meccanico	Informazione con specifica scheda di rischio

Riproduzione e stampa

Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio di reazioni allergiche per contatto cutaneo o inalazione di polveri e prodotti di pirolisi nell'uso di fotocopiatrici, fax e stampanti	basso	Pulizia quotidiana degli ambienti di lavoro; Posizionamento delle fotocopiatrici in locali dove non ci siano postazioni fisse di lavoro ed in ambiente adeguatamente areato;		
Rischio di reazioni allergiche per contatto cutaneo o inalazione nelle operazioni di sostituzione toner		Sostituzione toner da effettuarsi in assenza di altro personale.	Mascherina antipolvere guanti monouso, camice da lavoro	
Ustioni nell'uso di plastificatrice e rimozione inceppamenti fotocopiatrice	basso	Messa a disposizione dei libretti d'uso e manutenzione delle apparecchiature, Divieto di utilizzo e di intervento manutentivo delle apparecchiature da parte di personale non autorizzato.	Mascherina antipolvere	

5.3.2. Docente

Attività didattica in aula

Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Inciampo per presenza di materiali a terra (zainetti, piedi d'appoggio lavagne mobili, eventuali cavi di connessione elettrica)	Basso	Sostituire le lavagne mobili con lavagne a muro, disporre gli zainetti sotto i banchi, in un angolo o all'esterno dell'aula.		Adeguata informazione agli studenti ad opera del preposto al gruppo classe.
Elettrocuzione durante l'uso di attrezzature elettriche per la didattica	Basso	Fornitura di apparecchiature elettriche a norma e correttamente manutenute. Divieto di utilizzare apparecchiature elettriche che non si presentino integre nel cavo di alimentazione e nel connettore. Divieto d'intervento sulle apparecchiature e sulla componentistica elettrica.		
Ustioni	Basso	Divieto d'intervento su apparecchiature elettriche che presentano parti soggette a surriscaldamento (lampade videoproiezione, rullo fotocopiatrice, plastificatrice ecc.)		Attivazione di contratto di manutenzione per apparecchiature elettriche ed elettroniche.
Sforzo vocale da utilizzo continuativo della voce e a volume medio-alto.	Basso	Richiesta di intervento strutturale per eliminare le situazioni di forte riverbero.		
Rumore in locali particolarmente affollati	Basso	Richiesta di intervento strutturale per attenuazione livelli rumorosità tramite pannellatura fonoassorbente.		
Allergeni per inalazione polvere di gesso o solventi di pennarelli da lavagna	Basso	In presenza di soggetti asmatici e portatori di patologie allergiche dovranno essere fornite ed utilizzate lavagne a fogli mobili.		
Posturale	Basso	Richiesta all'Ente Locale di arredi adattabili al singolo lavoratore; Porre attenzione alla posizione di seduta alternandola periodicamente con la posizione eretta;		Informazione con specifica scheda di rischio

Burn out da rapporto problematico con l'utenza (allievi e genitori), con colleghi e dall'organizzazione del lavoro e da situazioni strutturali non a norma.	Basso	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio Docenti eventuali situazioni stressogene, Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici,		Valutazione biennale degli indicatori oggettivi di stress lavoro correlato
---	-------	---	--	--

Attività in aula multimediale e linguistica

Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Affaticamento visivo da utilizzo schermi video	basso	Obbligo di posizionamento degli schermi video in maniera da eliminare riflessioni ed abbagliamenti. Mantenere l'attività con le apparecchiature dotate di schermo video al di sotto delle 20 ore settimanali		Informazione con specifica scheda di rischio
Posturale da postazione non ergonomica	medio	Fornitura di arredi ergonomici; Assumere una posizione di lavoro congrua, adattando l'arredo in altezza ed inclinazione,		Informazione con specifica scheda di rischio

Attività didattica in aula di arti visive

Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Ferimenti da utilizzo di strumentazione didattica semplice (cutter, forbici, compassi, bulini ecc.)	basso	Divieto di utilizzo di taglierine a lama aperta prive delle protezioni, Obbligo di riporre oggetti appuntiti o taglienti nelle rispettive custodie	Guanti anti-taglio	
Chimico per utilizzo di colori, solventi e collanti.	basso	Uso esclusivo di colori e materiali atossici, Divieto d'uso di sostanze classificate come pericolose (alcool, trielina, cristallina ecc.),		
Ustioni nell'utilizzo di forno per la ceramica	basso	Fornitura di forno a norma CE Utilizzo esclusivo di forno con blocco dell'apertura regolata da termostato, Obbligo di accendere il forno solo fuori dell'orario per la didattica,	Guanti anticalore	

Attività didattica in biblioteca

<i>Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Ferimenti da utilizzo di strumentazione didattica semplice (cutter, forbici, compassi, bulini ecc.)	basso	Divieto di utilizzo di taglierine a lama aperta prive delle protezioni. Obbligo di riporre oggetti appuntiti o taglienti nelle rispettive custodie	Guanti anti-taglio	
Cadute dall'alto nell'uso di scale portatili nei locali di archivio e di deposito	medio	Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo; Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo; Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala;		Informazione con specifica scheda di rischio

Attività didattica in aula magna/teatro

<i>Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Elettrocuzione durante l'uso di attrezzature elettriche per la didattica	Basso	Fornitura di apparecchiature elettriche a norma e correttamente manutenute. Divieto di utilizzare apparecchiature elettriche che non si presentino integre nel cavo di alimentazione e nel connettore. Divieto d'intervento sulle apparecchiature e sulla componentistica elettrica.		
Irradiazione da onde elettromagnetiche per uso di strumentazione elettrica ed elettronica	Basso	Utilizzo esclusivo di strumentazione con certificazione di conformità CE. Evitare l'effetto accumulo spegnendo le apparecchiature non in uso;		Privilegiare negli acquisti apparecchiature a bassa emissione di radiazioni non ionizzanti

Attività didattica in palestra

<i>Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Urti, tagli e schiacciamenti, inciampi e scivolamenti nell'uso delle attrezzature ginniche	basso	Controllo prima dell'uso dello stato di manutenzione delle attrezzature, Obbligo di posizionamento delle attrezzature ginniche in modo che lo spazio a disposizione per gli esercizi sia sufficiente per l'attività da svolgere, Divieto di attività che prevedano corsa, movimenti bruschi e contatto fisico, in presenza di sporgenze sui muri ed elementi strutturali dotati di spigoli, o costituenti ostacolo. Richiesta all'Ente Locale di eliminazione delle sporgenze o la messa in opera di protezioni ammortizzanti,		
Caduta dall'alto nell'uso di attrezzature ginniche in elevazione (quadro svedese, pertica, corde, spalliere ecc.)	Basso	Controllo, prima dell'uso, del regolare ancoraggio delle attrezzature		
Caduta di materiali dall'alto (plafoniere, vetri, pannelli del controsoffitto)	Basso	Divieto di utilizzo di palloni in presenza di corpi illuminanti non protetti, controsoffitti e vetri non di sicurezza. Richiesta d'intervento all'Ente Locale per la protezione dei corpi illuminanti e del controsoffitto (con rete) e la sostituzione dei vetri non di sicurezza,		
Movimentazione manuale dei carichi nello spostamento delle attrezzature ginniche	Basso	Attuare le misure di prevenzione circa la movimentazione dei carichi contenute nella specifica scheda di rischio, In caso di spostamento di attrezzature ingombranti o di peso superiore a 25 kg per gli uomini e 15 Kg per le donne richiedere l'aiuto di un collaboratore scolastico.		Informazione con specifica scheda di rischio

Attività di assistenza alla refezione

<i>Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Urti, tagli, inciampi, schiacciamenti, e scivolamenti	basso	Obbligo di posizionamento degli arredi per la refezione in modo che sia sempre presente uno spazio di passaggio, Immediata bonifica dei liquidi e delle derrate eventualmente spante a terra,		

Attività ricreativa in aula ed all'aperto

<i>Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Urti, inciampi, scivolamenti, investimenti,	medio	Rispetto della segnaletica di sicurezza Verifica delle situazioni ambientali prima dell'uso di spazi, per l'individuazione di eventuali situazioni di rischio		

Accompagnamento allievi in uscite didattiche, viaggi d'istruzione o in percorsi esterni per raggiungere mensa o palestra

<i>Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Urti, inciampi, scivolamenti, investimenti,	medio	Obbligo di rispettare la segnaletica stradale e di pericolo, Obbligo, nella scelta di percorsi, itinerari e mezzi, di privilegiare quelli più sicuri.		

5.3.3. Collaboratore Scolastico**Attività di accoglienza e vigilanza allievi**

<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Burn out da rapporto problematico con l'utenza (allievi e genitori), con colleghi e dall'organizzazione del lavoro e da situazioni	Basso	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio		Valutazione biennale degli indicatori oggettivi di stress lavoro correlato

strutturali non a norma.		Docenti eventuali situazioni stressogene, Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici,		
Inciampo per presenza di materiali a terra (zainetti, piedi d'appoggio lavagne mobili, eventuali cavi di connessione elettrica) situazioni strutturali e manutentive aree esterne	Basso	<p>Sostituire le lavagne mobili con lavagne a muro, disporre gli zainetti sotto i banchi, in un angolo o all'esterno dell'aula.</p> <p>Divieto di utilizzare cavi volanti per l'alimentazione delle attrezzature elettriche;</p> <p>Obbligo di raccolta dei cavi di alimentazione o collegamento; Protezione dei cavi a terra con canaline passacavo. Obbligo di chiusura ante e cassetti dopo l'uso;</p> <p>Corretto posizionamento degli arredi in modo da non intralciare gli spazi di passaggio.</p> <p>Divieto di deposito di materiali a terra e di ingombro delle aree di transito.</p>		

Attività di pulizia locali e servizi igienici

Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	basso	<p>Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra;</p> <p>Obbligo di segnalazione del pericolo con cartelli di avviso del pavimento bagnato; Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra;</p>	Calzature antiscivolo	Divieto di fornitura di cere ed altri prodotti scivolosi per le pulizie.
Rischio di caduta dall'alto nelle operazioni di pulizia in elevazione con uso di scale portatili	medio	<p>Fornire strumenti per la pulizia con aste telescopiche per evitare operazioni di pulizia in elevazione</p> <p>Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo</p> <p>Messa a disposizione ed utilizzo di scale a</p>	Calzature antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

		compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.		
Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie	basso	Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Obbligo di osservanza delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi;	Camice di lavoro, Guanti in gomma, Visiere anti-schizzo	Informazione con specifica scheda di rischio
Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie da polveri nelle attività di pulizia	basso	Effettuare le operazioni ad umido in modo da non sollevare polveri	Mascherina antipolvere	
Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nel l'accudienza minori non autosufficienti o con disabilità	basso	Evitare se possibile di venire a contatto con fluidi corporei	Guanti in lattice, mascherina	Informazione con specifica scheda di rischio

Attività di stampa e duplicazione

Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature, Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie in ambienti con uso continuativo di fotocopiatrici e/o stampanti laser	basso	Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati, Evitare la permanenza negli ambienti in cui sono in funzione fotocopiatrici e stampanti laser Arieggiare periodicamente i locali interessati		
Rischio di reazioni allergiche per contatto cutaneo o inalazione nelle operazioni di		Sostituzione toner da effettuarsi in assenza di altro personale.	guanti monouso,	

sostituzione toner			mascherina anti-polvere	
Rischio di ferimento nell'uso di taglierine	basso	Divieto d'uso di taglierine prive di protezioni para dita; Posizionamento della taglierina su supporto stabile.		Informazione con specifica scheda di rischio
Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature, Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
Ustioni nell'uso di plastificatrice e rimozione inceppamenti fotocopiatrice	basso	Messa a disposizione dei libretti d'uso e manutenzione delle apparecchiature, Divieto di utilizzo e di intervento manutentivo delle apparecchiature da parte di personale non autorizzato.		

Attività di movimentazione carichi

Patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico	basso	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 Kg per le donne per pesi superiori operare con l'ausilio di altro collaboratore scolastico,		Informazione dei lavoratori con specifica scheda di rischio
Abrasioni e ferimenti nella movimentazione del carico	Basso	Verificare prima della presa se il carico presenta parti appuntite o taglienti in grado di provocare ferite.	Guanti rischio meccanico	

Attività di minuta manutenzione

Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Taglio ed abrasioni nell'uso di attrezzature manuali.	Basso	Verifica dello stato di manutenzione delle attrezzature prima del loro uso; Utilizzo delle attrezzature solo da lavoratori con adeguata	Guanti anti-taglio	Corretta manutenzione delle attrezzature

		preparazione al loro uso;		
Proiezione di schegge e materiali nell'uso di attrezzi elettrici	Basso	Effettuare la lavorazione minimizzando la possibilità di proiezione schegge	Occhiali protettivi	
Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie da polveri prodotte dalle lavorazioni	Basso	Bagnare le zone di lavorazione prima di forare, martellare o raschiare muri ed altri materiali suscettibili di produrre polveri	Mascherina antipolvere	
Caduta materiali dall'alto nell'uso di scale portatili	Basso	Riporre in modo sicuro le attrezzi in uso sul ripiano superiore della scala, assicurandone il contenitore al montante		
Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzi elettrici.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzi; Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale portatili	medio	Fornire strumenti per la pulizia con aste telescopiche per evitare operazioni di pulizia in elevazione. Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo. Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.	Calzature antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

5.3.3.1. Allievo

Gli allievi sono esposti ai medesimi rischi del docente nelle diverse attività svolte. La loro tutela è assicurata dal preciso obbligo, a carico dei Docenti, di adattare l'attività didattica alle situazioni ambientali ed alle abilità degli allievi loro affidati. Il docente assicura agli allievi la necessari formazione ed informazione sulle possibili situazioni di rischio e sulle relative misure di prevenzione.

6. PIANO DI PREVENZIONE

6.1. MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

- ☒ E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- ☒ E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- ☒ Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- ☒ Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- ☒ E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- ☒ E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- ☒ E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- ☒ E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- ☒ E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- ☒ E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori
- ☒ Si provvederà all' allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e il suo spostamento,, ove possibile, ad altra mansione
- ☒ E' attuata una procedura per un' adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ☒ Vengono impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- ☒ E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ☒ E' stata effettuata un' attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenzario che consentirà il controllo periodico delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori
- ☒ Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- ☒ E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno in alcun caso oneri finanziari per i lavoratori.

6.2. GESTIONE DELLE EMERGENZE

6.2.1. Generalità

6.2.1.1. Compiti e procedure generali

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza. Sono stati designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'*articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139).

E' stato predisposto e messo a disposizione dei lavoratori uno specifico Piano di Emergenza.

Tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato sono stati informati circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità etc.) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni riportate nel Piano di emergenza allegato al presente documento.

Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare direttamente la procedura prevista per la chiamata dei soccorsi esterni sotto indicata.

6.2.1.2. Chiamata soccorsi esterni

In caso d'incendio

- / Chiamare i vigili del fuoco telefonando al **112**.
- / Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- / Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- / Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.



In caso d'infortunio o malore

- / Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico **112**.
- / Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- / Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

Regole comportamentali

- / Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa.
- / Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- / Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, cavi elettrici sotto tensione, crolli ecc.).
- / Incoraggiare e rassicurare le persone in difficoltà.
- / In caso di necessità di intervento dell'ambulanza:
 - . Assicurarsi che i percorsi dell'ambulanza e per l'accesso della lettiga siano liberi da ostacoli.
 - . Qualora si renda necessario il ricovero di minore, accompagnare l'infortunato al Pronto Soccorso.

6.2.2. Incendio ed esplosione

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' art. 46 D.Lgs. 81/08, in particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.



Il D.M. 10.3.98 obbliga il datore di lavoro a valutare il livello di rischio di incendio presente nel posto di lavoro per determinare le misure preventive necessarie per ridurre la possibilità d'insorgenza di un incendio e, qualora esso si verificasse, limitarne le conseguenze.

6.2.2.1. Individuazione dei pericoli di incendio

I materiali combustibili presenti nei locali della scuola sono costituiti in prevalenza da:

- materiale didattico e cancelleria
- arredi (in ferro e legno e relativi rivestimenti plastici)
- materiale cartaceo archiviato
- macchine ed attrezzature elettriche ed elettroniche
- piccole quantità di sostanze infiammabili utilizzate per le pulizie (alcool) o per la didattica

Le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore presenti nei locali della scuola possono essere individuate in:

- uso di fiamme libere
- presenza di sorgenti di calore (fornellini, stufe elettriche, forni per ceramica ecc.)
- presenza di impiantistica elettrica fuori norma
- utilizzo di componenti elettriche (prolunghe, prese multiple, ciabatte multi presa) non conformi
- presenza di macchine ed attrezzature elettriche non conformi e/o non installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica
- mancanza di interventi manutentivi sugli impianti tecnologici

6.2.2.2. Identificazione delle persone esposte al rischio di incendio

Sono state considerate esposte al rischio di incendio tutte le persone (indicate nella sezione 2.2.) che possono essere presenti, contemporaneamente, nei locali della scuola.

6.2.2.3. Verifica della rispondenza ai criteri generali di sicurezza antincendio

Per la verifica della rispondenza alle norme di sicurezza antincendio, oltre al sopralluogo tendente a monitorare l'adeguatezza delle vie di uscita, percorsi di esodo, uscite di piano numero e larghezza delle scale, tipologia, qualità e numero dei presidi antincendio, di cui al DM 10/3/98 è stata anche presa in considerazione l'affollamento massimo previsto per ogni piano dell'edificio, con una particolare attenzione alla presenza di persone portatrici di handicap e ad allievi. (tabelle A - B - C - D nell'allegato 1a).

6.2.2.4. Risultanze della valutazione

Le risultanze della valutazione con l'individuazione delle situazioni di non conformità e le relative misure di prevenzione sono indicate nelle sezioni 2.4.2 e 3.2 lettere W e Y dell'allegato 1a.

6.2.3. Valutazione rischio esplosione

La valutazione, che ha rilevato l'assenza del rischio specifico, ha tenuto conto di:

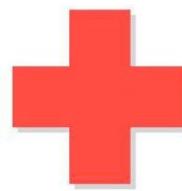
- / Aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive
- / Presenza di sostanze in grado di formare una atmosfera esplosiva
- / Possibili sorgenti di emissione
- / Possibili fonti di accensione
- / Valutazione rischio esplosione residuo



Gli elementi considerati non sono applicabili nell'edificio, tutti gli apparecchi a gas rientrano nei parametri previsti dal DPR 661/96

6.2.4. Primo Soccorso

In azienda, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso. Come noto le norme introdotte D.M. 28/7/2003 n° 388 richiedono una specifica valutazione della situazione riguardante il pronto soccorso, al fine di attivare le misure organizzative necessarie a far fronte alle situazioni di emergenza sanitaria che dovessero presentarsi nell'ambito dell'attività.



6.2.4.1. Individuazione e valutazione del rischio

Dalla verifica del Registro infortuni è emerso che, nell'Istituzione scolastica, la stragrande maggioranza delle annotazioni riguardano gli allievi, in conseguenza di piccoli traumi e lievi ferite. Valutando la tipologia delle attività svolte, lo scarso numero delle macchine e delle attrezzature utilizzate e l'uso sporadico di sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza dei lavoratori e degli allievi, si può ragionevolmente affermare che l'unità produttiva in esame possa essere considerata come **azienda con più di 3 dipendenti appartenente al gruppo B** di cui alla classificazione prevista dal D.M. 388/2003.

6.2.4.2. Misure di prevenzione e protezione

In base alle indicazioni del decreto, al fine di affrontare le situazioni di emergenza sanitaria ed al fine di rispondere agli obblighi imposti dal D. Lgs. 81/2008 viene individuata una specifica squadra di addetti al primo soccorso adeguatamente formati in base alle prescrizioni di legge ed in numero tale da garantire sempre la presenza di almeno un addetto.

In azienda, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, gli addetti al primo soccorso hanno a disposizione una cassetta di medicazione con il contenuto previsto nell' **Allegato 1 del D.M. 388/2003** per le aziende del gruppo B e più specificatamente:

- / Guanti sterili monouso (5 paia)
- / Visiera para-schizzi
- / Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- / Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
- / Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- / Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- / Teli sterili monouso (2)
- / Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- / Confezione di rete elastica di misura media (1)
- / Confezione di cotone idrofilo (1)
- / Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- / Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- / Un paio di forbici
- / Lacci emostatici (3)
- / Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- / Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- / Termometro
- / Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



Vista la particolarità dell'utenza (minori) e il frequente verificarsi di infortuni di lieve entità, alla cassetta, ad uso esclusivo degli Addetti al primo soccorso, andranno affiancati in misura di almeno uno per piano e preferibilmente in prossimità dei locali a maggior rischio per gli allievi (palestra o laboratori), pacchetti di medicazione composti da disinfettante anallergico, ghiaccio secco, garze, cerotti di varie dimensioni e guanti monouso, ad uso immediato del restante personale, per interventi di medicazione di lieve entità (piccole ferite, abrasioni, schiacciamenti, contusioni).

6.3.**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI****6.3.1. Ambiente di lavoro****Situazioni di pericolo**

Tutte le attività svolte in ambienti e luoghi non rispondenti all'All. IV del D. Lgs. 81/08.

Ai sensi della Legge 23/96 la fornitura e manutenzione degli edifici ad uso scolastico è assegnata all'Ente Locale competente.

Il D.S. in presenza di situazioni strutturali e manutentive non a norma ha l'obbligo di richiedere l'intervento dell'Ente Locale, adottando, in attesa dell'intervento, adeguate misure sostitutive.

**Misure di prevenzione**

- ✓ Richiesta d'intervento all'Ente Locale tenuto alla fornitura e manutenzione degli edifici ad uso scolastico
- ✓ Adozione di misure atte a garantire equivalenti condizioni di sicurezza nello svolgimento delle attività.

6.3.2. Illuminazione**Situazioni di pericolo**

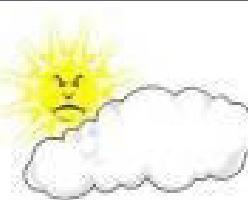
Tutte le attività devono essere illuminate naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.

**Misure di prevenzione**

- ✓ in tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio occorre assicurarsi che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire
- ✓ le aree di azione delle macchine operatrici, dei mezzi di trasporto, di sollevamento e delle operazioni manuali, i campi di lettura e di osservazione degli organi e degli strumenti di controllo, di misura o di indicatori in genere e ogni altro luogo o elemento o segnalazione che presenti un particolare rischio o richieda una particolare attenzione, devono essere illuminati in maniera adeguata alla situazione operativa
- ✓ deve essere disposto un sistema di illuminazione sussidiaria e/o di emergenza da attivare in caso di necessità
- ✓ nella organizzazione del lavoro occorre tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi
- ✓ le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza
- ✓ negli ambienti lavorativi sotterranei (gallerie, pozzi, etc.) i lavoratori addetti devono essere dotati di appositi mezzi di illuminazione portatili. Negli stessi ambienti i posti di lavoro e di passaggio devono essere illuminati con mezzi ed impianti indipendenti dai mezzi di illuminazione individuali portatili

6.3.3. Microclima

Situazioni di pericolo: Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.



Misure di prevenzione

- ✓ Gli ambienti devono essere costruiti in modo tale da determinare situazioni microclimatiche confortevoli, sia in termini di temperatura che di ventilazione.
- ✓ Le finestre poste nei lati dell'edificio esposti al sole devono essere dotate di sistemi anti soleggiamento e non dovranno comportare correnti d'aria fastidiose .
- ✓ I parametri microclimatici non confortevoli andranno corretti con dispositivi di ventilazione e di climatizzazione generale o localizzata.
- ✓ Effettuare le pulizie dell'edificio scolastico e delle sue pertinenze esterne in base al programma di pulizia stabilito dalla scuola.
- ✓ Favorire sempre la ventilazione e il ricambio dell'aria (la presenza di condensa sui vetri delle finestre è indice di inadeguata ventilazione).
- ✓ Mantenere l'umidità relativa a valori inferiori al 50% e temperatura ambiente inferiore a 22°C.
- ✓ Ricoprire eventuali materassi e cuscini con fodere di tessuto anti-acaro.
- ✓ Lavare frequentemente tessuti che possono essere motivo di trattenimento della polvere (tendaggi, materassi, ecc.) a temperature maggiori di 60°C.
- ✓ Evitare la presenza di tappeti e tende in tessuto.
- ✓ Cambiare l'aria frequentemente nei locali.
- ✓ Rafforzamento dei controlli per l'applicazione della normativa vigente sul divieto di fumo.
- ✓ Sviluppo di programmi specifici contro il fumo da attuare nelle scuole che devono mirare ad:
 - aiutare i ragazzi a comprendere i comportamenti volti ad uno stile di vita sano e libero dal fumo;
 - incentivare l'intenzione di rimanere "smoke-free" anche da adulti.

6.3.4. Allergeni (inquinamento indoor)

Situazioni di pericolo: presenza o utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto, asma bronchiale).



Gli allergeni sono sostanze solitamente innocue per la maggior parte delle persone, ma che in taluni individui geneticamente predisposti, sono in grado di determinare una reazione infiammatoria coinvolgente vari organi ed apparati, con manifestazioni cliniche diverse (congiuntivite, rinite, asma, prurito, edema, fino allo shock anafilattico). Sono normalmente presenti nell'ambiente in cui viviamo e possono essere introdotte nell'organismo attraverso la respirazione (allergeni inalanti, come i pollini, gli acari, le muffe, i derivati epidermici di animali), attraverso l'ingestione (allergeni alimentari, farmaci), attraverso la cute (allergeni da contatto, come ad esempio il nichel) o anche per via infettiva (farmaci, insetti).

Allergeni di più difficile individuazione sono i Composti Organici Volatili (VOC) ovvero quelle sostanze in forma liquida o di vapore che hanno la capacità di evaporare facilmente a temperatura ambiente. I composti che rientrano in questa categoria sono più di 300. Tra i più noti sono gli idrocarburi alifatici, gli idrocarburi aromatici, gli idrocarburi alogenati, gli alcoli, gli esteri, i chetoni, e le aldeidi.

I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

Misure di prevenzione

In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

- ✓ Evitare l'accumulo di libri e giornali, sui quali possono proliferare muffe e acari.
- ✓ Limitare la presenza di armadietti; ove presenti, evitare di conservare all'interno di essi, abiti, cibi e ogni altra cosa che possa rappresentare una sorgente di umidità o di accumulo di polvere.
- ✓ Appendere i cappotti preferibilmente all'esterno delle aule.
- ✓ Non lasciare sacchi di raccolta della spazzatura all'interno delle classi, nei corridoi o nei bagni ma al termine delle pulizie eliminare i sacchi della spazzatura portandoli negli appositi cassonetti esterni all'edificio.

- ✓ Gli spazi esterni alla scuola devono essere sempre sgombri da materiali in deposito, liberi da vegetazione spontanea pericolosa.
- ✓ È consigliabile che nei giorni di maggiore fioritura delle piante allergeniche, generalmente in primavera, vengano limitate le attività sportive o ricreative all'aperto dei soggetti allergici, specialmente nelle ore in cui le concentrazioni di pollini risultano maggiori (ore 10,00 - 16,00).
- ✓ Verificare periodicamente la presenza di nidi di vespe, api, calabroni o altri imenotteri nei luoghi dove giocano o transitano più frequentemente gli alunni e provvedere ad eventuali bonifiche immediatamente.
- ✓ Non utilizzare deodoranti o profumi per l'ambiente.
- ✓ Evitare di utilizzare prodotti per la pulizia contenenti fragranze, solventi, ecc. che possono essere rilasciate nell'ambiente.
- ✓ Adottare preparati e sostanze chimiche (colle, colori, adesivi) utilizzate per attività varie di laboratorio che siano quanto meno pericolosi possibile.
- ✓ Effettuare eventuali esperienze didattiche che producono fumi/vapori/odori in postazioni asservite da cappe aspiranti o da impianti di aspirazione localizzata.
- ✓ Arieggiare periodicamente gli ambienti soprattutto dopo la posa in opera di arredi o materiali di nuova installazione.
- ✓ Scegliere metodi e prodotti per le pulizie efficaci e sicuri, privi di effetti nocivi per l'ambiente o le persone
- ✓ Evitare di utilizzare prodotti per la pulizia contenenti fragranze, profumi aggiunti, solventi, ecc. che possono essere rilasciate nell'ambiente (scegliere almeno i prodotti che ne contengono la più bassa concentrazione).
- ✓ In generale, tutti i prodotti utilizzati per le pulizie non devono emettere odori forti.
- ✓ Aerare bene i locali durante e dopo le operazioni di pulizia
- ✓ Evitare di utilizzare dosi eccessive di prodotto o l'uso contemporaneo di più prodotti.

6.3.5. Inalazione polveri

Situazioni di pericolo: inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.
Uso dei gessi durante l'attività didattica e nelle operazioni di sostituzione dei toner.



Misure di prevenzione

Nelle lavorazioni che prevedono l'emissione di polveri o fibre, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi a seguito di lavorazioni, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività.

Dispositivi di protezione individuale

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

6.3.6. Attrezzature di lavoro

Come indicato all' *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori



servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

Requisiti di sicurezza

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' *allegato V del D.Lgs. 81/08*.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' *art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- / le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- / i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- / i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- / i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- / siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- / siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- / siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

Controlli e registro

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- / a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;

- ✓ a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da personale competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

Informazione e formazione

Come indicato nell' art. 73 del D.Lgs. 81/08, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- ✓ alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- ✓ alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

Conclusioni

Le macchine e le attrezzature presenti (da ufficio, pulizie o relative alla minuta manutenzione) sono tutte di tipo semplice e non richiedono particolare addestramento, sono comunque provviste di certificazione, libretto d'uso e manutenzione.

Le macchine e le attrezzature da laboratorio lasciate in uso, se di nuova costruzione sono tutte rispondenti alle norme del DPR 459/96, le altre rispondono alle norme del DPR 547/55, sono state installate correttamente, dotate di targhetta identificativa e di libretti d'uso e manutenzione.

Il personale Docente stabilisce in piena autonomia, di volta in volta, il tipo di esercitazioni da effettuare e le macchine ed attrezzature da utilizzare. E' nella professionalità specifica del profilo dei predetti docenti, la conoscenza e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione relative alle macchine ed attrezzature utilizzate ed ai dispositivi di protezione individuale necessari, gli stessi docenti, in qualità di preposti, hanno il compito di informare e formare gli allievi che accedono ai laboratori ed alle sperimentazioni, sui rischi derivanti dall'uso delle macchine ed attrezzature.

I personale tecnico in forza ai laboratori coadiuva i Docenti e cura la pulizie e la piccola manutenzione delle apparecchiature, la loro registrazione nell'apposito registro e la tenuta dei relativi libretti d'uso e manutenzione.

Il personale, quando necessario, è dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale e addestrato al loro uso.

6.3.7. Sostanze pericolose (agenti chimici)

Situazioni di pericolo

Le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati in modo non continuativo sono:

- ✓ Detergenti
- ✓ Disinfettanti
- ✓ Disincrostanti
- ✓ Prodotti a base di solventi
- ✓ Toner



- / Inchiostri
- / Colori
- / Collanti

L'uso di prodotti classificati come pericolosi può determinare :

- / intossicazioni acute sistemiche per ingestioni accidentali;
- / effetti a lungo termine (cancerogeni, mutageni e teratogeni), possibili per formaldeide e ossido di etilene;
- / ustioni o severe irritazioni cutaneo - mucose (soluzioni troppo concentrate).
- / dermatite irritativa da contatto (soprattutto per alogeni inorganici, aldeidi, fenolo e derivati);
- / dermatite allergica da contatto (in teoria può essere provocata da tutti i disinfettanti, i maggiori imputati sono gli ammoni quaternari e le aldeidi);
- / in alcuni casi si possono avere delle reazioni allergiche a carico dell'apparato respiratorio con forme asmatiche verso prodotti utilizzati per la pulizia (detergenti, disinfettanti, solventi), in caso di nebulizzazione del prodotto in ambienti di piccole dimensioni e scarsamente aerati
- / lesioni oculari di tipo irritativo in caso di contatto;
- / irritazione delle vie aeree e cefalée, per inalazione di prodotti con solventi organici.
- / Inalazione di polveri e fibre

Per la determinazione dei rischi ed una più corretta a azione di prevenzione occorre però fare riferimento alle schede di sicurezza che devono accompagnare obbligatoriamente i prodotti in uso.

Controlli e registro

Tutti i prodotti sono riportati in un apposito registro, con: la denominazione del prodotto, le indicazioni di pericolo, il tipo di utilizzazione, la quantità in uso ed in deposito, gli eventuali DPI necessari per l'utilizzo ed i lavoratori autorizzati.

Sostanza o denominazione prodotto	Stato	Indicazione di pericolo	Frasi di rischio	Tipo di utilizzo	Quantità utilizzata al giorno	Tempo di utilizzo giornaliero
Disincrostante	liquido	irritante	H314 H319 H225 H290 H301 H311 H331 H370 H315 H335 H412	pulizie	20 cl	30 minuti
Detergente pavimenti	liquido		H319 H225 H302 H312 H314 H400	pulizie	20 cl	30 minuti
Candeggina	liquido	irritante	H290 H314 H400 H411	pulizie	30 cl	30 minuti
Bit	liquido	irritante	H302 H332 H312 H332 H319 H315	pulizie	20 cl	30 minuti

Al registro sono allegate copie delle schede di sicurezza dei prodotti

Valutazione dei rischi (giustificazione)

La valutazione, trattandosi di utilizzo non continuativo ed occasionale è stata effettuata sulla base del "Modello applicativo proposto dalla Regione Piemonte per la Valutazione del Rischio Chimico" con l'algoritmo Info RISK, sia per i rischi per la salute che per i rischi per la sicurezza:

Rischi per la salute

Nella valutazione sono stati considerati:

1. la gravità(G), dipendente dalle frasi di rischio dell'agente considerato
2. la frequenza d'uso (D) della sostanza/prodotto o comunque la durata dell'esposizione
3. il livello dell'esposizione (E), legato principalmente alla quantità dell'agente cui il soggetto I fattori che influenzano la salute, a breve e medio termine, sono legati alle proprietà tossicologiche delle sostanze e/o preparati identificabili secondo: molto tossico, tossico, nocivo, sensibilizzante per via inalatoria e per via

cutanea, corrosivo, irritante.

Per la valutazione sono state considerate le frasi di rischio R presenti nell'etichettatura e nelle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati, senza trascurare le caratteristiche degli agenti chimici presenti nell'ambiente e il possibile rischio di asfissia.

Dal prodotto dei tre "fattori" (dipendenti dalla gravità, durata e quantità) si ottiene un indicatore del rischio per la salute (Rs): $Rs = G \times D \times E^*$ espresso in scala numerica variabile da 0 a 100, suddivisa in 5 intervalli ai quali corrispondono 5 classi di rischio.

Rischi per la sicurezza

La valutazione del rischio per la sicurezza dovuto all'utilizzo di agenti chimici pericolosi è stata eseguita con un criterio di valutazione di tipo qualitativo riguardante.

1. le proprietà fisico-chimiche degli agenti che possono determinare atmosfere infiammabili o esplosive come:

- esplosivi,
- facilmente infiammabili,
- estremamente infiammabili,
- comburenti

2- le proprietà che determinano effetti con conseguenze immediate, principalmente come:

- le tossicità acute (effetti letali e irreversibili dopo un'unica esposizione),
- effetti corrosivi ed effetti di sensibilizzazione,
- altre proprietà tossicologiche di cui al punto 3.2.8 dell'Allegato VIII del D.M. 14.06.2002

3. la reattività chimica.

In applicazione della predetta valutazione si può ragionevolmente ritenere che ci sia un rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza.

Misure di prevenzione

Prodotti pericolosi utilizzati per le pulizie

La prima misura di prevenzione consiste nella sostituzione dei prodotti pericolosi con prodotti che non lo siano, fondamentale risulta la scelta di detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, ed il loro corretto utilizzo.

In caso di utilizzo di sostanze pericolose non sostituibili, oltre alle misure di prevenzione e protezione indicate dalle schede di sicurezza è importante, inoltre, l'abbigliamento del personale addetto alla pulizia che deve essere protetto da eventuali contaminazioni attraverso l'uso di dispositivi di protezione individuale quali guanti, scarpe impermeabili, ecc., ricordando che una volta utilizzati non vanno usati per altre mansioni come ad esempio la distribuzione del cibo.

Nell'utilizzo di detergenti per la pulizia personale sono da evitare quelli a pH non fisiologico ad azione irritante, poiché l'irritazione della cute favorisce l'insorgenza della sensibilizzazione. Allo stesso modo devono essere evitate le pratiche di eccessiva detersione e strofinio delle mani e degli avambracci che ledono l'integrità del film idrolipidico, il quale svolge un'azione protettiva sulla cute (l'integrità del mantello cutaneo è essenziale per minimizzare il passaggio di allergeni agli strati più profondi della cute). Inoltre:

- / ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- / durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- / durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- / prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- / nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.

Sostanze chimiche

E' presente un uso didattico e quindi occasionale di sostanze e preparati pericolosi.

Il Docente stabilisce in piena autonomia, di volta in volta, il tipo di attività da effettuare e le sostanze pericolose da utilizzare. E nella professionalità specifica del profilo dei predetti docenti, la conoscenza e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione relative alle sostanze utilizzate, ai dispositivi di protezione individuale necessari, alla conservazione e stoccaggio dei prodotti stessi.

Gli stessi docenti, in qualità di preposti, hanno il compito di informare e formare gli allievi che accedono alle

sperimentazioni, sui rischi derivanti dall'uso e dalla manipolazione delle sostanze pericolose. I lavoratori interessati all'utilizzo delle sostanze pericolose sono comunque dotati dei necessari dispositivi di protezione individuale. I lavoratori sono adeguatamente formati ed informati relativamente alla tipologia dei prodotti, alle relative misure di prevenzione.

Sorveglianza sanitaria

Al momento pertanto non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività che potrebbero essere interessate sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza, nel tempo, di situazioni di rischio.

Dispositivi di protezione individuale

L'utilizzo delle sostanze e dei preparati pericolosi richiede la fornitura e l'utilizzo di specifici dispositivi di protezione individuale:

- protezioni oculari
- guanti in lattice
- guanti in gomma
- camice
- mascherina

6.3.8. Rumore

Situazioni di pericolo

Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose o in ambienti affollati dove sono presenti situazioni di forte riverbero. Il rischio si concretizza quando vengono raggiunti o superati i valori limite e di azione definiti dalla normativa.



Valori limite e valori d'azione

	LEX, 8 h	Ppeak
Valore limite di esposizione	87 dB(A)	140 dB(C)
Valore superiore di esposizione	85 dB(A)	137 dB(C)
Valore inferiore di esposizione	80 dB(A)	135 dB(C)

Tali valori si riferiscono al "livello di esposizione giornaliera al rumore" (LEX, 8h), ossia il valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore e la "pressione acustica di picco" (Ppeak), vale a dire il valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza "C".

Attrezzature, significative per il rumore, in uso :

Tipo e marca	CE	Specifiche Acustiche riportate sul libretto	Ambiente di utilizzo	Tipo di Lavorazione	Tempo di utilizzo medio
Macchine fotocopiatriche	si		Tutto l'edificio		6/giorno

Risultanze della valutazione (giustificazione)

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, in considerazione del fatto che non sono presenti macchine ed attrezzature ad uso continuativo che possano costituire fonte significativa di rumore è stato valutato, in modalità non strumentale, il livello di esposizione al rumore a cui sono soggetti tutti i lavoratori durante le attività lavorative.,

Nella valutazione sono stati considerati:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- i valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08

- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione

L'uso limitato nel tempo e nella quantità delle attrezzature e la presenza in ambienti che siano fonte di rumore fa fondatamente ritenere che i valori d'esposizione siano al di sotto dei valori limite di esposizione e valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08.

La valutazione sarà ripetuta con cadenza annuale e, in ogni caso, in occasione delle modifiche intervenute negli ambienti di lavoro, nelle attrezzature utilizzate e nelle lavorazioni eseguite, sulla base dei valori limite e d'azione fissati dalla normativa..

Misure di prevenzione

Saranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto dall'art. 192 del D. Lgs. 81/2008, ed in particolare:

- ✓ nell'acquisto di nuove attrezzature e macchinari occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso degli stessi, al fine di migliorare il comfort lavorativo degli addetti.
- ✓ adozione di diverse modalità lavorative che implicino una minore esposizione al rumore;
- ✓ riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Negli ambienti ad alto affollamento e forte riverbero:

- ✓ progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- ✓ interventi di insonorizzazione e di abbattimento dei riverberi.

In attesa degli interventi manutentivi, occorre attuare misure organizzative che prevedano situazioni di minore affollamento ricorrendo, laddove possibile, a turnazioni.

Sorveglianza sanitaria

Al momento pertanto non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività che potrebbero essere interessate rischio sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza nel tempo di situazioni di rischio.

Dispositivi di protezione individuale

- ✓ Scarpe antinfortunistiche
- ✓ guanti rischi meccanici

6.3.9. Vibrazioni

Situazioni di pericolo

Dal punto di vista igienistico, l'esposizione umana a vibrazioni si differenzia in:

- ✓ esposizione del Sistema Mano-Braccio. Si riscontra in lavorazioni in cui s'impugnino utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Questo tipo di vibrazioni possono indurre a disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a



carico degli arti superiori, definito con termine unitario "Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio". L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano.

- ✓ esposizione del corpo intero. Si riscontra in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati in industria ed in agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti che trasmettano vibrazioni al corpo intero. Tale esposizione può comportare rischi di lombalgie e traumi del rachide per i lavoratori esposti.

Risultanze della valutazione (giustificazione)

Ai sensi dell'art. 202 del D.Lgs. 81/08, in considerazione del fatto che non sono presenti macchine ed attrezzature che possano costituire fonte significativa di vibrazioni, interessanti il sistema mano-braccio o corpo intero, è stato valutato in modalità non strumentale il livello di esposizione alle vibrazioni a cui sono soggetti tutti i lavoratori durante le attività lavorative, Ai fini della valutazione, sono stati considerati in particolare, i seguenti elementi:

- ✓ il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o a urti ripetuti;
- ✓ i valori limite di esposizione e i valori d'azione specificati nell'articolo 201;
- ✓ gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- ✓ gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
- ✓ le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
- ✓ l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle vibrazioni meccaniche;

L'uso limitato nel tempo e nella quantità delle attrezzature con effetti vibranti mantiene i valori d'esposizione al di sotto dei valori di riferimento di cui all'art. 201 del D.Lgs. 81/08.

Misure di prevenzione

Nello specifico, nessuna misura obbligatoria. E' attuata, comunque, l'informazione e la formazione specifica dei lavoratori interessati.

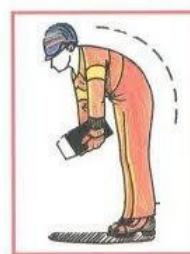
Sorveglianza sanitaria

Al momento pertanto non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività che potrebbero essere interessate sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza, nel tempo, di situazioni di rischio.

6.3.10. Movimentazione manuale dei carichi (Allegato 4)

Situazioni di pericolo

Ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma. Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).



La movimentazione dei carichi costituisce un rischio nei casi in cui ricorrono una o più delle seguenti condizioni:

- ✓ caratteristiche dei carichi;
- ✓ sforzo fisico richiesto;
- ✓ Caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
- ✓ esigenze connesse all'attività;

- ✓ fattori individuali di rischio;

Risultanze della valutazione (giustificazione)

La movimentazione manuale dei carichi, conseguente a qualche spostamento di piccoli pesi, di arredi didattici e di attrezzature, costituisce un'attività del tutto occasionale che non determina, se eseguita correttamente alcun rischio per la salute dei lavoratori interessati.

La valutazione effettuata per ciascun profilo professionale, con la metodologia NIOSH, non ha evidenziato situazioni di rischio (vedi allegato 4).

Misure di prevenzione

In generale la movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

Le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento.

Per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti.

Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

Durante la movimentazione

- ✓ non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- ✓ il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
- ✓ se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- ✓ la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe
- ✓ fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
- ✓ per il trasporto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. ca
- ✓ soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati
- ✓ per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

Sorveglianza sanitaria

Al momento pertanto non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività interessate alla MMC sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza nel tempo di situazioni di rischio.

Dispositivi di protezione individuale

- Scarpe antinfortunistiche
- guanti rischi meccanici

6.3.11. Videoterminali

Situazioni di pericolo

L'utilizzo dei videoterminali può comportare una situazione di rischio in particolare per l'apparato oculo-visivo. Altri rischi sono relativi alla postura, affaticamento visivo ed elettrocuzione.

**Risultanze della valutazione**

L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video.

Dall'esame effettuato risulta una esposizione settimanale superiore a 20 ore, i lavoratori interessati sono quindi da sottoporre a sorveglianza sanitaria.

Nelle aule d'informatica e multimediale l'attività al videoterminale viene svolta solo nelle ore di didattica, pertanto gli allievi hanno un periodo di esposizione estremamente ridotto, mentre quello del personale docente non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

Misure di prevenzioneGenerale

- ✓ Effettuare una corretta informazione, formazione e, per i lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali, la sorveglianza sanitaria.
- ✓ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08).
- ✓ Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale

Affaticamento visivo

I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. La brillanza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore.

Postura

- ✓ Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziante. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- ✓ Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
- ✓ Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. E' necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda
- ✓ Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi
- ✓ Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino
- ✓ Predisporre sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore.

Sorveglianza sanitaria

E' prevista la sorveglianza sanitaria dei lavoratori addetti ai servizi amministrativi che operano al VDT per almeno 20 ore settimanali dedotte le interruzioni regolamentate dall'art.175.

6.3.12. Postura

Situazioni di pericolo

Nei lavori d'ufficio, il lavoro sedentario può essere all'origine di vari disturbi, soprattutto se il posto di lavoro è concepito secondo criteri non ergonomici o se le attrezzature di lavoro non sono disposte in maniera funzionale. In questi casi siamo costretti ad assumere una postura innaturale e scomoda con dolorose contrazioni muscolari, affaticamento precoce, calo del rendimento e difficoltà di concentrazione, per non parlare del maggior rischio di commettere errori.



Il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- ✓ posture fisse prolungate (sedute o erette);
- ✓ movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo;
- ✓ sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;

Misure di prevenzione

Modifiche strutturali del posto di lavoro: nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro: nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, è necessario garantire un adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente. Negli altri lavori è necessario introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extra-lavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

6.3.13. Affaticamento visivo

Situazioni di pericolo



Rientrano nella definizione di pericolo tutti quei lavori che prevedono l'utilizzo di video, monitor, palmari, ecc. o che comportano lavori di precisione; lavori effettuati con scarsa illuminazione o con posizione errata dell'operatore rispetto alle fonti luminose.

I sintomi più frequenti sono : bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Le cause possono dipendere da :

- ✓ uso dei videoterminali ininterrotto per molte ore
- ✓ scorretta illuminazione artificiale
- ✓ illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata
- ✓ arredo inadeguato dal punto di vista cromatico
- ✓ difetti visivi individuali privi di adeguata correzione
- ✓ posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce

Misure di prevenzione

Garantire una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro

per: Qualità

- ✓ La luce migliore è quella naturale diretta, che deve poter essere regolata, per attenuare la luce diurna.
- ✓ Si devono evitare effetti di abbagliamento
- ✓ La luce deve avere una temperatura di colore intorno ai 4000° K (gradi Kelvin) luce bianca fredda

- ✓ Va garantita una corretta distribuzione delle fonti di luce Quantità
- ✓ Tra la profondità dell'ambiente e la misura che va dall'architrave della finestra al pavimento deve essere rispettato un rapporto almeno di 2 : 1
- ✓ La superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento (con finestre apribili)
- ✓ Le finestre devono garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente
- ✓ L'intensità della luce deve raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.

6.3.14. Punture, tagli ed abrasioni

Situazioni di pericolo: durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro.

Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie e quando si utilizzano attrezzi taglienti che per le loro caratteristiche possono provocare lesioni



Misure di prevenzione

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali. Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano ed utilizzare sempre guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

6.3.15. Urti, colpi, impatti, compressioni

Situazioni di pericolo: presenza di oggetti sporgenti (spigoli, elementi di opere provvisionali, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).



Misure di prevenzione

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentina dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati. Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

6.3.16. Caduta dall'alto

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si transita o lavora in quota (anche a modesta altezza durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticali (scale, scale a pioli, ecc.)



Misure di prevenzione

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impediti con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di ripiani, balconi, luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.

La situazione più a rischio è relativa all'utilizzo di scale portatili, per le quali occorre attenersi alle specifiche procedure di utilizzo in sicurezza.

6.3.17. Scivolamento e cadute a livello

Situazioni di pericolo : Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.



Misure di prevenzione

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

- / Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose sui pavimenti.
- / Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.

I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzi, materiali, macerie o quant'altro capace di ostacolare il cammino degli operatori.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

6.3.18. Elettrocuzione

Situazioni di pericolo : Ogni volta che si lavora con attrezzi funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.



Il mancato rispetto delle norme di sicurezza riguardanti gli impianti elettrici oppure l'uso scorretto delle apparecchiature a questi collegate possono essere fonte di pericolo da elettricità per operatori e utenti.

I rischi elettrici in ambito scolastico sono conseguenti al passaggio attraverso la cute di correnti elettriche provenienti da apparecchiature elettrificate o da contatti con macchine, attrezzi e conduttori sotto tensione.

Misure di prevenzione

L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile, è possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- / un'accurata realizzazione dell'impianto;
- / l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- / la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato
- / corretti comportamenti nell'uso di apparecchiature elettriche.

6.3.19. Investimento

Situazioni di pericolo: Presenza di veicoli circolanti nella zona di lavoro o di transito.



Misure di prevenzione

All'interno dell'area scolastica la circolazione dei veicoli dovrà essere distinta da quella pedonale e regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità dovrà essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso dei lavoratori ed utenti ai rispettivi luoghi di lavoro dovranno essere approntati percorsi sicuri: separati da quelli degli autoveicoli.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

Dovrà essere vietato condurre veicoli in retromarcia in condizioni di scarsa visibilità ed occorrerà utilizzare un sistema di segnalazione sonoro e visivo specifico e farsi segnalare da un altro lavoratore che la retromarcia può essere effettuata.

6.3.20. Agenti cancerogeni e mutageni - Amianto

La valutazione del rischio dovuto ad agenti cancerogeni / mutageni ha tenuto conto dei seguenti elementi: le caratteristiche delle lavorazioni, la loro durata e la loro frequenza, i quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni utilizzati, la loro concentrazione, la capacità degli stessi di penetrare nell'organismo per le diverse vie di assorbimento.



Nella valutazione è stata verificata la possibile esposizione a materiali contenenti amianto; materiale che, all'esame visivo, non sembra presente, in forma friabile, nell'edificio.

L'analisi dei rischi ha pertanto evidenziato che all'interno dell'azienda non sono presenti lavoratori esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni, la sola possibilità di esposizione riguarda il fumo passivo

Misure di prevenzione

Rimozione o inertizzazione di eventuali materiali contenenti amianto

Divieto di utilizzare sostanze e preparati pericolosi con caratteristica di cancerogenicità (frasi di rischio R40, R45, R46, R48, R49)

Divieto di fumo con nomina di personale preposto al controllo ed al sanzionamento delle violazioni.

6.3.21. Agenti Biologici

Situazioni di pericolo: Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Nello specifico il rischio può riguardare tutte le attività che prevedano una attività in locali affollati e quelle relative alla pulizia dei servizi igienici.



Misure di prevenzione

Durante l'attività:

- ✓ è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- ✓ è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, abiti da lavoro ecc.)

Dopo l'attività:

- ✓ dopo l'attività tutti i lavoratori devono seguire una scrupolosa igiene personale, che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti utilizzati, se necessario in soluzione disinfettante.

Pronto soccorso e misure di emergenza:

- ✓ in caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

Dispositivi di protezione individuale:

I lavoratori interessati alle operazioni di pulizia dei servizi igienici e gli addetti al primo soccorso, nelle diverse fasi, dovranno utilizzare: guanti in lattice/nitrile, mascherina FFP2 ed occhiali/visiera

Sorveglianza sanitaria

Il rischio da esposizione ad agenti biologici in relazione alle attività esercitate è talmente basso da escludere il ricorso alla sorveglianza sanitaria. Le misure di prevenzione e protezione adottate, i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione e la relativa formazione ed informazione risultano sufficienti a garantire una efficace tutela dei lavoratori.

6.3.22. Radiazioni non ionizzanti

Situazioni di pericolo

Le eventuali situazioni di pericolo riguardano tutti i lavoratori che utilizzano o che si trovano in ambienti in cui vengono usate delle attrezzature elettriche, soprattutto quando per l'uso concomitante delle diverse apparecchiature, può determinarsi un effetto accumulo.



Ulteriori situazioni di pericolo possono riscontrarsi in luoghi di lavoro posti nelle vicinanze di elettrodotti, di trasmettitori/ripetitori radio/TV, di antenne telefoniche.

Risultanze della valutazione (giustificazione)

- esaminate le situazioni lavorative e le attrezzature in uso,
- verificato che le attrezzature sono utilizzate dai lavoratori conformemente alla loro destinazione d'uso,
- accertato che le attrezzature in uso sono tutte comprese nella tabella 1 elaborata sulla base della norma CENELEC EN 50499,

è ragionevolmente possibile affermare che, non essendo prevedibile il superamento dei valori limite di azione, la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione più dettagliata, comprensiva di misurazioni strumentali e calcoli dei livelli di esposizione.

Misure di prevenzione

Consistono nell'adozione di adeguati sistemi di protezione ambientale (schermature delle sorgenti) ed organizzative che prevedano lo spegnimento delle attrezzature elettriche nei momenti in cui non vengono utilizzate.

Sono raccomandate iniziative miranti ad una informazione corretta e completa dei lavoratori circa i rischi connessi all'esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenze e microonde al fine di perseguire il duplice obiettivo di evitare esposizioni inconsapevoli e di sensibilizzazione su un potenziale fattore di rischio per la salute. In particolare è fatto obbligo di spegnere le apparecchiature elettriche non in uso.

6.3.23. Radiazioni ionizzanti - Radon

Situazioni di pericolo

In assenza di fonti di radiazioni ionizzanti la valutazione ha tenuto conto della possibile presenza di radon.



Il radon è un gas che deriva dal decadimento radioattivo dell'urano.

Il radon proviene principalmente dal terreno dove, mescolato all'aria, si propaga fino a risalire in superficie. Nell'atmosfera si diluisce rapidamente e la sua concentrazione in aria è pertanto molto bassa, ma quando penetra negli spazi chiusi tende ad accumularsi, raggiungendo concentrazioni dannose per la salute.

Il radon anzitutto penetra all'interno degli edifici risalendo dal suolo, secondo un meccanismo determinato dalla differenza di pressione tra l'edificio e l'ambiente circostante (il cosiddetto "effetto camino"). La concentrazione di radon subisce considerevoli variazioni sia nell'arco della giornata che in funzione dell'avvicendarsi delle stagioni. Essa tende inoltre a diminuire rapidamente con l'aumentare della distanza dell'appartamento dal suolo. Il problema investe dunque in modo particolare cantine e locali sotterranei o seminterrati.

Misure di prevenzione

Dal radon è possibile difendersi in molti modi. Come sempre, il sistema migliore è la prevenzione, attuata mediante una progettazione edilizia anti radon nelle zone a rischio e mediante la scelta di materiali da costruzione a basso contenuto di radioattività.

Negli edifici già esistenti, con ambienti di lavoro posti in locali interrati e seminterrati è importante realizzare un'azione di monitoraggio degli ambienti e, laddove vengano riscontrate concentrazioni elevate di radon, rivolgersi a centri specializzati al fine di adottare opportune misure di mitigazione.

Nell'immediato, in attesa delle rilevazioni strumentali e dei necessari interventi strutturali occorre prevedere un continuo ricambio d'aria nei locali a rischio (seminterrati ed interrati).

6.3.24. Stress lavoro correlato (Allegato 5)

Descrizione dello stress e dello stress lavoro-correlato

Lo stress è una condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro.



L'individuo è assolutamente in grado di sostenere una esposizione di breve durata alla tensione, che può essere considerata positiva, ma ha maggiori difficoltà a sostenere una esposizione prolungata ad una pressione intensa.

Lo stress non è una malattia ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute.

Non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro-correlato.

Lo stress lavoro correlato può essere causato da fattori diversi come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, etc.

Modalità di valutazione

Come indicato dalla Lettera Circolare n. 23692 del 18/11/2010, la valutazione si articola in due fasi, una necessaria (la valutazione preliminare) e l'altra eventuale, da attivare nel caso in cui la valutazione preliminare rivelì elementi di rischio da stress lavoro-correlato e le misure di correzione adottate a seguito della stessa, dal datore di lavoro, si rivelino inefficaci.

La valutazione preliminare consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili, ove possibile numericamente apprezzabili, appartenenti quanto meno a tre distinte famiglie:

- Eventi sentinella, quali ad esempio: indici infortunistici; assenze per malattia; turnover; procedimenti e sanzioni e segnalazioni del medico competente; specifiche e frequenti lamentele formalizzate da parte dei lavoratori. I predetti eventi sono da valutarsi sulla base di parametri omogenei individuati internamente all'azienda (es. andamento nel tempo degli indici infortunistici rilevati in azienda).
- Fattori di contenuto del lavoro, quali ad esempio: ambiente di lavoro e attrezzature; carichi e ritmi di lavoro; orario di lavoro e turni; corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti.
- Fattori di contesto del lavoro, quali ad esempio: ruolo nell'ambito dell'organizzazione, autonomia decisionale e controllo; conflitti interpersonali al lavoro; evoluzione e sviluppo di carriera; comunicazione (es. incertezza in ordine alle prestazioni richieste).

In questa prima fase il Datore di lavoro di comune accordo con il gruppo di lavoro addetto alla valutazione del rischio ha deciso di utilizzare il Modello di valutazione stress lavoro correlato predisposto dal SIRVESS, anziché il modello ISPESL, perché più attinente alla realtà scolastica.

In relazione alla valutazione dei fattori di contesto e di contenuto, negli incontri è stato sentito un campione di lavoratori, rappresentativo dei diversi profili, come indicato dalla normativa vigente.

Ove dalla valutazione preliminare non emergano elementi di rischio da stress lavoro-correlato tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive, il datore di lavoro provvede a darne conto nel Documento di Valutazione del Rischio (DVR) e a prevedere un piano di monitoraggio.

Diversamente, nel caso in cui si rilevino elementi di rischio da stress lavoro-correlato tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive, si procede alla pianificazione ed all'adozione degli opportuni interventi correttivi (organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi, ecc.).

Ove gli interventi correttivi risultino inefficaci, si procede, nei tempi che la stessa impresa definirà nella pianificazione degli interventi, alla fase di valutazione successiva. La valutazione approfondita (ove necessaria), prevede la valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori, ad esempio attraverso differenti strumenti quali questionari, focus-group, interviste semi strutturate, sulle famiglie di fattori/indicatori di cui all'elenco sopra riportato.

Tale fase farà riferimento ai gruppi omogenei di lavoratori rispetto ai quali sono state rilevate le problematiche e verrà realizzata tramite un campione rappresentativo di questi lavoratori.

Risultanze della valutazione

L'analisi iniziale degli indicatori oggettivi aziendali di stress non ha evidenziato elementi tali da far supporre la presenza di situazioni di stress correlato al lavoro.

Secondo le indicazioni normative, in presenza di un risultato di rischio basso, si continuerà a monitorare il rischio, procedendo ad una nuova valutazione in presenza di eventuali "eventi sentinella" risultanti dalla verifica periodica degli indicatori oggettivi aziendali di stress o comunque ogni 2/3 anni.

Misure di prevenzione

Le misure da adottare al fine di prevenire, eliminare o ridurre i problemi di stress da lavoro, da attuarsi con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori prevedono entro la fine dell'anno scolastico:

- misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.
- l'informazione e la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento.

6.3.25. Lavoratrici madri (Allegato 6)

Situazioni di pericolo

Esposizione a fattori di rischio quali:

- / Movimentazione manuale di carichi,
- / Frequenza di spostamenti su scale e dislivelli,
- / Attività richiedenti la stazione eretta,
- / Attività ad alto affaticamento fisico e mentale,
- / Accudienza alunni con disturbi del comportamento,
- / Manipolazione sostanze pericolose.
- / Esposizione ad agenti biologici



Risultanze della valutazione

I risultati della valutazione sono riportati nello specifico allegato.

Misure di prevenzione:

La tutela della salute lavoratrici madri passa attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione e a fattori di rischio professionali per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi

dopo il parto, ed a quelle per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni ed in particolare:

- ✓ Divieto di utilizzo per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, in lavorazioni che possono comportare l'esposizione alle situazioni di rischio indicate anche adibendo la lavoratrice, in via provvisoria, ad altra mansione.
- ✓ Modifica dei ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- ✓ In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi.

6.3.26. Differenze di genere, età e provenienza da altri Paesi

Situazioni di pericolo

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'Institute for Work & Health di Toronto) hanno evidenziato una diretta correlazione tra differenze di genere, età, provenienza da altri paesi e rischi.



Risultanze della valutazione

Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi. Nell'istituzione scolastica in esame è stata valutata la diversa età degli allievi rispetto a quella del personale adulto in relazione alla diversa percezione del rischio da parte degli allievi con particolare riguardo alle attività ludiche e pratiche, dove possono essere presenti situazioni in cui siano presumibili rischi derivanti da differenze di età.

Sul versante del personale scolastico, nel valutare il profilo di rischio degli insegnanti, è stato approfondito il problema delle condizioni psicofisiche del personale docente più anziano e del conseguente aumento del rischio da stress lavoro-correlato per questa particolare categoria di lavoratori. Le differenze di genere sono state considerate nella valutazione del rischio relativo allo stato di maternità.

Misure di prevenzione

In presenza di allievi provenienti da altri paesi, si è provveduto ad una più attenta verifica dei loro livelli informativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

Nella tutela dei minori a cura del personale scolastico viene costantemente valutato e prevenuto, con adeguati momenti formativi ed informativi, il rischio legato all'esuberanza degli allievi ed alla loro scarsa capacità di autotutela.

6.3.27. Lavorazioni in appalto e prestazione d'opera

Situazioni di pericolo

I pericoli sono determinati dalle possibili interferenze tra le attività proprie e quelle delle ditte o lavoratori autonomi che prestano la loro attività nell'Istituto.



Risultanze della valutazione

In genere gli appalti e le prestazioni d'opera, che riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, la realizzazione e manutenzione degli impianti tecnologici, la fornitura di eventuali servizi aggiuntivi (mensa, assistenza portatori di handicap, pulizie ecc.) non sono di diretta competenza del Dirigente scolastico ma dell'amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile.

Misure di prevenzione

E' realizzata, ai sensi dell'Art. 26 D. Lgs. 81/2008, una procedura tendente ad evitare rischi connessi all'interferenza delle diverse lavorazioni ed ad assicurare al personale esterno le dovute informazioni sui rischi presenti nell'unità produttiva. Analogamente si è provveduto, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08, alla predisposizione di specifici DUVRI, che costituiscono parte integrante del presente documento, per tutti gli appalti che vedono l'Istituzione Scolastica come committente.

6.3.28. Alcol-dipendenza

Situazioni di pericolo

L'assunzione di alcol determina diversi effetti sulla salute, sia **acuti** che **cronici**.



Quelli acuti, naturalmente, variano in funzione della concentrazione di alcol nel sangue. Assumendo un solo bicchiere di vino a digiuno, ad esempio, il senso di benessere viene alterato e si assume un comportamento imprudente tendente all'euforia, che porta a sottovalutare i pericoli e a sopravalutare le proprie capacità.

Aumentando la concentrazione di alcol nel sangue, gli effetti diventano sempre più gravi: si ha una alterazione della percezione, con riduzione della visione laterale e parziale perdita della coordinazione motoria.

Risultanze della valutazione

Nell'Istituzione Scolastica non vengono distribuite e conseguentemente non vengono assunte bevande alcoliche.

Misure di prevenzione

Al fine di evitare che possa determinarsi il rischio va garantito, in sede di convenzione, il divieto di somministrazione di alcol nelle mense, nei bar e nei distributori automatici.

Pur in assenza di un valore di riferimento per il tasso di alcolemia nel sangue che consenta lo svolgimento dell'attività lavorativa in piena sicurezza del lavoratore e di terzi, è prevista la possibilità di effettuare controlli alcolimetrici e accertamenti sanitari preventivi e periodici tramite il Medico Competente.

In assenza del decreto attuativo di cui all'art. 41 comma 4 bis del D. Lgs. 81/08, sulla base delle linee guida regionali già emanate (nel Lazio non sono state emanate linee guida ma solo un "opuscolo" a cura dell'Assessorato alla salute - Direzione Regionale Assetto Istituzionale Prevenzione ed Assistenza Territoriale), si ritiene opportuno, in assenza di sorveglianza sanitaria già attivata per altri profili di rischio, di non procedere alla nomina del Medico competente e, di conseguenza, di non dare corso alla sorveglianza sanitaria relativa all'alcol dipendenza.

Oltre al divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche, ai fini della prevenzione degli infortuni e dei possibili danni a terze persone vengono adottate specifiche procedure di verifica, incaricando formalmente dirigenti o preposti con la funzione di vigilare sul rispetto del divieto di assunzione/somministrazione di bevande alcoliche.

Con analoghe finalità i lavoratori vanno informati:

- sugli effetti dannosi dell'alcol;
- sul maggior rischio infortunistico, sia per i lavoratori sia per i terzi, che comporta l'assunzione di alcol;
- che il tasso alcolico nel sangue durante il lavoro deve essere pari a "zero";
- che l'alcol non deve essere assunto sia durante l'attività lavorativa, sia nel periodo precedente l'inizio di tale attività, tenendo conto dei tempi che l'organismo impiega per lo smaltimento dell'alcol;
- circa le procedure aziendali di verifica: chi sono le persone formalmente incaricate di vigilare sul rispetto del divieto di assunzione di alcol durante l'attività; come avvengono le procedure di verifica; quali sono le conseguenze di comportamenti in contrasto con la normativa sull'alcol;
- sui programmi terapeutici e di riabilitazione per i lavoratori affetti da patologie alcol correlate.

L'informazione, per ragioni educative, va estesa anche al personale non docente ed agli allievi.

7. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE

7.1. PREMESSA

In ottemperanza a quanto individuato dagli art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08, che fornisce le modalità di elaborazione del documento di cui all'Art. 17, una volta completate le fasi di identificazione dei pericoli e la relativa valutazione dei rischi ad essi associati, occorre procedere alla definizione delle misure necessarie per eliminare o quantomeno ridurre a livelli accettabili le situazioni di rischio riscontrate e garantire il mantenimento e miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Laddove le misure necessarie non sono realizzabili nell'immediato o sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, sono stati indicati anche i relativi interventi sostitutivi per garantire, comunque, le condizioni di sicurezza.

Al fine di rispondere al dettato legislativo che richiede la definizione di un programma di attuazione delle misure di prevenzione, gli interventi, sono stati distinti in tre diverse fasi temporali, direttamente correlate all'entità del rischio:

- **Programma degli interventi a breve termine** per **rischio alto**, ove le azioni correttive necessarie sono da realizzarsi con urgenza.
- **Programma degli interventi a medio termine** per **rischio medio**, ove le azioni correttive necessarie possono essere realizzate nel medio termine, ovvero in un arco di tempo che va da uno a tre mesi.
- **Programma degli interventi a lungo termine** per **rischio basso**, dove le azioni correttive possono essere programmate e dilazionate in un arco di tempo annuale.

Nel programma non sono state indicate le situazioni a **rischio imminente** che, in quanto tali, devono essere oggetto di immediata soluzione al fine di evitare l'esposizione dei lavoratori ad un pericolo grave ed immediato

Tale programma viene supportato, nel breve termine, da specifiche iniziative formative ed informative, dalla messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale, dall'eventuale sorveglianza sanitaria e dalla messa in opera di una correlata segnaletica di sicurezza e di emergenza.

Al fine di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e garantirne il mantenimento ed il miglioramento nel tempo, viene attivata una specifica procedura di verifica e di segnalazione che coinvolge, insieme al Datore di lavoro, ai Preposti ed all'intero Servizio di prevenzione e protezione, tutti i lavoratori dell'unità produttiva.

Al fine di rendere più agevole la comprensione degli interventi da realizzare ed attuare una costante verifica della loro attuazione, è stato predisposto, per ogni singolo plesso, un apposito allegato denominato **1a - Piano di Prevenzione e Programma di attuazione (registro/diario di Prevenzione)** che viene completato dai Preposti - Responsabili di plesso con la data di realizzazione degli interventi.

7.2. SORVEGLIANZA SANITARIA

La Sorveglianza sanitaria di cui all'Art. 41 del D. Lgs. 81/2008 va attuata allorquando l'attività lavorativa può comportare rischi per la salute dei lavoratori.

Dall'analisi effettuata e dalla relativa valutazione dei rischi sono emerse situazioni di rischio che, ai sensi della vigente normativa, richiedono l'attivazione della sorveglianza sanitaria e la nomina del Medico competente.

Le possibili situazioni di rischio considerate e da monitorare nel tempo, riguardano:

7.2.1.1. Utilizzo di attrezzature dotate di schermo video

L'attività al videoterminal viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video.

L'attività al videoterminal viene svolta in modo sistematico ed abituale negli uffici amministrativi e, dall'esame effettuato, risulta una esposizione settimanale superiore a 20 ore, i lavoratori interessati ed il relativo preposto sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Nelle aule d'informatica e multimediale l'attività al videoterminal viene svolta solo nelle ore di didattica, pertanto gli allievi hanno un periodo di esposizione estremamente ridotto mentre quello del personale docente non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

7.2.1.2. Utilizzo di sostanze pericolose

Per le sostanze pericolose, l'utilizzo occasionale e la quantità utilizzata, valutate con la metodologia Info RISK, fanno ragionevolmente ritenere che vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori e che le misure di prevenzione adottate, unitamente ad una specifica formazione ed informazione, siano sufficienti ad evitare situazioni di rischio senza dover ricorrere alla sorveglianza sanitaria.

7.2.1.3. Movimentazione manuale carichi

La movimentazione manuale dei carichi, conseguente a qualche spostamento di arredi e di attrezzature, costituisce un'attività del tutto occasionale che non determina, se eseguita correttamente alcun rischio per la salute dei lavoratori interessati.

7.2.1.4. Esposizione ad Agenti biologici

Si tratta di una possibile esposizione dovuta esclusivamente ad attività lavorative in luoghi affollati, all'accudienza a bambini non totalmente autosufficienti o disabili ed alla pulizia dei servizi igienici. L'uso di idonei dispositivi di protezione individuale e delle altre misure di prevenzione indicate nelle azioni precedenti sembrano sufficienti a ridurre la situazioni di danno. I lavoratori interessati sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.

7.3.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D.Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- / ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- / ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- / ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi
- / provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

I DPI previsti conformi alla normativa:

- / sono adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- / sono adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
- / tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- / possono essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' *art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- / entità del rischio;
- / frequenza dell'esposizione al rischio;
- / caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- / prestazioni del DPI.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, è stato verificato che siano tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti dei rischi corrispondenti

Sarà cura del Datore di lavoro:

- / Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- / Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- / Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
- / Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- / Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- / Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- / Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- / Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Nella tabella che segue sono indicate mansioni ed attività che richiedono la fornitura e l'utilizzo dei D.P.I.

Scheda riepilogativa Dispositivi protezione individuale

Mansione	Attività interessata	Dispositivi protezione individuale
Addetto ai servizi amministrativi	<i>Sostituzione materiali consumo (toner, cartucce inchiostro etc)</i>	<i>guanti monouso</i> <i>mascherina chirurgica</i> <i>guanti lattice/nitrile</i>
Collaboratore scolastico	<i>Piccola manutenzione</i>	<i>occhiali protettivi</i> <i>guanti monouso</i> <i>guanti in pelle di fiore</i>
	<i>Movimentazione materiali</i>	<i>guanti in pelle di fiore</i> <i>sovrascarpe sicurezza</i>
	<i>Pulizie</i>	<i>guanti in gomma</i> <i>guanti monouso</i> <i>grembiule</i> <i>scarpe ben chiuse con suola in gomma</i> <i>mascherina chirurgica</i>
	<i>Assistenza disabili</i>	<i>guanti monouso</i> <i>grembiule</i> <i>visiera</i>
Docenti, Allievi	<i>Attività sperimentali</i>	<i>guanti monouso</i> <i>mascherina chirurgica e</i> <i>occhiali / Visiera all'occorrenza</i>
Addetti alle emergenze	<i>Primo soccorso</i>	<i>guanti monouso</i> <i>occhiali</i> <i>protettivi/visiera</i> <i>mascherina FFP2</i>
	<i>Antincendio</i>	

La fornitura dei DPI viene registrata su apposita modulistica di consegna.

7.4. PROGRAMMA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Relativamente alle attività d'informazione e formazione, di cui agli Art. 36 e 37 del D. Lgs.81/2008, si riporta il programma delle attività formative ed informative, già svolte o programmate, in relazione alle mansioni presenti nell'ambito dell'attività, aggiornate ai sensi dell'accordo Stato Regioni del 21.12.2011.

Formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

Formazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione

In apposito corso formativo con relativi aggiornamenti certificata dal relativo attestato

Formazione degli addetti alle attività di prevenzione incendi e gestione delle emergenze In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

Formazione degli addetti alle attività di pronto soccorso

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

Formazione antincendio (art. 3 D.M. n. 64 del 10/03/98)

Secondo i contenuti di cui all' allegato VII del decreto n. 64 del 10/3/98, in modalità FAD relativa al Piano di emergenza e propedeutica alla prova di evacuazione, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Formazione dei lavoratori (art. 37 comma 1 D. Lgs. 81/2008)

In apposito momento formativo ed in modalità FAD, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente alla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni

L'azione formativa viene aggiornata, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21.12.2011, in numero di 6 ore a cadenza quinquennale.

Tale formazione e l'informazione di cui al punto precedente andranno ripetute in occasione:

1. del trasferimento o cambiamento di mansioni
2. dell' introduzione di nuove attrezzature di lavoro, tecnologie, sostanze e preparati pericolosi

Formazione dei Dirigenti e dei Preposti

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

Formazione ed addestramento all' uso dei dispositivi di protezione individuale

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- ✓ scelta dei DPI effettuata a seguito delle valutazione di rischi connessa all' attività lavorativa svolta nell' azienda
- ✓ addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI

Informazione per i lavoratori (art. 36 D. Lgs. 81/2008)

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, con un apposito elaborato contenente informazioni, circa:

- a) rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- b) procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- c) nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di emergenza;
- d) nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e el medico competente.

Ulteriori informazioni vengono fornite attraverso specifiche schede di rischio riguardanti:

- a) i rischi specifici cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- b) i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- c) le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Informazione, per l'uso delle attrezzature di lavoro

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- ✓ attrezzature di lavoro a disposizione e sulle istruzioni d'uso necessarie in rapporto alla sicurezza

Informazione per la movimentazione manuale dei carichi

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- ✓ il peso di un carico
- ✓ il centro di gravità o il lato più pesante in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica
- ✓ la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

Informazione per l'uso di attrezzature munite di videoterminali

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- ✓ le misure applicabili al posto di lavoro
- ✓ le modalità di svolgimento dell'attività
- ✓ la protezione degli occhi e della vista

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

Informazione per l'utilizzo di sostanze pericolose

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- ✓ riconoscimento ed etichettatura delle sostanze pericolose
- ✓ le misure di prevenzione nella manipolazione, uso e stoccaggio
- ✓ le misure di protezione ed i dispositivi di protezione individuale

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

Informazione per il rischio biologico

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- ✓ le misure applicabili al posto di lavoro
- ✓ le misure di protezione ed i dispositivi di protezione individuale

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

Informazione per il rischio maternità

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- ✗ le misure applicabili al posto di lavoro
- ✗ le misure di protezione

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

Piano di consegna delle schede informative di rischio

DSGA	Arredi, macchine ed attrezzature, Videoterminali, Elettrico, Stress lavoro correlato, Maternità
Assistente amministrativo	Arredi, macchine ed attrezzature, Videoterminali, Elettrico, Stress lavoro correlato, Maternità, Movimentazione manuale carichi
Docente	Arredi, macchine ed attrezzature, Videoterminali, Elettrico, Stress lavoro correlato, Chimico, Agenti biologici, Maternità,
Ausiliario	Arredi, macchine ed attrezzature, Chimico, Agenti biologici, Elettrico, Movimentazione manuale carichi, Scale portatili, Maternità

7.5. SEGNALETICA DI SICUREZZA

In relazione ai disposti normativi concernenti le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute nei luoghi di lavoro ed a seguito del processo di vantazione dei rischi di cui al presente documento è stata installata idonea segnaletica di sicurezza allo scopo di:

- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio
- fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza

Nell'unità produttiva, conformemente alle prescrizioni riportate negli allegati XXIV, XXV e XXXII al D. Lgs. 81/08, sono state adottate le seguenti tipologie di cartellonistica:

Cartelli di divieto		Forma rotonda - Pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossi Esempi: Vietato fumare - Vietato ai pedoni
Cartelli di avvertimento		Forma Triangolare - Pittogramma nero su fondo giallo Esempi: Pericolo di inciampo - Pericolo apparecchiature sotto tensione
Cartelli di prescrizione		Forma rotonda - Pittogramma bianco su fondo azzurro Esempi: Passaggio obbligatorio per i pedoni, Guanti di protezione obbligatoria
Cartelli di salvataggio		Forma quadrata o rettangolare - Pittogramma bianco su fondo verde Esempi: Pronto soccorso, Percorso, Uscita di emergenza
Cartelli per le attrezzature antincendio		Forma quadrata o rettangolare - Pittogramma bianco su fondo rosso Esempi: Estintore, Manichetta antincendio
Ostacoli		Per la segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo, per segnalare i rischi di urto contro ostacoli vanno utilizzate fasce di colorazione gialle nere ovvero rosse e bianche con inclinazione di circa 45 gradi
Vie di circolazione		Le vie di circolazione dei veicoli vanno segnalate con strisce continue di colore bianco o giallo.

Le dimensioni dei cartelli adottati sono desunte dalla **A > L² / 2000** (applicabile fino ad una distanza di 50 metri) dove **A** è la superficie del la distanza in metri alla quale il cartello in m^2 , ed **L** deve essere ancora riconoscibile.

7.6. MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE

7.6.1. Procedure di controllo e verifiche periodiche

Al fine di conseguire nel tempo il mantenimento ed il miglioramento delle misure di protezione e prevenzione viene attivata una specifica procedura che si avvale di:

- ✓ monitoraggio attivo da parte di tutti i lavoratori
- ✓ monitoraggio quotidiano e periodico sugli impianti tecnologici da parte di lavoratori incaricati
- ✓ verifiche specifiche assegnate ai lavoratori designati nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione e di addetti alle emergenze
- ✓ verifiche periodiche da parte di ditte di manutenzione (su commissione dell'ente tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile)

☞ Per il monitoraggio attivo da parte dei lavoratori sono state predisposte specifiche schede di rilevazione con le quali i lavoratori possono segnalare eventuali anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro o l'insorgere di rischi legati alla organizzazione ed alle procedure di lavoro. Le schede, raccolte e verificate dall'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione vengono segnalate al Preposto o al Datore di lavoro e, se il caso, al Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, per l'eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi e del relativo piano di prevenzione. In tal modo eventuali interventi, di piccola manutenzione o organizzativi, possono essere attivati immediatamente risolvendo la situazione riscontrata, mentre per gli altri interventi possono essere definite le relative misure di prevenzione e la relativa programmazione nell'ambito del programma di attuazione.

☞ Il monitoraggio quotidiano e periodico sugli impianti tecnologici, da parte di lavoratori incaricati, prevede:

- ✓ Collaboratori scolastici in servizio ai piani (per il piano di competenza)
 - verifica quotidiana dei corpi illuminanti
 - verifica quotidiana della funzionalità dei servizi igienici e dell'impianto idrico
 - verifica quotidiana dell'integrità e chiusura dei quadri elettrici di piano
 - verifica settimanale della funzionalità degli interruttori differenziali nei quadri elettrici di piano
- ✓ Collaboratore scolastico in servizio in guardiola
 - verifica quotidiana dell'integrità e chiusura del quadro elettrico generale
 - verifica mensile della funzionalità degli interruttori differenziali nel quadro elettrico generale

☞ I compiti specifici assegnati ai lavoratori designati nell'ambito dell'organizzazione interna per le emergenze sono invece riferiti a tutte quelle situazioni (impianti, macchine ecc.) che potrebbero sfuggire al monitoraggio quotidiano di tutti i lavoratori.

- ✓ Addetti al primo soccorso:
 - verifica quotidiana relativa alla collocazione delle cassette di pronto soccorso
 - verifica periodica della completezza e dell'eventuale sostituzione o reintegrazione del contenuto delle cassette di pronto soccorso
 - verifica periodica del registro infortuni
- ✓ Addetti all'emergenza antincendio:
 - verifica quotidiana relativa alla collocazione dei presidi antincendio
 - verifica settimanale dell'efficienza dei presidi antincendio
 - verifica periodica della segnaletica e della funzionalità dei dispositivi di sicurezza degli impianti (termico, di sollevamento ecc.)
- ✓ Addetti alla evacuazione di emergenza:
 - verifica quotidiana della fruibilità delle uscite di emergenza
 - verifica quotidiana della segnaletica di emergenza
 - verifica quotidiana della funzionalità dell'illuminazione di emergenza
 - verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga con particolare riferimento ad eventuali ostacoli
 - verifica settimanale del sistema di segnalazione di allarme ed evacuazione

7.6.2. Verifica Adempimenti

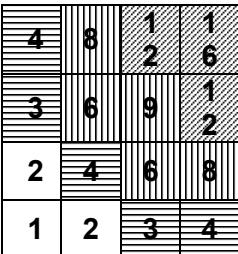
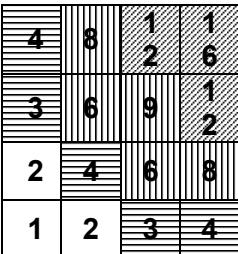
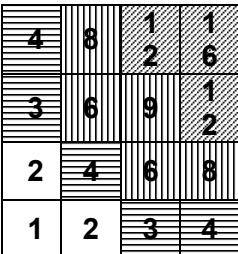
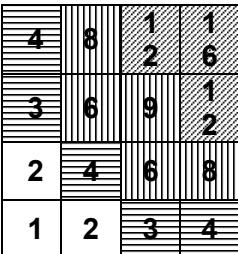
Attività richiesta	Soggetto interessato	Descrizione	Ver.
Istituzione Registro/diario per la prevenzione	Dirigente Scolastico	Per l'annotazione di tutti gli adempimenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro	
Consultazione RLS (se presente) per nomina RSPP	Dirigente Scolastico	Convocazione formale e verbale della consultazione	
Designazione Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dirigente Scolastico	Nomina controfirmata per accettazione	
Comunicazione ai lavoratori del loro diritto ad eleggere un RLS (se non presente)	Dirigente Scolastico	Circolare per tutto il personale	
Comunicazione al DS dell'avvenuta designazione/elezione RLS	RSU		
Comunicazione all'INAIL del nominativo del RLS	Dirigente Scolastico	Per via telematica al sito INAIL	
Individuazione e delega per i "Preposti"	Dirigente Scolastico	Delega scritta e controfirmata per accettazione ai lavoratori che coordinano altri lavoratori	
Monitoraggio nomine figure sensibili già attive e formate	Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ASPP (1 per plesso) ✓ Addetti Antincendio (1 per ogni piano con minimo 2 per edificio) ✓ Addetti Primo soccorso (almeno 2 per edificio) 	
Designazione addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.)	Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Nomina controfirmata per accettazione ✓ Comunicazione a tutto il personale con circolare interna 	
Consultazione RLS (se presente) per nomina figure sensibili	Dirigente Scolastico	Convocazione formale e verbale della consultazione	
Designazione addetti: ✓ Antincendio/evacuazione di emergenza ✓ Primo soccorso	Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Nomina controfirmata per accettazione ✓ Comunicazione a tutto il personale con circolare interna 	
Richiesta formazione figure sensibili a Società di formazione o Enti Pubblici	Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ASPP (28 + 24 ore) ✓ Addetti Antincendio (4-8-16 ore per addetto in relazione alla classe d'incendio) ✓ Addetti Primo soccorso (12 ore o aggiornamento triennale di 4 ore) ✓ Preposti (8 ore o aggiornamento quinquennale di 6 ore) ✓ Dirigenti (16 ore o aggiornamento quinquennale di 6 ore) ✓ RLS (32 ore) 	
Istituzione e Tenuta Registro infortuni	DSGA	Vanno registrati tutti gli infortuni al personale ed allievi, anche se non danno luogo ad assenza	
Denuncia infortuni	DSGA	Comunicazione all' Inail entro 48 ore dal ricevimento della certificazione medica per infortuni che comportano una prognosi di durata superiore a tre giorni oltre quello dell'evento	
Riconoscione macchine ed attrezzature in uso	ASPP	Elenco delle attrezzature in uso , attestazioni di conformità e libretti d'uso e manutenzione (Attenzione particolare alle attrezzature di laboratorio)	
Riconoscione sostanze pericolose in uso	ASPP Docenti	Elenco delle sostanze in uso o prodotte nei laboratori e relative schede di sicurezza. (Attenzione particolare alle sostanze e preparati pericolosi in uso nei laboratori. Coinvolgere i docenti che utilizzano i laboratori)	
Consultazione RLS (se presente) preventiva alla Valutazione rischi ed al Piano di Prevenzione	Dirigente Scolastico	Convocazione formale e verbale della consultazione	

Predisposizione del Documento di Valutazione dei rischi e del relativo Piano di Prevenzione	RSPP		
Nomina medico competente (quando richiesto dall'esito della valutazione rischi)	Dirigente Scolastico	Lettera di nomina controfirmata	
Consegna copia del documento di prevenzione al RLS (se presente)	Dirigente Scolastico	Comunicazione di consegna controfirmata	
Riunione periodica di prevenzione	Dirigente Scolastico	Convocazione formale e verbale della riunione	
	RSPP RLS ASPP	Partecipazione alla riunione	
Diffusione del Documento di Valutazione dei rischi e del relativo Piano di Prevenzione	Dirigente Scolastico	✓ Comunicazione a tutto il personale con circolare interna	
	ASPP	✓ Da mettere a disposizione nella "bacheca per la sicurezza"	
Invio richiesta di intervento al soggetto tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile	Dirigente Scolastico	Comunicazione mezzo posta con raccomandata A. r.	
Messa in opera segnaletica di sicurezza e prevenzione	ASPP	In attuazione delle misure sostitutive	
Predisposizione bacheca per la sicurezza	ASPP	Da collocare nell'atrio d'ingresso dell'edificio con: ✓ Copia documento di prevenzione ✓ Copia Disposizioni ed informazioni ✓ Copia Piano di emergenza ✓ Planimetria di piano in formato A3	
Acquisto e consegna Dispositivi di Protezione individuale	Dirigente Scolastico	Scheda di consegna controfirmata dal lavoratore	
Predisposizione del Piano di emergenza e della relativa cartografia	RSPP		
Diffusione Piano di emergenza	Dirigente Scolastico	✓ Comunicazione a tutto il personale con circolare interna	
	ASPP	✓ Da mettere a disposizione nella "bacheca per la sicurezza"	
Individuazione numerica di tutti i locali dell'edificio	ASPP	Riportare all'esterno della porta del locale la numerazione indicata dalla cartografia allegata al Piano di emergenza	
Affissione cartografia relativa al Piano di emergenza	ASPP	Affissione del manifesto relativo alle procedure di emergenza e delle planimetrie con vie di fuga nei luoghi indicati dalle stesse planimetrie	
Diffusione procedure emergenza	ASPP	Collocare in ogni locale, dietro o in prossimità della porta: ✓ copia della planimetria con evidenziato il locale ed il relativo percorso di evacuazione, ✓ Scheda comportamentale generale ✓ Organizzazione per le emergenze	
	Docenti	Per i locali destinati alla didattica, a cura dei docenti, nell'ambito dell'informazione da fornire agli allievi sulle procedure di emergenza e propedeutica alla prova d'evacuazione, verificare che siano collocate in ogni locale: ✓ copia della planimetria con evidenziato il locale ed il relativo percorso di evacuazione, ✓ Scheda comportamentale generale ✓ Organizzazione per le emergenze	
Formazione dei lavoratori	RSPP	Formazione in modalità FAD/Presenza	
	Dirigente Scolastico,	✓ Comunicazione dei nominativi personale da formare ✓ Distribuzione degli account di accesso alla piattaforma FAD ai lavoratori ✓ Verifica dei percorsi formativi	
Informazione lavoratori	Dirigente Scolastico,	✓ Diffusione fascicolo informativo ✓ Consegnai ai lavoratori delle Istruzioni operative sui rischio di profilo e di mansione (ritirare firma)	
Disposizioni relative alle misure di	Dirigente	Dare disposizione a tutto il personale con emanazione delle	

tutela previste dal Piano di prevenzione	Scolastico	circolari interne relative alla prevenzione dei rischi individuati e procedure operative	
Assegnazione dei compiti per il mantenimento ed il miglioramento delle misure di protezione e prevenzione	Dirigente Scolastico	Dare disposizione a tutto il personale con circolare interna	
Istituzione del Registro delle segnalazioni dei lavoratori	Dirigente Scolastico	Dare disposizione a tutto il personale con circolare interna	
Verifica quotidiana Registro delle segnalazioni dei lavoratori	ASPP	Attuazione delle eventuali misure sostitutive e comunicazione al D.S. per eventuali segnalazioni all'Ente Locale	
Istituzione del Registro dei controlli periodici delle misure antincendio	Dirigente Scolastico	Dare disposizione con circolare interna per il personale interessato	
Istituzione del Registro delle macchine e delle attrezzature	Dirigente Scolastico	Dare disposizione a tutto il personale con circolare interna	
Raccolta e conservazione libretti d'uso e manutenzione macchine ed attrezzature	ASPP	Da allegare al registro e da mettere a disposizione dei lavoratori interessati	
Istituzione del Registro delle sostanze e preparati pericolosi	Dirigente Scolastico	Dare disposizione a tutto il personale con circolare interna	
Raccolta e conservazione schede di sicurezza delle sostanze e preparati pericolosi	ASPP	Da allegare al registro e da mettere a disposizione dei lavoratori interessati	
Prova di evacuazione	Dirigente Scolastico	Indizione prova evacuazione con circolare interna diretta a tutto il personale	
	Tutti i presenti	Comportamenti come da procedure di evacuazione	
	Docenti	Compilazione moduli di evacuazione	
	Coord. evacuazione	Raccolta moduli evacuazione	
Coordinamento con ditte appaltatrici e prestatori d'opera	Dirigente Scolastico e Preposto	Comunicazione informativa controfirmata dal Responsabile per la sicurezza della ditta	
Raccolta documentazione da allegare alla Valutazione dei rischi ed al documento di Prevenzione	ASPP	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Copie delle planimetrie ✓ Certificazioni relative alla conformità dell'edificio, degli impianti e delle attrezzature ✓ La nomina del RSPP ✓ Le nomine e designazioni degli Addetti alle emergenze ✓ La nomina degli ASPP ✓ Gli attestati relativi alla formazione degli Addetti alle emergenze, ASPP, Preposti e RLS ✓ La firma dei lavoratori attestante la presenza alla riunione di formazione ed informazione ✓ I verbali delle consultazioni avute con RLS ✓ Verbale Riunione periodica di prevenzione ✓ La richiesta di intervento al soggetto tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile e ricevuta A. r. ✓ Lettera di consegna DPI controfirmata dai lavoratori interessati ✓ Circolari attuative della procedura di prevenzione 	

8. TABELLE RIEPILOGATIVE DEI FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE MANSIONI

valutazione dei rischi relativi alla mansione

MANSIONE	Datore di lavoro – Dirigente Scolastico						
IDENTIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI							
DESCRIZIONE	Magnitudo M	Probabilità p	R	RISCHIO			
Posture incongrue	2	1	2	Basso			
Disturbi da Stress	3	2	6	Medio			
Illuminazione e aerazione locali di lavoro	2	1	2	Basso			
LEGENDA							
	fra 12 e 16	Rischio Alto: individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale (interventi prioritari ed urgenti)					
	fra 6 e 9	Rischio Medio: occorre individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre o la probabilità p o il danno potenziale M					
	fra 3 e 4	Rischio Moderato: occorre verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo e affinare eventualmente le misure già in atto					
	fra 1 e 2	Rischio Basso: i pericoli potenziali sono soddisfacentemente sotto controllo					
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ADOTTATI							
DPI	DESCRIZIONE			RIFERIMENTO			
Nessuno	-			-			
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE							
Compiti del datore di lavoro in merito alla sicurezza in azienda:							
<ul style="list-style-type: none"> - nomina il Medico Competente nei casi previsti e gli addetti alla gestione delle emergenze; - fornisce ai lavoratori i necessari e idonei Dispositivi di Protezione Individuale; - approva il documento di valutazione dei rischi, i piani operativi di sicurezza, i piani di lavoro; - decide le misure di prevenzione e protezione da adottare sulla base della valutazione dei rischi effettuata; - consegna tempestivamente al RLS copia del documento di valutazione dei rischi quando richiesto; - organizza l'informazione e la formazione dei lavoratori secondo quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 e s.i.m.; - nomina il G.V. Gruppo di Valutazione per lo Stress Lavoro-Correlato ed organizza la stesura del successivo Documento di Valutazione dei Rischi per lo Stress Lavoro-Correlato; - organizza il lavoro in modo tale da condividere con i Collaboratori le varie problematiche che emergono quotidianamente, cercando di evitare tensioni/scontri conflittuali; - verifica, tramite il Personale Preposto, che l'utilizzo delle attrezzature sia appropriato alle finalità per cui sono state progettate e costruite, secondo le indicazioni contenute nel "manuale di istruzioni e d'uso". - provvede affinché i lavoratori siano istruiti in merito ai rischi e alla prevenzione attiva sul lavoro. 							

valutazione dei rischi relativi alla mansione

MANSIONE Docente

IDENTIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI

DESCRIZIONE	Magnitudo M	Probabilità p	R	RISCHIO
Disturbi da Stress	2	2	4	Moderato
Posture incongrue	2	2	4	Moderato
Illuminazione e aerazione locali di lavoro	2	1	2	Basso

LEGENDA

4	8	1	1
		2	6
3	6	9	1
			2
2	4	6	8
1	2	3	4

-  fra 12 e 16 **Rischio Alto:** individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale (interventi prioritari ed urgenti)
-  fra 6 e 9 **Rischio Medio:** occorre individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre o la probabilità o il danno potenziale M
-  fra 3 e 4 **Rischio Moderato:** occorre verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo e affinare eventualmente le misure già in atto
-  fra 1 e 2 **Rischio Basso:** i pericoli potenziali sono soddisfacentemente sotto controllo

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ADOTTATI

DPI	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
Guanti	Guanti di protezione monouso (quando necessari per il Personale impiegato nella Scuola dell'Infanzia)	EN 420
Visiera	Visiera contro la proiezione di schizzi salivari o altro (quando necessari)	UNI EN 166 B

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

Fonte di rischio	Misure di prevenzione e riduzione del rischio
Disturbi da stress dovuti a: - carico di lavoro mentale ed alle responsabilità;	Prestazione d'aula di norma non superiore alle sei ore consecutive giornaliere.
Rischio posturale dovuto alla posizione eretta mantenuta per lungo tempo ovvero a posizioni non corrette (chinarsi sui banchi, ...)	Alternare la posizione eretta con quella seduta. Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi medio - lunghi.
Rischio microclimatico dovuto all'affollamento delle aule ed alla temperatura interna.	Effettuare periodica aerazione dei locali. Verificare periodicamente la temperatura interna.
Rischio legato ai trasporti nel caso in cui l'insegnante debba spostarsi durante le ore lavorative per questioni legate all'insegnamento in Sedi Coordinate/Associate.	Provvedere alla copertura assicurativa dei lavoratori per incidente in itinere e/o investimento.
Rischio Biologico per il personale impiegato nelle Scuole dell'Infanzia.	Informare il personale sui possibili rischi durante l'assistenza igienica ai bambini; Dotare il personale di appositi D.P.I. guanti monouso e visiera..

valutazione dei rischi relativi alla mansione

MANSIONE

Collaboratore Scolastico

IDENTIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI

DESCRIZIONE	Magnitudo M	Probabilità p	R	RISCHIO
Caduta di oggetti dall'alto- Utilizzo di Scale	2	2	4	Moderato
Contatto cutaneo con detergenti e prodotti per la pulizia	2	1	2	Basso
Schizzi agli occhi di prodotti per la pulizia e lo sgrassaggio	2	1	2	Basso
Elettrocuzione	4	1	4	Moderato
Polveri	2	1	2	Basso
Posture incongrue e movimenti ripetuti	2	2	4	Moderato
Movimentazione manuale dei carichi	2	2	4	Moderato
Scivolamento	3	1	3	Moderato

LEGENDA

4	8	1	1
		2	6
3	6	9	1
			2
2	4	6	8
1	2	3	4

fra 12 e 16

Rischio Alto: individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale (interventi prioritari ed urgenti)

fra 6 e 9

Rischio Medio: occorre individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre o la probabilità o il danno potenziale M

fra 3 e 4

Rischio Moderato: occorre verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo e affinare eventualmente le misure già in atto

fra 1 e 2

Rischio Basso: i pericoli potenziali sono soddisfacentemente sotto controllo

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ADOTTATI

DPI	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
Guanti	Guanti di protezione contro gli agenti chimici	UNI EN 388
Guanti	Guanti monouso in nitrile	UNI EN 420
Occhiali	Occhiali di protezione e/o visiera contro gli agenti chimici (durante la diluizione dei prodotti)	UNI EN 166 B

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

Per quanto sopra detto, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs.81/08, saranno adottate le seguenti misure di tutela:

- sarà previsto l'uso degli agenti chimici (prodotti per la pulizia), nelle concentrazioni previste dal fabbricante ed indicate sulle schede di sicurezza del prodotto; saranno preferibilmente adottati prodotti ecologici e poco irritanti per manipolazione e/o inalazione;
- i lavoratori addetti, saranno dotati di guanti protettivi (nitrile), e di occhiali di protezione e/o visiera da utilizzare durante l'eventuale diluizione dei prodotti concentrati, nonché formati sull'utilizzo corretto degli stessi;
- sarà previsto, previa indicazione del medico competente, il protocollo delle visite mediche;

I lavoratori sono stati istruiti e formati in merito a:

- Rischi e prevenzione attiva sul lavoro
- Obbligo di non effettuare operazioni di manutenzione o pulizia su organi in movimento
- Obbligo di non effettuare pulizie con aria compressa ma con spazzole e/o pennelli
- Obbligo di non indossare indumenti che possano impigliarsi nei braccialetti o altro - raccogliere i capelli lunghi dietro la nuca o munirsi di una cuffia
- Obbligo di indossare calzature chiuse con suola in gomma e ben allacciate
- Uso dei dispositivi di protezione individuale a loro forniti (guanti in nitrile, in gomma, occhiali di protezione e/o visiera e calzature da lavoro)
- Predisposizione di un sistema di controllo e verifica dell'organizzazione della prevenzione in ciascun posto di lavoro
- Rispetto del divieto di fumare

valutazione dei rischi relativi alla mansione						
MANSIONE		Assistente Amministrativo e D.S.G.A.				
IDENTIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI						
DESCRIZIONE			Magnitudo M	Probabilità p	R	RISCHIO
Stress Lavoro Correlato			3	2	6	Medio
Posture incongrue			2	1	2	Basso
Uso di VDT, conseguenti patologie oculari da affaticamento			2	2	4	Moderato
LEGENDA						
	fra 12 e 16	Rischio Alto: individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale (interventi prioritari ed urgenti)				
	fra 6 e 9	Rischio Medio: occorre individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre o la probabilità p o il danno potenziale M				
	fra 3 e 4	Rischio Moderato: occorre verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo e affinare eventualmente le misure già in atto				
	fra 1 e 2	Rischio Basso: i pericoli potenziali sono soddisfacentemente sotto controllo				
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ADOTTATI						
DPI	DESCRIZIONE			RIFERIMENTO		
Nessuno	-			-		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE						
<p>Per quanto sopra detto, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs.81/08, saranno adottate le seguenti misure di tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) sarà data la possibilità di rotazione ed eventualmente ampliare i compiti affidati; b) sono previste pause in funzione della mansione, nel rispetto della normativa vigente; c) fascicoli, pratiche, materiale cartaceo di comune uso sarà depositato, quando possibile, ad altezza sufficiente per non doversi chinare; d) il sedile di lavoro sarà: <ul style="list-style-type: none"> • dotato di 5 razze ampie almeno quanto il piano del sedile; • con rotelle frizionate; • l'eventuale poggiapiedi non dovrà causare il ribaltamento della sedia se sottoposto all'intero peso corporeo dell'addetto; • facilmente regolabile senza l'uso di attrezzi; • adattabile alle taglie degli addetti; • con il piano del sedile e dello schienale adattabili alle curve dorsali e lombari della schiena; • resistente all'usura e preciso nelle regolazioni anche dopo alcuni anni di utilizzo; • con schienale alto almeno fino a 2/3 della schiena dell'addetto qualora la mansione comporti sedute prolungate; e) il piano di lavoro sarà di dimensioni sufficienti al fine di permettere una disposizione flessibile dei documenti e dell'eventuale schermo del videoterminal nonché del materiale accessorio; f) in presenza di attività da effettuare stando in piedi per tempi prolungati sarà data la possibilità di effettuare pause a sedere; g) Verrà effettuata periodicamente la Valutazione del Rischio per lo Stress Lavoro Correlato. <p>I lavoratori sono stati istruiti in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischi e prevenzione attiva sul lavoro - Controllo medico (visiotest) con periodicità da stabilire da parte del medico competente nel rispetto della vigente normativa; - Informazione riguardo i corretti comportamenti da adottare per prevenire l'affaticamento visivo ed evitare posture scorrette nell'utilizzo di mouse e tastiera 						

9. TABELLA INFORTUNI

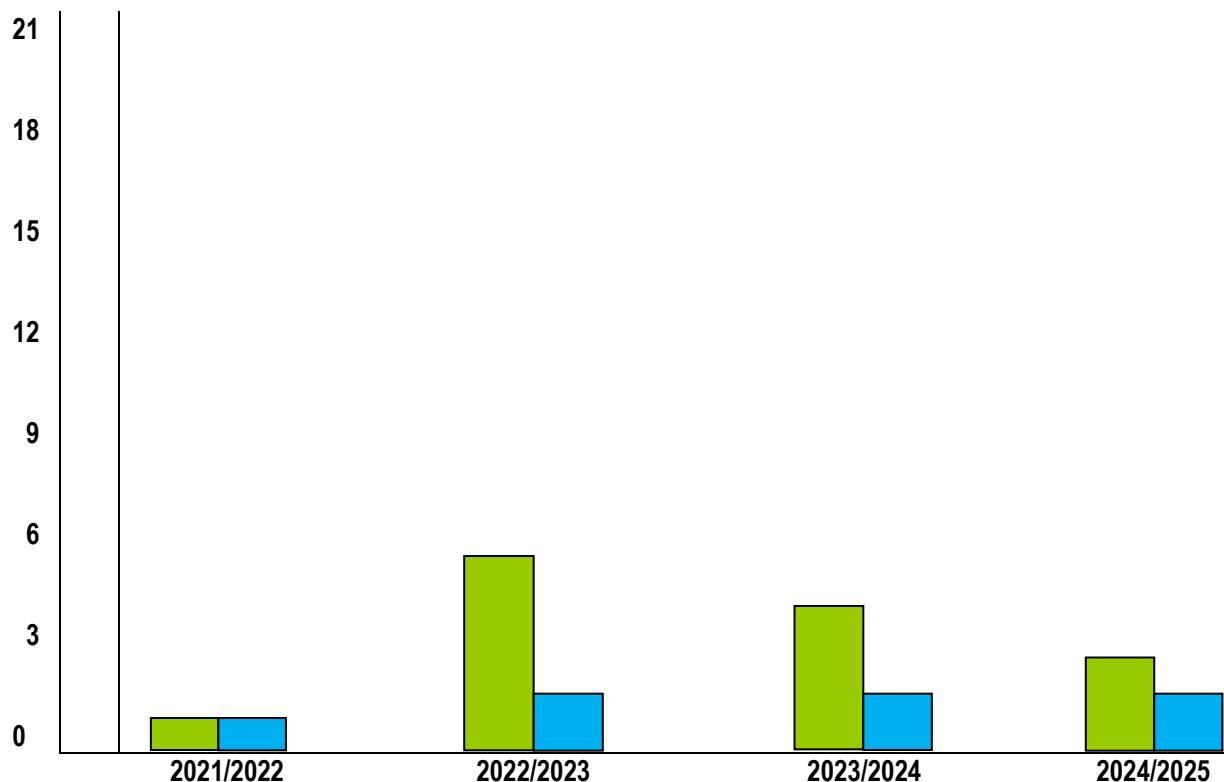
Viene analizzato il Registro ed il Cruscotto Infortuni degli ultimi 3 anni scolastici, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e sulla base delle indicazioni contenute nella norma UNI 7249.

Tabella 3.1 – Infortuni verificatisi negli ultimi 3 anni scolastici agli studenti ed ai dipendenti in servizio di tutto l'I.C. di Tarcento:

Studenti

Personale

Grafico rappresentativo dell'andamento degli infortuni negli ultimi 3 anni scolastici



I dati relativi agli infortuni degli ultimi 3 anni scolastici, evidenziano:

- assenza di casi mortali e di infortuni con invalidità permanente;
- n.° 11 infortuni con inabilità temporanea tra gli Studenti;
- n.° 03 infortuni con inabilità temporanea tra il Personale..

10. LA VIOLENZA SUL POSTO DI LAVORO E LE AGGRESSIONI AI DIPENDENTI DELLA SCUOLA

Si indica come violenza sul posto di lavoro scolastico qualsiasi incidente in cui un dipendente della scuola subisce abusi, minacce o aggressioni in circostanze relative al proprio lavoro di educatore o di componenti dello staff di un Istituto scolastico e può includere abusi verbali o minacce, nonché attacchi fisici. Le statistiche mostrano che i professionisti dell'insegnamento e dell'istruzione hanno un tasso di violenza sul lavoro superiore alla media. Nel mondo, in Europa e, purtroppo, anche in Italia.

La giusta attenzione del ministro dell'Istruzione e del Merito, prof. Giuseppe Valditara, al fenomeno è anche indice del fatto che la cosa, per motivazioni varie e incomprensibili, sia stata non solo sottovalutata nel passato ma, addirittura, sottodimensionata nei casi da raccontare.

Con grave documento della sicurezza del personale scolastico e, più ancora, con gravi lesioni alla dignità della scuola come agenzia educativa e formativa.

Responsabilità di tutti i dipendenti

Cosa fare, nelle scuole, al di là della grande attenzione mediatica che ha posto sulla questione, con una nobile attenzione al fenomeno, il ministro prof. Valditara? Intanto consideriamoci tutti i protagonisti attivi. Tutti i dipendenti hanno la responsabilità di cooperare con il dirigente scolastico ponendo la massima attenzione a norme elementari e a istruzioni in materia di salute e sicurezza. Serve a prevenire e serve per intervenire (sia sul versante, in primis, educativo, che su quello del coinvolgimento delle autorità giudiziarie. Non dimenticando, mai, nemmeno in questa difficile valutazione che la scuola deve, prioritariamente, puntare alla formazione dell'uomo e del cittadino, con appropriati interventi didattici, educativi e formativi.

Cosa dice la Legge a riguardo

Sul piano della responsabilità penale occorre fare riferimento all'art. 341 bis del Codice Penale che così recita: "Chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico e in presenza di più persone, offende l'onore ed il prestigio di un pubblico ufficiale mentre compie un atto d'ufficio ed a causa o nell'esercizio delle sue funzioni è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Ove l'imputato, prima del giudizio, abbia riparato interamente il danno, mediante risarcimento di esso sia nei confronti della persona offesa sia nei confronti dell'ente di appartenenza della medesima, il reato è estinto".

Bisogna chiarire, però, che l'estinzione del reato opera in presenza di un possibile risarcimento del danno e che detto risarcimento deve essere diretto non solo al soggetto passivo, ma anche all'ente cui questo appartiene, nel caso specifico il Ministero dell'istruzione e del merito.

Sempre sul piano della responsabilità penale, laddove siano state provocate lesioni in seguito a percosse o violenza fisica, viene applicato il dispositivo dell'art. 590 Codice Penale: "Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309. Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da euro 123 a euro 619, se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da euro 309 a euro 1.239.".

Peraltro la lista dei reati che possono essere commessi nei rapporti con i pubblici ufficiali o incaricati di pubblici servizi è piuttosto articolata, comprende ad esempio la diffamazione, la violenza privata, la violenza o minaccia per costringere ad atti contrari al proprio dovere.

Sul piano della responsabilità civile vale il principio del "Neminem ledere" inteso come responsabilità extracontrattuale (detta anche "aquiliana") che insorge quando un soggetto, in violazione del suddetto principio (già conosciuto dal diritto romano e dalla Lex Aquila de damno), provoca ad altra persona un danno ingiusto, con conseguente obbligo al risarcimento del danno stesso.

L'ipotesi è fondata sull'art. 2043 del Codice Civile: "Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno".

Prevenzione delle aggressioni: valutazione del rischio

Il dirigente scolastico deve compiere regolari e adeguate valutazioni del rischio in relazione alle aggressioni ai dipendenti. La valutazione del rischio deve essere sottoposta a revisione periodica e aggiornata se necessario.

La procedura di valutazione del rischio

La procedura di valutazione del rischio prevede:

- stabilire il rischio di violenza e aggressione ai dipendenti;
- considerando il rischio di stress e/o traumi secondari che derivano dal lavorare nella paura della violenza e dell'aggressione;
- adottando misure per rimuovere questi rischi;
- laddove la rimozione del rischio non sia possibile, ridurre il rischio mediante eventuali modifiche necessarie nelle pratiche di lavoro o introducendo adeguate misure di protezione e supporto.

Le misure di controllo utilizzate per ridurre il rischio di violenza e aggressione

Le misure di controllo adottate per ridurre il rischio di violenza e aggressione possono includere, secondo un suggerimento fornito dall'organizzazione HSE, ma non sono limitate a:

- una maggiore sorveglianza dei locali scolastici, degli spazi esterni e delle palestre;
- revisione delle procedure di lavoro isolato e/o di emergenza e modifiche all'ambiente di lavoro, come il miglioramento dell'illuminazione o della disposizione dei locali;
- controlli più accurati all'ingresso delle scuole specie nell'orario delle lezioni nelle quali si abbassa la percezione del rischio da parte di docenti e collaboratori a vario titolo.

Valutazione del rischio comportamentale individuale degli alunni

Laddove il comportamento di un singolo alunno presenta un rischio dimostrabile e continuo per la salute, la sicurezza e il benessere di altri membri della comunità scolastica e l'attuazione della politica del comportamento degli alunni della scuola ha avuto scarso o nessun effetto, deve essere segnalata la circostanza, alle competenti autorità territoriali di supporto alla scuola e alle autorità sanitarie o, per i casi previsti dalla normativa, di pubblica sicurezza, e, dalle agenzie precedentemente indicate che deve essere effettuata una valutazione del rischio comportamentale individuale considerata non oltre 10 giorni.

Oggi, ci sono scuole che per disquisire con i servizi sociali o sanitari impiegano anni e, sovente, senza alcuna risposta o, peggio, con risposte che sottovalutano il problema.

Gli incidenti che si tradurranno in una valutazione del rischio comportamentale dell'alunno

Gli incidenti che si tradurranno in una valutazione del rischio comportamentale dell'alunno includono, ma non sono limitati a:

- un alunno che compie – o minaccia di compiere – qualsiasi forma di violenza fisica o sessuale, sia all'interno che all'esterno della scuola;
- si scopre che un allievo porta un'arma o minaccia di portare un'arma a scuola, come un coltello, una pistola con cuscinetti a sfera;
- un alunno che aggredisce, o tenta di farlo, un docente, un collaboratore scolastico, un altro compagno.

Azioni in capo al Dirigente Scolastico

Il dirigente scolastico deve essere messo nelle condizioni (attualmente è impedito di farlo per la costringente normativa sulla riservatezza dei dati e sulla privacy) di informare, tempestivamente, tutti i dipendenti dell'esito della valutazione del rischio (comprese eventuali valutazioni del rischio comportamentali degli alunni pertinenti) e deve potersi assicurare che tali informazioni siano incluse nelle comunicazioni da rendere (in forma obbligatoria) a tutti i nuovi membri del personale, compresi gli insegnanti supplenti.

Attualmente la riservatezza inquina la sicurezza. Si è ostaggi, nelle scuole, del silenzio.

E nel silenzio serpeggi, talvolta, la paura e sulla paura si alimentano le discriminazioni. In un pericoloso vortice che più che includere, esclude.

Educare, formare e far crescere cittadini responsabili e, al contempo, rendere gli altri cittadini che operano nelle scuole, sicuri.

Valutare l'efficacia delle misure di controllo monitorando i tassi di incidenti

Il dirigente scolastico dovrebbe essere obbligato, per norma, così da renderlo libero di effettuare valutazioni precise e puntuali, di valutare l'efficacia delle misure di controllo monitorando i tassi di incidenti e le caratteristiche di uguaglianza del personale colpito da aggressioni e attraverso un impegno significativo con la forza lavoro e i loro rappresentanti sindacali.

Il datore di lavoro deve potere raccogliere tutte le informazioni sulle cause della violenza nelle scuole e utilizzare queste informazioni per riferire sul processo di valutazione e prevenzione del rischio alle autorità che potrebbero essere, per norma, preposte a farlo.

Un controllo, per così dire, di secondo livello, per evitare che il DS sia, per così dire, limitato ad assumere posizioni definite per via della prioritaria azione formativa cui deve tendere, naturalmente, un'agenzia come la scuola.

Questo processo può comportare l'impegno, come dicevamo, di organismi esterni o di assemblee del personale, degli alunni e delle comunità, assemblee di formazione e non di inquisizione. Assemblee per aggredire il fenomeno insieme e per risolverlo all'unisono.

Definizioni

- **“aggressione”** si riferisce a qualsiasi forma di comportamento violento nei confronti di un membro del personale della scuola. Può essere fisico, psicologico, sessuale e/o verbale. Si riferisce anche a minacce e tentativi di aggressione di qualsiasi tipo e include abusi e minacce effettuate tramite telefono o social media. I comportamenti associati all’aggressione possono includere, ma non sono limitati a: colpire, pizzicare, mordere, sputare, imprecare, gesti offensivi e contatto fisico indesiderato come il tocco non necessario.
- **“trauma secondario”** si riferisce al potenziale impatto sul personale dell'esposizione cronica al lavoro con alunni che soffrono di stress non regolamentato. Ciò può portare a una replica nell'adulto di disturbi regolatori, di elaborazione e sociali simili a quelli vissuti dall'alunno.
- **“datore di lavoro”** include, naturalmente, il dirigente scolastico e, nel caso di aggressioni al DS, il direttore generale dell'USR di riferimento, ma anche autorità locali, fondi multi-accademici, diocesi, organi di governo e altri istituti scolastici da cui eventualmente si dipende, nel caso, ad esempio, di cattedre orarie;
- **“manager”** include il dirigente scolastico/preside e i membri del gruppo dirigente come i collaboratori del DS (I e II) e i responsabili e i vicerisponsabili di plesso, ad esempio.
- Si riferisce a tutti i membri del personale compresi quelli assunti con contratto a tempo determinato, ovvero gli insegnanti supplenti, i tirocinanti e gli insegnanti in formazione, gli apprendisti e i collaboratori assunti dalla scuola o presenti nell'Istituto a vario titolo (esperti dei progetti, tutor, pedagogisti, psicologi, logopedisti, etc);
- **“genitore”** include un tutore o tutore;
- **“scuola”** include, all'interno dell'istituto scolastico, qualsiasi plesso o succursale collegata ad essa.

Procedure di segnalazione

Il datore di lavoro dovrebbe, questa volta con una norma specifica sulle violenze a scuola, dovrebbe essere obbligato a segnalare tutte le aggressioni contro i dipendenti. È evidente che debbano essere denunciate, anche se inizialmente sembrano banali.

Al di là della circostanza che si debba, sempre e comunque, intervenire con un processo educativo e formativo mirante al recupero di forme di disagio che, talvolta, sono alla base di comportamenti ostili verso se stesso e gli altri. Il dirigente scolastico, dovrebbe essere obbligato per norma, a tenere un registro di tutte le aggressioni ai dipendenti, a monitorare questi dati e renderli disponibili a tutto il personale e ai sindacati riconosciuti.

Il dirigente scolastico, norma permettendo, dovrebbe essere posto nella condizione di mettere a conoscenza di tutto il personale, a intervalli regolari, delle procedure di segnalazione.

Il modulo di segnalazione

E' stato predisposto e messo a disposizione dei dipendenti un modulo di segnalazione di violenza e abuso, da compilare a seguito di un episodio di violenza/abuso o a seguito di una minaccia di violenza. Ciò, capita già in alcune realtà europee, vedi ad esempio il Regno Unito, tra gli altri. Questa rinnovata attenzione ai "disagi", generalmente parlando, sarà di supporto, stavolta sì e concretamente, prioritariamente all'alunno, che, stavolta senza tentennamenti delle altre agenzie sanitarie e sociali, potrà ricevere tutte quelle attenzioni necessarie e indifferibili, di tipo educativo, formativo, socio-assistenziale, sanitario (solo se necessario).



**ISTITUTO COMPRENSIVO
di Tarcento
Viale Matteotti n. 56
33017 TARCENTO (UD)**

e mail udic83000x@istruzione.it pec: udic83000x@pec.istruzione.it Sito web: <https://ictarcento.edu.it/>

MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI AGGRESSIONE

DATI PERSONALI DEL DIPENDENTE		
NOME	(facoltativo)	
COGNOME	(facoltativo)	
RUOLO PROFESSIONALE		
DATA DI NASCITA		
SESSO	0	F
RESIDENZA		
E-MAIL		
CELLULARE		

LUOGO DELL'AGGRESSIONE

0	Sede di _____
0	Aula _____
0	Laboratorio _____
0	Corridoio _____
0	Servizi Igienici _____
0	Ufficio _____
0	Palestra _____
0	Area Esterna _____
0	Altro luogo _____

AGGRESSORE

<input type="checkbox"/>	Studente
<input type="checkbox"/>	Genitore
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)
<input type="checkbox"/>	Dati identificativi dell'aggressore (se noti)

AGGRESSIONE SENZA CONTATTO FISICO

<input type="checkbox"/>	Uso di espressioni verbali aggressive dirette
<input type="checkbox"/>	Uso di espressioni verbali aggressive telefoniche
<input type="checkbox"/>	Insulti
<input type="checkbox"/>	Minaccia verbale

<input type="checkbox"/> Minaccia verbale							
<input type="checkbox"/> Impiego di gesti violenti ma senza contatto fisico							
AGGRESSIONE							
Modalità di contatto	FISICA						
<input type="checkbox"/> Spinta							
<input type="checkbox"/> Schiaffo							
<input type="checkbox"/> Pugno							
<input type="checkbox"/> Calcio							
<input type="checkbox"/> Lancio di oggetti							
<input type="checkbox"/> Uso di corpo contundente come arma impropria (specificare)							
<input type="checkbox"/> Uso di arma (specificare)							
<input type="checkbox"/> Molestie sessuali con contatto fisico							
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)							
AGGRESSIONE CONTRO LA PROPRIETA'							
<input type="checkbox"/> Arredi scolastici							
<input type="checkbox"/> Attrezzature							
<input type="checkbox"/> Effetti personali							
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)							
DESCRIZIONE DELL'AGGRESSIONE E DELLA CAUSA SCATENANTE							
TESTIMONI							
DESCRIZIONE DELLE (EVENTUALI) LESIONI RIPORTATE							
CAPACITA' DI PROSEGUIRE L'ATTIVITA' LAVORATIVA							
0	SI	0	NO				
NECESSITA' DI CURE MEDICHE		0	SI	0	NO		
Se si specificare		0	cure domiciliari	0	pronto soccorso	0	ricovero ospedaliero
		0	supporto psicologico				
Giorni di assenza dal lavoro		0	SI	0	NO	Se si quanti _____	

DESCRIZIONE DI EVENTUALI CONDIZIONI AMBIENTALI O STRUTTURALI CHE HANNO FACILITATO L'AGGRESSIONE:

È stato richiesto l'intervento delle Forze dell'Ordine? 0 SI 0 NO

Sono intervenute? 0 SI 0 NO

È stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria? 0 SI 0 NO se si specificare:

0 Posto di Polizia (indirizzo) _____

0 Caserma dei Carabinieri (indirizzo) _____

allegati al modulo:

0 copia della denuncia all'Autorità Giudiziaria

0 copia del referto di PS o altro medico

0 copia dimissione ospedaliera

Data_____

firma _____

La modulistica potrà essere consegnata a mano presso l'Ufficio Protocollo o spedita per mail a:

udic83000x@istruzione.it

11. ESITO DEI SOPRALLUOGHI DA PARTE DELL'RSPP E DELLE SEGNALAZIONI EFFETTUATE DAL PERSONALE NON ANCORA RISOLTE

Per il Dirigente Scolastico
per il Direttore dei S.G. e A.
dell'I.C. di Tarcento

Oggetto: Sopralluoghi presso alcuni Edifici Scolastici.

Buonasera,

con la presente sono a relazionare sull'esito dei sopralluoghi presso alcuni edifici che ospitano le Scuole dell'Infanzia e Primaria di Magnano in Riviera e Taipana.

CRITICITA' NON PERTINENTI

➤ **Infanzia di Magnano in Riviera,**

Area esterna, presenza di un **cordolo in cemento molto pericoloso** in caso di contatto accidentale in seguito a caduta, vista l'inutilità dello stesso al momento attuale, sarebbe preferibile rimuoverlo; **presenza di radici** che creano inciampo; **il gioco in legno** (certificato), **presenta due criticità**, una, **l'asta di salita**, risolta chiudendo il varco di ingresso/uscita (anche se si poteva concordare una soluzione congiunta con la casa costruttrice), l'altra è rappresentata dalla **scala a pioli eccessivamente verticale** che diventa praticamente inaccessibile per la maggior parte dei bambini.

Anche se non obbligatorio (in questo caso), sarebbe auspicabile **installare un corrimano** a parete lungo i gradoni esterni per dare maggiore sicurezza in caso di perdita di equilibrio agli utenti che salgono e scendono;

L'altalena presenta un seggiolino eccessivamente alto da terra, è necessario allungare le due catene che lo sorreggono in modo che la stessa possa essere utilizzata anche dai bambini più piccoli.

Area interna, aule rossa e gialla, **l'aspiratore dei servizi igienici** non è funzionante o quantomeno non si percepiscono motori in funzione;

Palestrina, il **davanzale interno** sporge pericolosamente, si deve imbottire con della gomma-spugna per evitare traumi in caso di impatto accidentale violento;

Deposito prodotti di Pulizia, si devono acquistare dei "vassoi" in plastica del^{1^}



misure corrette (tipo quello raffigurato a lato, e posizionare al loro interno i vari prodotti, costano poco), in modo che eventuali spandimenti accidentali dei prodotti depositati sugli scaffali, o anche il naturale trasudamento, non vada ad intaccare il lamierato dei ripiani.

➤ **Primaria di Magnano in Riviera, Area esterna, i supporti metallici della copertura** presentano il bordo stretto proprio fronte esodo, è facile che prima o poi uno studente o un'unità di personale ci vada a cozzare con la testa, sarebbe auspicabile riempire gli spazi vuoti con schiuma oppure pannelli di legno o altro materiale in modo da rendere la superficie di impatto più larga possibile; oppure, soluzione più economica, renderli più visibili applicando delle strisce oblique giallo-nere;

il **tappeto** posizionato nell'ingresso, ha un'altezza inferiore al bordo della vasca di contenimento, questo crea un possibile inciampo, si deve livellare o sostituendolo o posizionando sotto di esso dei fogli di sughero;

la **bacheca** posizionata a lato dell'ingresso, anche se parzialmente coperta dall'anta della porta, presenta comunque una situazione di pericolo generata dagli spigoli vivi; o si trova un'altra collocazione o meglio si proteggono gli spigoli vivi con degli angolari in legno;

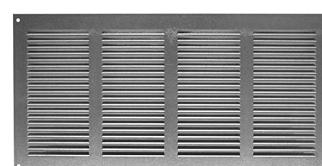
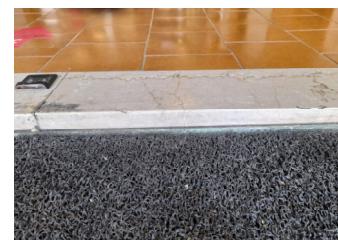
il **passaggio coperto** che conduce alla mensa ed alla palestra, presenta ai lati dei supporti metallici che andrebbero segnalati applicando delle strisce oblique giallo-nere.

Area interna, in generale la forma costruttiva dei radiatori genera una situazione di pericolo; in un paio di locali sono presenti un **arredo alto** ed un **scaffalatura** da fissare alla parete;

i due **locali ripostiglio** non presentano aperture verso l'esterno, pertanto è necessario realizzare una ventilazione naturale **applicando una griglia** sulla parte bassa delle porte.



CRITICITA' RISOLTA



CRITICITA' RISOLTA

➤ **Palestra e Mensa,**

nei servizi igienici della mensa si devono **segnalare i gradini di accesso ai WC** con delle strisce oblique giallo-nere, sia sul piano verticale sia sul piano orizzontale; **CRITICITA' RISOLTA** la **porta di ingresso/uscita** (lato edificio mensa), ha il **vetro inferiore** che presenta un scheggiatura.

➤ **Infanzia di Taipana,**

Area esterna, la ringhiera di protezione laterale (quella dipinta di verde), è **eccessivamente bassa (82,7 cm)**, non tanto per il pericolo che i bambini scavalchino, ma l'opposto, che qualcuno da fuori entri facilmente; si deve alzare almeno a livello della ringhiera fronte strada;

Area interna, nel salone è presente un **arredo che ha delle staffe di fissaggio laterali in ferro**, le stesse sporgono troppo dal mio punto di vista; si deve trovare un sistema di fissaggio meno invasivo; **i serramenti**, quando aperti, sporgono pericolosamente verso l'interno; si deve prestare la massima attenzione quando sono aperti; inoltre i telai presentano **in alcuni punti lo stacco delle guarnizioni**, si devono riposizionare.

➤ **Primaria di Taipana,**

la **scala di accesso al Piano Interrato**, deve essere **delimitata da una catenina in plastica bianco-rossa** e da un **cartello vietato accedere**, questo per evitare che gli studenti vadano al piano di sotto; **nei locali interrati**, si sente un **forte odore di muffa** e le pareti presentano **evidenti tracce di umidità da risalita**; si deve tenere sempre arieggiato utilizzando le finestre a bascula presenti; la **scala che porta al piano primo**, ha i **bordi laterali dei gradini** che presentano un vuoto eccessivo, è facile che uno studente metta distrattamente un piede in fallo;

il parapetto del ballatoio del Piano Primo, presenta un'altezza (91,8 cm), **molto al di sotto di quanto preveda la normativa vigente**; consiglio di elevarlo ad almeno 110, 120cm;

nel primo locale è presente un arredo alto da fissare.

Palestra ed Edificio che ospita la Mensa, non presentano criticità, solo la **porta di ingresso dei locali mensa** necessita di registrazione in altezza.



Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore spiegazione/richiesta

Porgo Cordiali saluti

Buja, 4 luglio 2022



Il Responsabile del S.P.P.



Luri Ernesto
04.07.2022
18:00:35
GMT+00:00

Per il Dirigente Scolastico
per il Direttore dei S.G. e A.
dell'I.C. di Tarcento

Oggetto: Sopralluogo presso la Scuola dell'Infanzia di Coia.

Buonasera,

con la presente sono a relazionare sull'esito del sopralluogo congiunto effettuato nella giornata di venerdì 16 ottobre, presso l'edificio che ospita la Scuola dell'Infanzia di Coia.

Scopo del sopralluogo era accertare la possibilità di elevare il numero di bambini iscritti, a seguito di ulteriori richieste in corso d'anno, compatibilmente con le capacità ricettive della struttura.

Pertanto,

valutato

quanto recitano il Decreto 18 dicembre 1975, il Decreto 26 agosto 1992, il Decreto 2 settembre 2021, che regolamentano la capienza dei locali scolastici, le norme di prevenzione incendi e la gestione dell'emergenza negli edifici scolastici,

valutata

la superficie reale ed utile del locale destinato al accogliere l'unica sezione presente nell'edificio, **determino nella misura di 30 studenti la capienza massima complessiva del locale.**

CRITICITA' RISOLTA

Ad integrazione di quanto riportato nella relazione del 25 luglio 2022, **determino in 20÷22 posti la capienza del locale dormitorio** e segnalo la necessità di elevare l'altezza della **rete di recinzione** alla stessa altezza della parte iniziale, questo per dissuadere maggiormente eventuali soggetti esterni a scavalcarla per accedere all'interno della pertinenza della scuola.



Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore spiegazione/richiesta

Pongo Cordiali saluti

Buja, 16 ottobre 2022



Il Responsabile del S.P.P.

Luri Ernesto
16.10.2022
22:30:24
GMT+00:00

Per il Dirigente Scolastico
per il Direttore dei S.G. e A.
dell'I.C. di Tarcento

Oggetto: **Sopralluoghi presso gli Edifici Scolastici che ospitano i plessi dell'I.C. di Tarcento..**

Buonasera,

con la presente sono a relazionare sull'esito dei sopralluoghi effettuati presso gli edifici che ospitano i plessi dell'Istituto Comprensivo di Tarcento.

Voglio suddividere la relazione in due parti, la prima evidenzierà i rischi connessi alle strutture, ai macchinari ed agli arredi (che vi invierò successivamente), la seconda prenderà in esame i rischi trasversali legati all'organizzazione del lavoro, specialmente del profilo di Collaboratore Scolastico (la presente).

Quando si parla di organizzazione del lavoro dei C.S. si devono prendere in considerazione vari fattori:

- il genere;
- l'età;
- eventuali limitazioni e/o prescrizioni;
- l'ambiente di lavoro dove esso opera (se è una Scuola dell'Infanzia, Primaria o Secondaria);
- l'orario di lavoro;
- il carico di lavoro;
- altri aspetti evidenziati dalla Sorveglianza Sanitaria.

Da quello che ho potuto constatare in alcuni plessi scolastici, specialmente in quelli periferici, Scuole dell'Infanzia e Primarie, svolgono la propria attività lavorativa Collaboratori Scolastici da soli, talvolta il docente si è trovato a gestire la classe senza l'aiuto del C.S. in quanto lo stesso aveva finito il proprio turno di lavoro di 6 ore o 7 ore e 12 minuti senza ricevere il cambio da un collega in quanto in quel plesso era destinata solo un'unità di C.S. (Scuole dell'Infanzia di Coia e Ciseriis); oppure situazioni ancora peggiori come nel caso delle Scuole dell'Infanzia e Primaria di Vedronza dove il C.S. deve prestare la propria attività in due plessi distinti, quindi non solo il carico di lavoro legato alla pulizia ed alla disinfezione dei vari locali e dei servizi igienici, ma anche la sorveglianza degli alunni che si recano ai servizi, impresa impossibile da svolgere contemporaneamente in due plessi.

Stessa situazione nelle Scuole dell'Infanzia e Primaria di Taipana, dove le sezioni sono distribuite su due piani collegati da una scala esterna, è impossibile per il C.S. monitorare e seguire gli studenti che si recano in bagno o necessitano di altre attenzioni.

Anche il carico di lavoro legato alla M.M.C. "Movimentazione Manuale dei carichi" che alcune unità di personale C.S. ha in alcuni plessi con estese superfici metriche da pulire e sanificare (Infanzia e Primaria di Magnano in Riviera), è da prendere seriamente in considerazione; i valori che scaturiscono dalla valutazione dei Rischi portano l'indice di sollevamento in molti casi > 1 .

Sono situazioni che prefigurano vari reati a carico del Datore di Lavoro (art. 18 comma 1 lettera c... nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezzae dalla lettera z... aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81 del 2008); oppure dall'art. 40 del Codice Penale (rapporto

di causalità),... non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo...

Ma anche dei docenti e dei collaboratori scolastici stessi, la “Culpa in Vigilando” non chiama in causa solo la figura del docente, così come evidenziato dagli artt. 2047 e 2048 del Codice Civile, ma anche il Collaboratore Scolastico in quanto il docente non possiede il dono dell’ubiquità, esistono dei luoghi, come i bagni potenzialmente favorevoli all’insorgere dell’evento dannoso, perché lontani dall’aula. Questa condizione contrasta con il principio del controllo visivo diretto (senza impedimenti) formalizzato dalla sentenza della Cassazione n° 894 del 4 marzo 1977, che sancisce tra l’altro il carattere attivo e preventivo del controllo sul minore.

Il contratto degli ATA, tra i quali rientrano anche i collaboratori scolastici, prevede la “custodia e la sorveglianza dei locali scolastici e la collaborazione con i docenti”. Tra questi ci sono indubbiamente i bagni; spetta al DSGA l’organizzazione delle loro attività, tra le quali rientra anche il servizio di sorveglianza del piano, dei bagni e di entrata/uscita dall’edificio scolastico “nell’ambito delle direttive impartite dal Dirigente Scolastico”.

Tra i criteri dirigenziali che fungono da canovaccio per l’organizzazione della sorveglianza deve essere esplicitato formalmente quello dell’utilizzo della copertura totale di tutti gli incarichi da parte di soggetti diversi in una medesima unità temporale. Non può essere addotto il criterio di ottimizzazione delle risorse umane per l’affidamento di incarichi diversi allo stesso collaboratore e nella medesima unità temporale (persona con incarico, ad esempio, a controllare l’accesso all’edificio scolastico e contemporaneamente a vigilare sui bagni). **La sicurezza e l’incolumità dell’alunno è un diritto superiore ad ogni considerazione di risparmio e contenimento della spesa** (Cass. n. 6635/1998). Una diversa organizzazione che preveda dei vuoti, delle assenze sul piano o l’attribuzione simultanea di più incarichi alla stessa persona, può configurarsi come una “culpa in organizzando”, afferente al Dirigente Scolastico, qualora egli abbia impartito direttive “fuorilegge” e/o firmato un piano di lavoro che presenta delle criticità, riguardanti **la custodia e la vigilanza “senza soluzione di continuità”**.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore spiegazione/richiesta

Porgo Cordiali saluti

Buja, 7 luglio 2022



Il Responsabile del S.P.P.



Per il Dirigente Scolastico
per il Direttore dei S.G. e A.
dell'I.C. di Tarcento

Oggetto: Sopralluoghi presso alcuni Edifici Scolastici.

Buongiorno,

con la presente sono a relazionare sull'esito dei sopralluoghi presso alcuni edifici che ospitano le Scuole dell'Infanzia di Ciseriis, Coia e Vedronza, la Primaria di Nimis e la Secondaria di Tarcento.

➤ **Infanzia di Ciseriis,**

Area esterna,

non presenta particolari fonti di pericolo da citare, solo si devono **fissare alla parete i due arredi alti** ubicati in prossimità dell'ingresso.

Area interna,

segnalo solo un **davanzale interno da imbottire** presente nel locale ubicato di fronte all'ingresso, lo stesso rappresenta una fonte di pericolo in caso di impatto accidentale; gli altri davanzali sono protetti dagli arredi.



➤ **Infanzia di Coia,**

Area esterna,

non presenta particolari fonti di pericolo da citare, solo la soglia di ingresso potrebbe essere causa di inciampo, non potendola rimuovere si deve segnalare con apposite strisce oblique giallo-nere;

Area interna,

le **planimetrie esposte presentano molte inesattezze**, in molti casi le pareti sono rappresentate come vetrate e viceversa, lo stesso per le aperture delle porte che danno verso l'esterno, tutte contrarie; provvederò a correggere la planimetria.

Il **locale ripostiglio** non ha areazioni verso l'esterno, **si deve provvedere ad installare una griglia sulla parte inferiore della porta**; inoltre nel locale è presente una **scala a libro non conforme**, si deve immediatamente sostituire con una scala conforme alla norma UNI EN 131.



➤ **Infanzia di Vedronza,**

Area esterna,

non presenta particolari fonti di pericolo



da citare;

Area interna,

l'unica fonte di pericolo rilevata è data dalla forma dei radiatori, gli stessi dovrebbero essere schermati da apposita struttura plastico-reticolare, come prevista per le Scuole dell'Infanzia.



➤ **Primaria di Nimis,**

Area esterna,

non presenta particolari fonti di pericolo da citare, anche perché quasi tutta l'area è temporaneamente occupata dal cantiere che interessa i lavori della Secondaria;

Area interna,

il **tappeto** posizionato nell'ingresso principale è leggermente più basso della sua sede, **questo determina un piccolo gradino tra il tappeto e la pavimentazione** che potrebbe causare inciampo (visto l'elevato numero di transiti giornalieri), sarebbe auspicabile livellare le due altezze **posizionando dei fogli di sughero** al di sotto del tappeto; nell'atrio nord era presente una **scala a libro in alluminio**, la stessa è in buono stato ma non riporta sui montanti il ciclo di omologazione; la normativa di riferimento è indispensabile, pertanto si deve richiedere all'Ente Locale che verifichi tramite il **num. di inv. 000029** la documentazione corrispondente all'acquisto ed invii la stessa all'Istituto.



➤ **Secondaria di Primo Grado di Tarcento,**

Area esterna,

non presenta particolari fonti di pericolo da citare, mi riservo di verificare meglio in quanto, al momento del sopralluogo, erano presenti gli studenti del centro vacanza e quindi ho volutamente evitato rischi interferenziali;



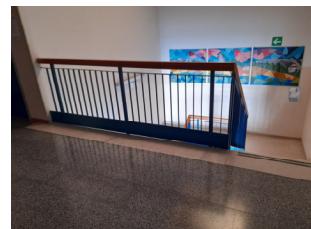
Area interna, Piano Terra,

Laboratorio Linguistico, all'interno sono presenti **arredi con ante in vetro** non certificate, inoltre è presente un **estintore a CO2 da 5Kg** con la verifica di controllo scaduta ad **agosto 2021**; **CRITICITA' RISOLTA**

Palestra, sono presenti i **gommapiuma dei sacconi** per il salto in alto completamente privi di rivestimento, sono



assolutamente da alienare e soprattutto non utilizzare in questo stato, **sono antigienici e ricettacolo di ogni sorta di parassita; le scale curve e quelle ortopediche non danno molta sicurezza quando si sale, si dovrebbero far controllare da apposita Ditta che ne certifichi la conformità; le spalliere hanno elementi mancanti ma almeno risultano ben ancorate alla parete; i grandi attrezzi dovrebbero essere sottoposti alle prove periodiche di carico così come previsto dalla Norma UNI EN 1270 e possedere il certificato di collaudo statico rilasciato da tecnico abilitato per quanto riguarda i tralicci;**



Piano Primo,
Scale Interne, i due parapetti presentano un'altezza che rispetta la normativa (101,2 cm), considerando che si tratta di Scuola Secondaria io **consiglio sempre di elevarli ad almeno 115 cm;**

Aula di Scienze ed Aula di Tecnica, sono presenti **arredi con ante in vetro non certificate**, o si risale ad un'eventuale certificazione tramite le fatture di acquisto oppure si devono applicare specifiche pellicole protettive o togliere le ante con i vetri;

nell'Aula di Arte è presente un **forno per ceramica** ed altri trattamenti similari, lo stesso non presenta a vista elementi suscettibili di imminente manutenzione ma, **trattandosi comunque di un'apparecchiatura ad alto rischio di ustione, si deve prevedere ad ogni inizio di anno scolastico** una specifica informazione sugli eventuali rischi correlati, per gli studenti che lavorano nelle sue vicinanze (visto che l'utilizzo è riservato ai docenti).

Anche in questo edificio dovrà modificare le planimetrie con i vari errori rilevati.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore spiegazione/richiesta

Porgo Cordiali saluti

Buja, 25 luglio 2022



109

Il Responsabile del S.P.P.



Firmato digitalmente da STEFANO BULFONE

Per il Dirigente Scolastico
per il Direttore dei S.G. e A.
dell'I.C. di Tarcento

Oggetto: Sopralluogo presso la Scuola Primaria di Tarcento.

Buonasera,

con la presente sono a relazionare sul sopralluogo effettuato in data odierna presso l'area esterna che ospita la grande tendostruttura.

CRITICITA' RISOLTA

Scopo del sopralluogo era verificare l'idoneità delle protezioni applicate alle zavorre in calcestruzzo; le stesse presentavano (prima dell'intervento), spigoli vivi ed una superficie impattante molto pericoloso in caso di impatto accidentale violento.

L'Ente Locale è intervenuto rivestendo prima tutti i bordi con materiale morbido ma resistente, poi ha ricoperto il blocco con nylon trasparente resistente ed infine rivestito il tutto con PVC impermeabile.



Il risultato finale è una superficie laterale morbida in caso di impatto violento (ho provato a colpire con forza il bordo), ed una superficiale meno morbida ma che evita graffi ed abrasioni in caso di contatto.



Le uniche fonti di rischio che rimangono sono i supporti delle zavorre ma sono in posizione abbastanza protetta, difficile impattarci sopra e comunque difficili da proteggere adeguatamente; quindi questo implica una maggiore vigilanza da parte del personale docente durante le fasi di svago all'aperto.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore spiegazione/richiesta

Porgo Cordiali saluti

Buja, 3 gennaio 2023



Il Responsabile del S.P.P.

 Luri Ernesto
03.01.2023
20:26:42
GMT+00:00

Per il Dirigente Scolastico
per il Direttore dei S.G. e A.
dell'I.C. di Tarcento

Oggetto: Sopralluogo presso la Scuola dell'Infanzia di Segnacco.

Buonasera,

con la presente sono a relazionare sul sopralluogo effettuato in data odierna presso l'edificio che ospita la scuola dell'Infanzia di Segnacco di Tarcento.

➤ **Area Interna,**

In Generale, Uscite di Sicurezza, l'energia di spinta necessaria per l'azionamento e l'apertura di molte porte che danno verso l'esterno, è superiore agli 80N previsti dalle UNI EN 1125 ed UNI EN 179 (secondo il modello di apertura), questo per permettere ad una persona disabile munita di dispositivo su ruote, di poter azionare l'apertura in caso di necessità; si devono ripristinare le condizioni minime previste dalla normativa;

Armadietti area ingresso, si devono unire tra loro in modo da formare un corpo solidale e pesante difficile da ribaltare nel caso che uno o più studenti si appendano sulle ante;



Aula/Locale 1, nel servizio igienico del personale, trasformato in deposito, è presente un arredo alto da fissare alla parete;

Aula/Locale 2, l'anta della porta di accesso si incasca nel pavimento e diventa molto dura da azionare; si deve sollevare;



Locale Riposo, Servizi Igienici, la scatola di derivazione che alimenta l'apertura motorizzata della cupola è priva di coperchio; si deve provvedere a rimetterlo;



Atrio Servizi Igienici in prossimità della Cucina, presenza di umidità di risalita, anche se non risolve il problema si deve trattare con specifici prodotti al fine di adeguare la salubrità del locale alla vigente normativa;



Estintore in prossimità del corridoio di accesso al Locale Cucina, presenta una pressione interna vicina ai valori minimi, si deve verificare la correttezza del manometro e/o se ci sono eventuali perdite di azoto;



Aspiraliquidi/aspirapolvere, il personale lamenta la sensazione, al tocco quando è in funzione, di percepire una piccola scarica di elettrocuzione, questo dopo che lo stesso è rimasto a lungo sotto le azioni atmosferiche di una (ora risolta), infiltrazione d'acqua piovana dal lucernaio; essendo dotato di doppio isolamento (raffigurato dal doppio quadrato concentrico sull'etichetta), ha la spina priva di messa a terra e pertanto in caso di elettrocuzione e/o dispersione, l'interruttore salvavita non interviene; consiglio di portarlo presso una ditta specializzata e farlo controllare;



Centralina Rivelazione Fumi/Incendi, manca il manuale di uso e manutenzione (almeno non siamo stati in grado di trovarlo), inoltre sul pannello frontale è presente una spia che segnala un'avarie generica; si deve far controllare essendo un dispositivo che rientra nei controlli semestrali e l'ultima verifica è stata fatta a **Gennaio 2021**,

- **Area Esterna**, in molti punti troviamo evidenti tracce di umidità da risalita, l'intonaco è venuto via facendo affiorare i paraspigoli e le reti di tamponamento oramai ruggini; consiglio di far ripristinare l'intonaco al fine di evitare eventuali graffi e/o abrasioni in caso di contatto accidentale con il materiale ferroso.



Un plauso va alla Referente che cura il Registro dei Controlli Periodici, impeccabile.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore spiegazione/richiesta

Porgo Cordiali saluti

Buja, 3 gennaio 2023



Il Responsabile del S.P.P.



Luri Ernesto
03.01.2023
20:27:12
GMT+00:00

12. ALLEGATI

- 2 - Piano di emergenza (in fase di aggiornamento, sarà completato entro il 31/12/2024)
- 3 – Rischi Legati alla Mansione (Integrato nel DVR Master - aggiornato 13/12/2024)
- 4 - Movimentazione Manuale dei Carichi (aggiornato 21/11/2019)
- 5 - Valutazione Stress lavoro correlato (prevedere una specifica valutazione entro il 28/02/2025)
- 6 - Lavoratrici Madri (aggiornato 05/12/2023)
- 7 - Registro Controlli Periodici (Modello Rev. 1.3)
- 8 - Rischio Covid-19 (non necessario)
- 9 – Integrazione DVR Tirocinanti (07/12/2023).

13. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, comprensivo degli allegati di cui all'elenco al paragrafo precedente, è stato elaborato dal Datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

(D.LGS. 81/2008 E S.M.I. - Art. 28 c.2 - ATTESTAZIONE DI DATA CERTA)

Tarcento 13/12/2024

Il Datore di lavoro

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione



Il Medico Competente

Per presa visione ed osservazioni

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza